Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8067 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (coi Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (coi Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

I PROBLEMI MONETARI ILLUSTRATI DAL MINISTRO MALAGODI ALLA TV

L'ITALIA TRARRÀ VANTAGGI DALLE DECISIONI DI BRUXELLES

Si prevedono acquisti più convenienti, anche di alimentari, nell'area del dollaro
Attesi benefici per l'industria e il turismo - Quasi una polemica con la CEE

Roma, 13

Il presidente del consiglio si è incontrato nel pomeriggio con il ministro del Tesoro Malagodi, che gli ha riferito sulle recenti riunioni monetarie di Bruxelles e di Parigi. Domani mattina, prima della riunione del comitato interministeriale per i rapporti economici con l'estero, Andreotti vedrà i ministri Taviani e Malagodi, ed il governatore della Banca d'Italia Carli, per concordare l'atteggiamento italiano nella riunione indetta a Parigi per venerdì prossimo sui rapporti monetari della CEE con gli Stati Uniti.

In serata Malagodi ha illustrato alla TV i termini attuali del problema monetario e la posizione di salvaguardia degli di precisa concertazione con la Comunità europea. Ad una domanda riguardante le decisioni adottate domenica scorsa a Bruxelles, il ministro ha così risposto: «Due cose principali: che le monete europee, le monete comunitarie — ha detto Malagodi — fluttuino tutte quante nei loro rapporti con il dollaro; il dollaro fluttui nei suoi rapporti con loro. Questa è una decisione positiva, perché la fluttuazione è il maggior freno che si possa immaginare alla speculazione, toglie alla speculazione una base certa, la obbliga a indovinare, esonera le banche centrali dal dover inghiottire miliardi di dollari vaganti.

«L'altra decisione — ha continuato Malagodi — ha riguardato i rapporti delle monete europee fra loro. Sei paesi hanno deciso di ristabilire dei cambi fissi nei rapporti reciproci, e di oscillare entro una ristrettissima banda del 2,25 per cento. Altri tre paesi, cioè l'Italia, L'Inghilterra e l'Irlanda, hanno deciso invece di continuare a fluttuare. Anche nei rispetti delle altre monete comunitarie. Perché? Perché consideravano necessario, per ristabilire dei rapporti fissi ma rivedibili fra i paesi della Comunità, un salto di qualità. E cioè la istituzione, la attivazione immediata di quel fondo monetario europeo, che è stato deciso al vertice di Parigi, dotandolo di un capitale iniziale di dieci miliardi di dollari, e dotandolo di meccanismi efficaci di gestione».

«C'era una proposta italiana in questo senso — ha continuato Malagodi — con certe modalità tecniche, c'era una posizione inglese che andava anche un po' più lontano circa la massa delle risorse necessarie, c'era una proposta della commissione esecutiva della CEE non lontana dalle nostre. Ma i sei paesi che hanno deciso i cambi fissi, non hanno dimostrato in verità interesse per questo salto di qualità. Noi sentiamo di aver fatto una proposta che rappresentava un grosso progresso dell'idea europea e, al tempo stesso, tutelava i nostri interessi nazionali. Sentiamo che quello che abbiamo fatto, cioè la fluttuazione anche nei riguardi degli altri paesi europei, è una soluzione positiva, perché la fluttuazione sarà strettamente concertata con i nostri partners nei riguardi del dollaro, e non disperiamo affatto che nel corso dei prossimi mesi continui lo studio e si riprenda il cammino verso — ripeto — il salto di qualità che purtroppo non si è fatto».

A questo punto è stato chiesto a Malagodi quali saranno i riflessi delle decisioni prese a Bruxelles sul mercato interno italiano, sui prezzi al minuto, soprattutto quelli dei generi di prima necessità. «Per quello che riguarda le importazioni dall'area del dollaro — ha risposto il ministro — le potremo avere a condizioni un poco migliori, comprese anche cose essenziali per l'alimentazione, direttamente o indirettamente. Per quello che riguarda le importazioni dei generi di consumo alimentare dall'area del Mercato comune, i meccanismi di perequazione della politica comune agricola dovrebbero provvedere a che non ci fossero cambiamenti né in dare né in avere. Quindi, ritengo che l'effetto sui prezzi potrà esserci, ma sarà un fattore molto limitato rispetto ad altri fattori di aumento dei prezzi, contro cui dobbiamo combattere.

«Credo invece che ci sarà un certo stimolo all'attività industriale, all'esportazione, e ci sarà anche un vantaggio non proprio marginale, di una certa importanza per il turismo e per le rimesse degli emigranti. Questo dovrebbe significare anche maggiore occupazione, maggior produzione e quindi un freno a una inflazione come la nostra, che è più una inflazione da costi, come si dice, che non una inflazione da domanda».

Nel corso della giornata c'è stato uno scambio di precisazioni, con una certa punta polemica, fra la commissione esecutiva della CEE e Malagodi. Questi in risposta a una dichiarazione del portavoce della commissione della CEE che poteva prestarsi a malintesi, ha inviato al presidente della commissione stessa, François Xavier Ortoli, il seguente messaggio: «Sono informato di ciò

Continua in 2.a pagina

Vienna rivaluta del 2,25 per cento

Vienna, 13

Lo scellino austriaco sarà rivalutato del 2,25 per cento: lo ha comunicato il ministro delle finanze Androsch, subito dopo una riunione straordinaria presieduta dal cancelliere Kreisky. Il provvedimento entrerà in vigore con la riapertura del mercato dei cambi, prevista per il 19 marzo.

Il segretario generale della Camera federale dell'economia, Mussil, ha espresso seri timori per l'economia d'esportazione, e di conseguenza anche per l'occupazione, essendo l'economia austriaca già fortemente gravata dall'imposta sul valore aggiunto. A sua volta il presidente della Camera federale dell'economia, Sallinger, ha proposto una sospensione del provvedimento sino a giovedì o venerdì, ma il cancelliere Kreisky ha respinto questa proposta.

Il capo del gruppo parlamentare del partito popolare, prof. Oren (egli stesso professore universitario d'economia) ha rilevato, a nome del suo partito, che per la prima volta, col provvedimento di questa sera, è stata presa una decisione senza il consenso di tutte le parti interessate.

(Ansa)

TRA INCONTRI AL MINISTERO, BATTUTE D'ARRESTO, COMUNICATI E SCIOPERI

In fase di cruciale incertezza la vertenza dei metalmeccanici

Da parte sindacale si accusa l'Intersind d'irrigidimento - Tuttavia le trattative continuano e Coppo spera di avviarle a conclusione - Giudizi negativi della FLM

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'intesa di massima per la vertenza dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale che sembrava essersi delineata nei giorni scorsi, ha subito una brusca battuta d'arresto. L'«impasse» si è cominciata a registrare la scorsa notte quando, dopo l'incontro congiunto con il ministro del lavoro Coppo e i rappresentanti dell'Intersind, i sindacati hanno diramato, alle ore 3 del mattino, una nota negativa a commento degli incontri. In tale nota la FLM metteva in dubbio anche l'utilità di proseguire gli incontri.

Per tutta la giornata odierna il ministro ha avuto incontri su incontri, congiunti e separati, con i metalmeccanici e l'Intersind. A questo punto la situazione appare sempre più fluida. Nonostante la posizione negativa assunta dai sindacati, gli incontri proseguiranno domani. Difatti il ministro ha convocato per domani mattina, congiuntamente, la Federmeccanica (che ha ricevuto questa sera, separatamente) e i rappresentanti dei sindacati. Per domani alle ore 16, Coppo ha in programma un altro incontro congiunto con l'Intersind e i metalmeccanici. Anche se ci sono quindi delle forti resistenze da parte dei sindacati, le trattative continueranno, e non è improbabile che possano sfociare in conclusioni positive. Certo è che i comunicati dei sindacati sono stati molto duri.

«Nonostante i ripetuti tentativi di mediazione del ministro del lavoro — hanno detto i metalmeccanici in una nota — le possibilità di una svolta della vertenza si sono allontanate per l'irrigidimento dell'Intersind, che non solo ha confermato le sue indisponibilità sull'orario di lavoro e i punti controversi dell'inquadramento unico, ma anche rimesso in discussione punti che sembravano già acquisiti. Particolarmente gravi sono — a detta dei sindacati — le proposte dell'Intersind sul problema della mobilità dal secondo al terzo livello, che di fatto sono più restrittive rispetto all'attuale normativa e alle conquiste realizzate a livello aziendale».

La nota prosegue affermando che «l'unico movimento, peraltro insufficiente, nelle posizioni dell'Intersind è la proposta di far passare nel quinto livello insieme agli impiegati di seconda il 35 per cento circa degli operai specializzati». La nota conferma poi che gli incontri sarebbero proseguiti nella tarda mattinata odierna e che la riunione al ministero del lavoro sarebbe stata preceduta da una riunione della delegazione che, «oltre ad una valutazione sull'andamento delle trattative, dovrà decidere sull'utilità di proseguire gli attuali incontri».

In serata la FLM ha ribadito in un comunicato il giudizio «nettamente negativo» sugli incontri svoltisi con l'Intersind e ha annunciato che l'incontro di domani dovrà «necessariamente portare a un accertamento definitivo della volontà dell'Intersind di giungere a una intesa che ponga fine alla vertenza contrattuale». Infine, i metalmeccanici hanno avvertito che «in presenza di una conferma delle posizioni di pregiudiziale rifiuto da parte dell'Intersind, il provvedimento della trattativa diventa equivoco e inutile».

Dal canto suo il ministero del lavoro ha diffuso una breve nota, in cui ricorda che il ministro ha incontrato questa mattina la delegazione dell'Intersind con la quale, oltre ai problemi dell'inquadramento unico impiegati-operai, ha esaminato, in un quadro di insieme, tutti i punti della piattaforma. Nelle prime ore del pomeriggio, con le delegazioni ristrette dell'Intersind e della FLM si è proceduto a un confronto diretto sulle posizioni in ordine a tutti i punti della vertenza. Il comunicato del ministero sottolinea poi che Coppo ha riconvocato le due delegazioni per domani «con il

M. G.

Continua in 2.a pagina

PER UN INCONTRO CON IL COLLEGA MINIC

IL 19 MARZO MEDICI ANDRÀ IN JUGOSLAVIA

La «visita di lavoro» avrà svolgimento a Ragusa
Si parlerà della Zona B? - Risposta del governo

Roma, 13

Il ministro degli affari esteri sen. Medici, su invito del vicepresidente del consiglio esecutivo federale (governo) e segretario federale per gli affari esteri jugoslavo Minic, si recherà in visita di lavoro a Ragusa, in Dalmazia, lunedì 19 marzo. Questo il conciso comunicato diramato in serata dalla Farnesina, senza alcuna precisazione in merito agli argomenti che saranno discussi dai due ministri degli esteri.

Poco prima dell'annuncio, il sottosegretario agli esteri on. Bemporad, del PSDI, aveva risposto ad una interrogazione che l'on. De Marzio (MSI-DN) aveva rivolto al presidente del consiglio, per sapere se rispondevano a verità le notizie secondo cui «a fine marzo 1973, per iniziativa italiana, si svolgerebbe un incontro tra il ministro Medici e il suo collega jugoslavo, e che scopo di tale incontro sarebbe quello di prospettare al governo jugoslavo proposte per risolvere il problema della Zona B, che, in contrasto con gli impegni anche recentemente ripetuti dal presidente del consiglio che non ci sarà nessuna rinunzia ai nostri diritti su quei territori, darebbero invece soddisfazione alle aspirazioni annessionistiche jugoslave».

Nella sua risposta, il sottosegretario agli esteri ha affermato che «in merito alle notizie circa un eventuale incontro tra il ministro degli affari esteri, senatore Medici, ed il segretario federale agli esteri Minic, vi è da osservare che un incontro del genere rientrerebbe nella normale prassi diplomatica, dati i rapporti esistenti tra l'Italia e la RSFJ, paesi oltre che amici, confinanti. Si può rilevare, anzi, che dopo l'incontro di Venezia del febbraio 1971, non vi sono state visite del ministro degli affari esteri italiano in Jugoslavia, o viceversa, mentre si sono avuti incontri con i ministri degli esteri di numerosi altri paesi europei ed extraeuropei, ed altri sono previsti per i prossimi mesi».

«Se una visita dell'onorevole ministro degli affari esteri in Jugoslavia venisse decisa — ha concluso Bemporad — essa sarà preannunciata come è d'uso. Comunque, pur non apparendo chiaro a quali impegni del presidente del consiglio si riferiscono gli onorevoli interroganti, non si ravvisa per quale motivo essi ritengano che un eventuale incontro avrebbe per oggetto le finalità indicate nell'interrogazione a cui si risponde». *(Ansa)*

La situazione

Anche se i risultati definitivi delle elezioni in Argentina non sono stati ancora resi noti, il Presidente «virtuale» (secondo la definizione del generale Lanusse) Campora ha già iniziato una serie di consultazioni in vista del suo insediamento alla Casa Rosada: l'elezione del candidato peronista ha provocato manifestazioni di gioia popolare a Buenos Aires mentre, da Madrid, lo stesso Peron ha fatto sentire la propria soddisfazione. Per quanto riguarda la figura dell'ex dittatore, è da rilevare che Campora ha affermato di non aver intenzione di assumere la presidenza, se a Peron non sarà consentito di tornare liberamente in patria.

Un'altra drammatica elezione presidenziale si sta svolgendo in Turchia, da parte delle Camere riunite, le quali tuttavia — sotto la forte pressione dei militari — non riescono ad accordarsi su un nome: ieri sono andati a vuoto ben quattro scrutini.

Il presidente del consiglio si incontra oggi con i ministri del bilancio Taviani, del tesoro Malagodi e con il governatore della banca d'Italia Carli, per concordare l'atteggiamento italiano nella riunione indetta a Parigi per venerdì sui rapporti monetari con gli Stati Uniti. Ieri sera intanto, dopo un incontro con il presidente del consiglio, il ministro Malagodi ha esposto alla TV i termini del problema monetario e la posizione di salvaguardia degli interessi italiani.

Alla direzione del PSDI, il segretario Orlandi ha sostenuto che un ottimo banco di prova per dimostrare concretamente la propria disponibilità, il PSI può trovarlo nello svolgimento dei prossimi lavori parlamentari. Il programma economico nazionale per gli anni settanta offrirà infatti, secondo Orlandi, la migliore delle occasioni per un confronto globale ed impegnativo.

IN FESTA I GIUSTIZIALISTI PER LA «VIRTUALE» VITTORIA ELETTORALE DEL LORO CANDIDATO

Campora: «Non sarò Presidente se Peron non tornerà in Argentina»

Ancora ignoti i risultati definitivi della votazione: per il momento il 49 per cento ai peronisti
Lanusse offre collaborazione: sembrano fugati i timori di un atto di forza da parte dei militari

Buenos Aires, 13

Hector Campora è «virtualmente» il nuovo Presidente dell'Argentina: è stato questo il succo del breve discorso televisivo pronunciato la scorsa notte dal generale Lanusse, capo dello stato uscente, dopo una giornata di ansiosa e spesso drammatica attesa. Lanusse vestiva la divisa di tenente generale dell'esercito argentino e aveva il volto solcato da profonde rughe di stanchezza quando, con tono grave ma pacato ha proclamato vincitore il candidato peronista alla presidenza, «in base alla virtuale decisione scaturita dalle urne».

Anche se mancavano ancora i dati relativi a qualche circoscrizione — ha detto in sostanza Lanusse — il candidato del «Frente justicialista de liberacion» si era ormai portato tanto vicino alla maggioranza assoluta nel computo dei voti della consultazione di domenica, e aveva distaccato in tale misura il suo concorrente diretto (il radicale Ricardo Balbin) che poteva già considerarsi «virtualmente il nuovo capo dello stato». Lanusse ha anche precisato che non vi sarà un secondo turno elettorale e che «non vi saranno neppure prescrizioni» nei confronti dei peronisti, e ha concluso chiedendo scusa alla pubblica opinione per le confusioni sorte nel computo dei voti, dovuto — egli ha detto — a «involontari errori umani».

Da notare che, nemmeno nel corso della giornata odierna, il ministero degli interni ha annunciato i risultati ufficiali e definitivi della votazione; secondo gli ultimi risultati noti, il partito «giustizialista» (cioè quello peronista di Campora) ha ottenuto 5 milioni 995 mila 943 voti, pari al 49 per cento, e il partito radicale 2 milioni 595 mila 82 voti, pari al 21,2; un errore di calcolo ha reso lunghe e difficili le operazioni di scrutinio, ma ormai nessuno in Argentina si preoccupa troppo di conoscere le cifre esatte: infatti, gli ultimi dati possono variare solo in maniera minima e il divario tra i due maggiori schieramenti politici è talmente ampio da non dar adito a discussioni.

Con il suo franco intervento di stanotte, con la sua ammissione aperta e anticipata del successo di coloro che per molti anni (e forse ancora oggi) egli cosidera i suoi nemici politici, Lanusse ha comunque riconquistato di colpo la considerazione di cui ha sempre goduto da parte di tutti, e che è stata un po' intaccata dalle incertezze e dalle contraddizioni nei vari annunci dei risultati elettorali: infatti, da varie parti, si era cominciato a mormorare che «il governo stava preparando qualcosa di losco» e il sospetto si andava formando non solo nelle menti dei peronisti. Non vi è dubbio che il gesto di Lanusse abbia avuto il consenso dei suoi compagni della giunta militare: e questa sensazione è venuta a calmare alcuni timori relativi alla possibilità di una reazione immediata da parte delle forze armate, di un «golpe» militare. I prossimi giorni indicheranno con maggiore certezza se il verdetto popolare è stato accettato anche nei vari comandi dell'esercito.

Campora, subito dopo l'annuncio di Lanusse, ha iniziato una febbrile attività di consultazioni e contatti, e stamane si è recato alla «Confederazione generale del lavoro», per rivolgere un saluto ai rappresentanti di tutti i lavoratori argentini, il cui appoggio massiccio è stato senza dubbio un fattore determinante della vittoria elettorale della coalizione peronista. Campora — che fino a notte inoltrata aveva dovuto rispondere alle acclamazioni di migliaia di persone, riunite nei pressi della sede del partito per festeggiare il trionfo — si è anche riunito con i suoi collaboratori, per una valutazione dei risultati delle elezioni.

Le manifestazioni dei peronisti si sono prolungate durante la notte e le prime ore della mattina; l'entusiasmo dei vincitori ha raggiunto l'apice quando Campora ha dichiarato: «Non sarò Presidente nemmeno un sol giorno, se Peron non sarà in Argentina».

Stanotte, a Buenos Aires, una decina di persone sono rimaste ferite e numerose altre sono state arrestate, durante scontri tra la polizia e i sostenitori del «Fronte giustizialista». Per disperdere i manifestanti i poliziotti hanno fatto uso di bombe lacrimogene. Lunghe file di automobili sono sfilate per le strade della città durante tutta la notte, al suono dei clacson: nelle vie la gente si abbracciava, piangeva, danzava e scandiva il nome di Peron.

Campora, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del «Fronte» ha risposto alle domande di numerosi giornalisti argentini e stranieri: egli ha assicurato che, durante il suo mandato, nessuna corrente politica sarà messa al bando e che i comunisti potranno agire come gli altri partiti legalmente costituiti. Campora ha soggiunto che intende rispettare l'opinione dei sei milioni di elettori che non hanno votato per lui, e ha infine affermato che il governo del Presidente Lanusse si è offerto di informarlo dei vari aspetti amministrativi della direzione del paese, prima che egli assuma la presidenza.

Peron, dal canto suo, non ha voluto rimanere assente da questo «dopo-elezioni»: stamane, dopo aver inviato un messaggio a Campora e al popolo argentino, si è lasciato intervistare nella sua residenza di Madrid, e ha preso posizione su numerosi problemi interni dell'Argentina; in merito alla possibilità, che prima del 25 maggio si verifichi in Argentina un colpo di stato mirante a impedire l'insediamento di Campora alla presidenza, l'ex dittatore ha risposto di non credere a tale eventualità: «Non credo — egli ha detto — che esista la benché minima probabilità che possa accadere qualcosa del genere, poiché questo sarebbe uno dei più gravi errori che potrebbero essere commessi. E, se ciò accadesse, il popolo muoverebbe da solo verso la Casa Rosada. D'altra parte, sono sicuro che le forze armate non permetterebbero questa frode al risultato di elezioni legittime che esse stesse hanno voluto si svolgessero».

Peron ha poi dichiarato che attende, entro le prossime 48 ore, l'arrivo a Madrid del Presidente eletto Campora; quanto all'eventualità che egli stesso si rechi in Argentina prima dell'insediamento di Campora, Peron l'ha esclusa in linea di massima, rispondendo: «Andrò se hanno bisogno di me. Desidero essere presente all'insediamento del dott. Campora, ma fino a quel momento non andrò in Argentina se non c'è bisogno di me; se dovessero avere bisogno di me, sarebbe perché le cose si stanno mettendo male».

Circa la possibilità che il «giustizialismo» collabori con altre forze politiche, Peron ha risposto: «Il «giustizialismo» conta sull'appoggio degli altri partiti e questo mi è stato confermato dai loro dirigenti»; egli ha aggiunto che, in particolare, il candidato radicale Balbin ha inviato un messaggio di felicitazioni, nel quale si offre di collaborare nell'interesse del paese. *(Ansa)*



Telefoto Ansa-Upi
Buenos Aires — Il neo Presidente Hector Campora atteggia, con aperto compiacimento, le due dita in segno di vittoria



Telefoto Ansa-Upi
Buenos Aires — Una carica della polizia contro un gruppo di dimostranti, davanti alla sede del Fronte giustizialista, dopo la proclamazione, da parte di Lanusse della vittoria di Campora

Alla Casa Rosada un figlio di italiani

Buenos Aires, 13

Per la seconda volta nella storia di un secolo e mezzo dell'Argentina sovrana e indipendente, un discendente di italiani salirà alla suprema carica dello Stato: il primo maggio del 1958 fu Arturo Frondizi (originario di Gubbio) a occupare la poltrona di Presidente della Repubblica, il 25 maggio prossimo toccherà a un discendente di genovesi, Hector Jose Campora.

Campora è asceso agli onori della presidenza dalle origini sociali più umili: nato nel 1909 nella cittadina di Mercedes, nei pressi di Buenos Aires, settimo figlio di una coppia di modestissimi commercianti emigrati dalla Liguria alla fine del secolo scorso, visse un'infanzia assai grama ma, grazie al sacrificio dei genitori, poté frequentare il liceo e, successivamente, l'università.

Giovanissimo studente di odontoiatria a Cordoba, egli si batteva già per una migliore giustizia sociale, in una terra necessariamente governata da grossi latifondisti, eredi dei grandi proprietari della conquista spagnola. La sua carriera fu rapida: eletto presidente del circolo degli studenti, poi della federazione universitaria e infine del congresso internazionale delle federazioni universitarie (riunitosi a Buenos Aires nel 1931), Campora si vide proiettato nell'arena politica ad appena ventidue anni.

Sposatosi giovanissimo e a 25 anni già padre di due figli, si stabilì — dopo aver conseguito la laurea in odontoiatria — nella cittadina di Andres de Giles, nella provincia di Buenos Aires. Quando Peron, nel 1943, cominciò la sua lotta di emancipazione dei «descamisados», Campora gli si affiancò con entusiasmo e senza riserve: nel 1944 era commissario al municipio della sua cittadina; poi fu eletto deputato e, in capo a pochi anni, fu designato alla presidenza della camera.

Durante tutto il decennio del peronismo, Campora occupò posizioni di fiducia, fino a diventare uno degli uomini-chiave del «giustizialismo». Alla destituzione di Peron, nel 1955, Campora fu uno dei primi a essere arrestato dal governo militare del generale Aramburu: accusato di «tradimento alla patria», venne inviato in una prigione del desolato Sud dell'Argentina ma, dopo diciotto mesi, riuscì a evadere e a rifugiarsi in Cile.

Nel 1959 Campora poté ritornare in patria dove, quale esponente del «giustizialismo», ricoprì cariche che gli vennero affidate dal suo capo, dall'esilio di Madrid: due anni fa, infine, Peron lo nominò delegato personale in Argentina. Nello scorso novembre egli riuscì ad attuare il ritorno di Peron in patria: l'operazione non ebbe però il successo sperato. Designato infine candidato del «Frente justicialista de liberacion» per volontà espressa di Peron, il sessantaquattrenne veterano di oltre tre decadi di lotta politica si gettò a capofitto in una dura campagna elettorale, che ora ha dato i suoi frutti.

(Ansa)

ESERCITO IN STATO DI ALLERTA, MEZZI CORAZZATI ATTORNO AL PARLAMENTO

Si elegge in un clima di tensione il nuovo capo dello stato turco

A vuoto quattro scrutini - Un partito protesta per la legge marziale e diserta il voto

Ankara, 13

Nella sede del parlamento turco, fortemente presidiata da forze di polizia, reparti militari in armi e mezzi corazzati (per l'occasione l'esercito è stato posto in stato di all'erta), si sono riunite oggi congiuntamente le due Camere, per eleggere il successore del Presidente Cevdet Sunay, il cui mandato scade il 28 marzo prossimo. Il primo scrutinio — che, come il secondo, richiede la maggioranza dei due terzi dell'assemblea congiunta, cioè 423 voti (mentre per i successivi è necessaria la metà più uno dei voti, cioè 318) — non ha dato alcun esito.

Dei candidati alla presidenza della Repubblica, infatti, il generale Faruk Gurler, ex capo di stato maggiore dimessosi alcuni giorni fa e nominato senatore dal Presidente uscente perché possa essere appunto eletto, ha riportato 175 voti; Tekin Ariburun, ex generale dell'aviazione e attuale presidente del Senato, candidato del «partito della Giustizia» (dell'ex primo ministro Suleyn Demirel) ha ottenuto 282 voti; il terzo e ultimo candidato, Ferruh Bozbeyli, capo del «Partito democratico», ha ottenuto 45 suffragi.

Prima della votazione vi era stato un colpo di scena nella tesa atmosfera politica in cui si svolge l'elezione del capo dello stato: il «partito repubblicano del popolo», di centro-sinistra, che ha 115 rappresentanti nella Camera bassa ed è il secondo per importanza dei gruppi politici turchi, si è rifiutato di partecipare alle elezioni in segno di protesta contro la legge marziale e l'imposizione della censura sulla stampa decisa pochi giorni prima delle elezioni.

Un comunicato pubblicato dal partito repubblicano del popolo dichiara fra l'altro: «Coloro che accettano tale modo di agire oggi, accettano in pratica, fin da ora, che le elezioni generali del prossimo autunno si svolgano nello stesso modo», noi accetteremo con rispetto un Presidente eletto dal parlamento, ma non possiamo dividire la responsabilità di una simile elezione». Il comunicato del partito — si ritiene — ha voluto in questo modo riferirsi alla candidatura del generale Gurler (presentato dai militari), precisando però, allo stesso tempo, che la posizione del partito non ha nulla a che vedere con la personalità del candidato, bensì con la procedura delle elezioni.

Quattro dei cinque capi di stato che la Turchia ha avuto negli ultimi 50 anni di storia sono ex-generali: l'elezione di un generale a capo dello stato, anche questa volta, viene quindi vista come una continuazione di una prassi consolidata nel tempo. Il precedente Presidente della Turchia era stato eletto al primo scrutinio.

A tarda ora si è appreso che, complessivamente, fino a questa sera sono stati effettuati ben quattro scrutini, nessuno dei quali ha però dato esito positivo; secondo notizie non confermate, di fronte alla situazione di impasse e alla mancata elezione di Gurler, i comandanti militari si sarebbero recati dal Presidente Sunay per discutere la situazione. Agli scrutini ha assistito un centinaio di alti ufficiali. Questi i voti riportati dai candidati nel secondo, terzo e quarto scrutinio: Ariburun 284, Gurler 176, Bozbeyli 47; Ariburun 285, Gurler 186, Bozbeyli 47; Ariburun 276, Gurler 200, Bozbeyli 48.

(Ansa - Afp - Reuter - Up)

Il naufragio presso Singapore

Tutti salvi i 36 a bordo dell'«Igara»

Singapore, 13

Tutti i 36 uomini d'equipaggio della nave da carico italiana «Igara», di 73 mila tonnellate di stazza, naufragata ieri una sessantina di miglia a Est di Singapore, sono sani e salvi: ventiquattro di essi sono già giunti a Singapore, a bordo di due navi che li hanno tratti in salvo. Gli altri dodici sono ancora a bordo della «Igara», ma è atteso per le prossime ore il loro arrivo a Singapore. La nave, dopo aver (a quanto sembra) urtato contro uno scoglio sommerso non indicato nelle carte, si è adagiata con la prua su un fondale di 27 metri, mentre la poppa spunta dall'acqua.

Il naufragio è avvenuto in acque internazionali, al largo del faro di Horsburg: un mercantile giapponese, l'«Awashima Maru», che era in navigazione nella zona, si è subito diretto verso il punto del sinistro, e ha preso a bordo 23 dei 24 marittimi italiani che avevano abbandonato la loro nave: il ventiquattresimo italiano è stato tratto in salvo da una motovedetta della marina militare di Singapore, accorsa sul posto in seguito all'SOS della «Igara».

La nave italiana, varata lo scorso anno nei cantieri di Monfalcone e appartenente alla compagnia di navigazione Achille Lauro, era entrata da alcuni mesi in servizio di linea tra il Giappone e i porti sudamericani.

(Ansa - Reuter - Upi)

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUL NUOVO REGIME FISCALE DEI PRODOTTI PETROLIFERI

Benzina: pericolo di aumenti per l'ostracismo delle sinistre

Valsecchi ammonisce: se la proposta governativa sarà bocciata la maggiore incidenza dell'IVA ricadrà sul consumo
Sempre uniti PSI e PCI - Respinta una richiesta del MSI per accelerare l'inchiesta sui gruppi extraparlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La Camera ha proseguito oggi la discussione della legge che riorganizza il sistema fiscale del metano e dei prodotti del petrolio, ma prima ha dovuto risolvere una questione sollevata dal MSI-DN: l'on. De Marzio, capo di questo gruppo, ha infatti chiesto di discutere subito l'inchiesta parlamentare sulle bande armate e sulle formazioni extra parlamentari che agiscono in Italia. La legge che propone questa inchiesta è stata presentata dallo stesso gruppo missino ed è ora iscritta al quarto punto dell'ordine del giorno.

De Marzio ha ricordato che la proposta fu presentata dopo che accaddero molti episodi che sconcertarono l'opinione pubblica: l'assassinio del commissario Calabresi, preceduto da una campagna di stampa che fu un vero incitamento alla sua eliminazione, e il ritrovamento del cadavere di Feltrinelli con retroscena che testimoniarono l'esistenza di una organizzazione sovversiva, che mirava al rovesciamento dello Stato e che aveva predisposto ingenti depositi di armi e piani di guerra. De Marzio ha ricordato il famoso «rapporto» del prefetto di Milano, Mazza, che il ministro dell'interno Restivo, prima occultò, e poi minimizzò, chiarendo più tardi che i socialisti gli avevano legato le mani, in favore di quali settori è facile immaginare.

Dopo aver affermato che il MSI respinge ogni tipo di violenza e dopo aver denunciato l'attività delle Brigate rosse del Movimento studentesco, De Marzio ha ricordato che il governo ha manifestato l'intenzione di sciogliere con un decreto-legge un'associazione extraparlamentare, non perché ci siano i requisiti richiesti dalla legge Scelba, ma con l'evidente scopo di far cosa gradita ai socialisti. De Marzio ha detto poi che la inchiesta parlamentare permetterebbe di provare che alcuni settori sfruttano la violenza per ricattare il governo: in ogni modo, il MSI-DN è disposto a ritirare la richiesta di discutere subito la legge sull'inchiesta, se il presidente del consiglio si impegna a informare senza reticenza il Parlamento dei problemi dell'ordine pubblico.

La richiesta missina è stata ribadita da Pazzaglia (MSI-DN), mentre il democristiano Rognoni si è opposto, osservando che non pareva politicamente opportuno, né giustificato da speciali circostanze, rimettere in discussione gli accordi stipulati tra i gruppi per definire il calendario dei lavori. Il presidente del consiglio non ha detto nulla. Messa ai voti, la proposta dei missini è stata respinta e i proponenti hanno vivacemente protestato rilevando che la DC aveva votato insieme col PCI.

Respinta la proposta missina, è ripresa la discussione della legge sul regime fiscale dei petroli, iniziata nella giornata di ieri. Il disegno di legge, già approvato dal Senato, ha incontrato sin nella prima giornata di dibattito l'ostacolo delle sinistre. Critiche al provvedimento sono state mosse con accenti piuttosto pesanti dal comunista Cirillo e dal socialista Macchiavelli, a cui si è unito il democristiano Marchetti di «Forze Nuove». Marchetti ha in particolar modo attaccato il governo, che ha definito di «centro-destra», rilevando come il provvedimento sul nuovo regime fiscale per i prodotti petroliferi non sia altro che un «brutto pasticciaccio».

Nel corso della discussione odierna il comunista Gastone ha confermato l'opposizione del suo gruppo, affermando che i metodi seguiti dal CIP nella rilevazione dei costi sono errati e inattendibili. Questi metodi sono discutibili anche perché non fanno riferimento ai costi delle raffinerie tecnologicamente più avanzate, ma a una media artificiosamente determinata dallo stesso CIP. Le stesse cose ha sostenuto Anderlini, indipendente di sinistra.

Favorevoli alla legge si sono detti i missini. Si tratta infatti — ha detto l'on. Santagati — di un provvedimento organico che evita l'aumento del prezzo della benzina con l'unico congegno valido che consente di attenuare la maggiore incidenza dell'IVA.

Il socialdemocratico Ciampaglia, favorevole al provvedimento, ha osservato che il parere che il Cnel dovrà dare prima che il ministro dell'industria riferisca al Parlamento sui criteri scelti per l'accertamento dei costi, offre le massime garanzie, essendo nota l'indipendenza di questo organo.

Favorevole anche il liberale Serrentino, il quale ha replicato alle critiche dei socialisti, ricordando che essi erano al governo quando, nel maggio '71 fu emanato il primo decreto di «defiscalizzazione» per i petroli, dal quale sono derivati tutti i successivi decreti. E dal '71 a oggi la situazione dei costi è peggiorata, sia per il greggio, sia per i noli, la raffinazione e la distribuzione.

Il relatore di maggioranza, Frau, si è rimesso al parere del governo, e dell'assemblea, per la richiesta di soppressione di un articolo della legge (che riconosce i diritti casuali ai tecnici e ai funzionari che dovranno eseguire le analisi fuori orario e fuori sede) che è venuta dalla commissione affari costituzionali della Camera, la quale ha giudicato contrarie alle norme della Costituzione queste disposizioni.

Intervenendo nel dibattito, il ministro delle finanze, Valsecchi, ha annunciato che, se la legge non dovesse essere approvata, tutto il carico fiscale aggiuntivo (IVA) sarebbe scaricato sul prezzo al consumo della benzina e degli altri combustibili, a partire dal primo aprile prossimo. La mancata approvazione comporterebbe anche il recupero delle imposte dal periodo primo gennaio - 31 marzo. Il ministro ha infatti messo in risalto che il provvedimento è stato emanato proprio per impedire l'aumento del prezzo al consumo della benzina: per questo si è ridotta l'imposta di fabbricazione per compensare la maggiore incidenza dell'IVA rispetto all'IGE.

Alle Regioni, che perderanno una parte dei loro proventi (devono ricevere il 15 per cento del gettito dell'imposta di fabbricazione), Valsecchi ha assicurato che nel bilancio del 1974 si provvederà con appositi stanziamenti per evitare questa perdita: «Sostituiremo — ha detto — nel modo più facile e più logico un tributo a un altro». Quanto al calcolo dei costi, il ministro ha ricordato che si tratta di un problema che interessa non solo noi, ma tutta l'Europa.

«Ci potrebbe essere un sistema di controllo esterno — ha aggiunto — basato sul raffronto del prezzo del greggio sovietico: ma anche l'URSS allinea i suoi prezzi a quelli del mercato internazionale. Manca anche il sistema di controllo interno, perché i conti dell'ENI, azienda statale, risultano uguali ai conti delle società private». Per i punti di vendita, il ministro, ricordando che un'indagine del CIP accertò che alla fine del 1971 erano 40.025, ha ammesso che sono troppi e possono incidere sui costi di distribuzione: in avvenire bisognerà dunque contenere al minimo il numero delle pompe.

Infine, il ministro ha detto di giudicare infondata l'eccezione di incostituzionalità sollevata a proposito della concessione dei diritti casuali ai tecnici e ai funzionari. Domani comincerà l'esame degli articoli e poi si voterà la legge.

R. R.

NIENTE «VIGLIACCHERIA»

E' CHIUSO IL «CASO» Piccoli - Donat Cattin

Roma, 13

Nella DC va avanti il dibattito precongressuale, nel quale oggi si sono inseriti due fatti nuovi. In Emilia-Romagna gli «amici» di Rumor e Piccoli, di Taviani e di Scalfaro hanno realizzato un accordo per la presentazione, nelle assemblee sezionali del partito, di una lista unitaria, aderendo alle sollecitazioni dei tavianei. I fanfaniani, dal canto loro, starebbero realizzando intese con la piccola corrente di Sullo, la cosiddetta «nuova sinistra», contemporaneamente, i morotei, con una nota attribuita all'on. Gui, hanno esortato Rumor a prendere una più chiara iniziativa, per accorciare le distanze da Moro, offrendo in cambio il riconoscimento delle difficoltà che si oppongono alla sollecita ricostituzione del centro-sinistra.

Nelle polemiche e nelle vicende congressuali si è cercato di inserire anche lo scontro di ieri tra Piccoli e Donat Cattin a proposito delle frasi a quest'ultimo attribuite (e poi smentite) circa la pretesa «vigliaccheria» che il direttivo del gruppo d.c. della Camera avrebbe mostrato il mese scorso, sospendendo dall'attività il solo on. Fracanzoni, per la famosa vicenda dell'emendamento all'articolo 3 della legge sui fitti rustici.

La smentita opposta da Donat Cattin alle frasi attribuitegli nel contesto dei discorsi pronunciati al convegno della sua corrente, svoltosi in questi giorni a Viareggio, non è stata ritenuta esauriente da alcuni gruppi della DC, apparsi intenzionati a protestare in occasione della riunione del direttivo dei deputati convocata per domani. Ma Piccoli ha fatto sapere di ritenere le «spiegazioni» fornite dall'ex ministro del lavoro «soddisfacenti» e di volere quindi considerare «chiuso» il caso. Pertanto il direttivo del gruppo d.c. di Montecitorio dovrebbe occuparsi domani dell'agenda dei lavori parlamentari.

DOPO LA SOSPENSIONE DEI GIORNI SCORSI

Riprende all'«Alfa» l'attività produttiva

Con domani lavoro a pieno ritmo in tutti i reparti
Sottoscritto il nuovo contratto per i piloti civili

Milano, 13

Riprenderà da domani, gradualmente, nei reparti dove era stato sospeso, il lavoro all'«Alfa Romeo». Lo ha segnalato la società, precisando che in seguito alla ripresa di attività della fonderia, da domani, 14 marzo, il lavoro potrà gradualmente tornare alla normalità nei reparti per i quali erano state disposte necessarie sospensioni.

A Milano, allo stabilimento del Portello, il personale del reparto collaudo motori, in quello delle lavorazioni immediatamente a valle del collaudo stesso e in quello delle attività collegate, il lavoro riprenderà secondo i rispettivi turni. Sempre domani, presso lo stabilimento di Arese, riprenderanno il lavoro gli addetti alla verniciatura.

L'«Alfa Romeo» ha comunicato questa sera che nella giornata di giovedì, 15 marzo, riprenderà l'attività anche nei reparti montaggio motori degli stabilimenti di Milano e Arese. Ad Arese, inoltre, sempre giovedì, il lavoro potrà procedere a pieno ritmo anche nei seguenti altri reparti: revisione, completamento e collaudo motori, montaggio finale vetture, abbigliamento scocche, assemblaggio lamiere. La società sottolinea che con la ripresa del lavoro nei riparti suddetti, tutti i lavoratori sospesi torneranno alla normale attività.

Intanto si è svolto oggi in tutti gli atenei il primo giorno di sciopero dei 40 mila docenti e borsisti universitari aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e Cnu. La manifestazione di protesta, secondo fonti sindacali, ha creato «serie difficoltà nello svolgimento dell'attività didattica e di ricerca». Secondo quanto si è appreso, in alcune facoltà (come magistero e lettere) lezioni ed esami si sono svolti pressoché totalmente, mentre in altre la astensione ha riguardato i tre quarti del personale docente. Gli scioperi, che si concluderanno nella giornata di venerdì 16, sono stati decisi per protestare contro il progetto di riforma universitaria approvato nell'ultima riunione dal consiglio dei ministri.

E' in corso anche lo sciopero nazionale di 5 giorni del personale direttivo delle dogane. In numerosi passi le dogane sono rimaste letteralmente paralizzate. Anche nei porti la situazione non è fra le migliori. L'associazione degli autotrasportatori (ANITA) è intervenuta presso la presidenza del consiglio e il ministero delle finanze chiedendo l'attuazione di un piano di emergenza che consenta alla Guardia di finanza di effettuare le operazioni doganali.

Si è svolto oggi al ministero del lavoro l'incontro conclusivo per la vertenza relativa al rinnovo del contratto dei piloti civili. Al termine della riunione è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, in precedenza raggiunto.

Al ministero del lavoro è stato oggi formalmente ratificato l'accordo per risolvere i problemi sorti in seguito alla ristrutturazione del gruppo Zanussi e ai quali erano interessati circa 30 mila lavoratori. L'intesa di massima era stata raggiunta il 9 marzo scorso e soltanto oggi ne è stata possibile la ratifica in quanto i sindacati dovevano prima effettuare una consultazione di base. Come è noto, la vertenza aveva avuto inizio circa 6 mesi fa e aveva coinvolto soprattutto i dipendenti degli stabilimenti Zanussi di Chiusa San Michele, di Rivoli, di Conegliano e di Pordenone per i quali era stata ventilata la minaccia di licenziamenti in seguito a delle difficoltà sorte all'interno del gruppo.

IL GOVERNO PONE UN LIMITE ALLA TRASLAZIONE IN ITALIA

Sepoltura solo a Superga al re Vittorio Emanuele III

Uguale condizione vale anche per la salma della regina Elena
Pronta replica dei monarchici: il Pantheon unica sede accettabile

Roma, 13

Il governo non porrà nessun ostacolo alla traslazione in Italia delle salme del re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena, a condizione che la sepoltura avvenga a Torino, nella basilica di Superga. Questa risposta è stata data oggi al Senato dal sottosegretario alla presidenza, on. Evangelisti, a un'interpellanza di alcuni senatori della Destra Nazionale.

L'interpellanza, presentata tempo addiatro dai senatori Majorana, Pazienza, Pepe e dal senatore Fiorentino (recentemente scomparso), partita dalla considerazione «che pure il governo rivoluzionario egiziano ha dato, in Patria, onorata sepoltura al re Faruk; che le spoglie di Benito Mussolini già riposano nella cripta di Predappio e che di recente sono stati riportati in Italia i resti di Italo Balbo, quadrunviro della marcia su Roma; che alla regina Elena è stato, sin dal 1960, eretto in Messina un monumento».

L'interpellanza inoltre chiedeva al governo «se e quali iniziative intenda mettere in essere, affinché sia data onorevole sepoltura in Patria, alle salme del re e della regina d'Italia, o comunque se intenda consentire alle aspirazioni di quanti, al di sopra di qualsiasi considerazione di parte, desiderano che — come in ogni nazione civile — dalla continuità delle patrie tradizioni i cittadini traggano alimento per operare in concordia per il migliore avvenire d'Italia».

«Qualora i familiari degli ex sovrani dovessero chiedere la traslazione a Superga delle salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena — ha detto il sottosegretario Evangelisti — nessuna obiezione verrebbe posta dalle autorità governative».

Pronta e immediata la replica dei monarchici.

Il segretario nazionale dell'unione monarchica italiana, Sergio Boschiero, in merito alle dichiarazioni del sottosegretario Evangelisti sul problema della sepoltura in Italia delle salme degli ex sovrani ha fatto una dichiarazione in cui afferma che Umberto di Savoia ha fatto sapere che a favore del ritorno in Patria delle salme reali, Casa Savoia accetterebbe soltanto una sepoltura al Pantheon. La proposta caldeggiata da Carlo Arturo Jemolo, di sepellire i reali a Superga — secondo Boschiero — non può essere presa in considerazione. «Il Pantheon — afferma — è l'unica sede per i sovrani dell'Italia unificata; a Superga sono sepolti i re di Sardegna. Non esistendo alcuna legge che vieti la sepoltura in Italia e tanto meno al Pantheon dei sovrani morti in esilio — conclude Boschiero — il governo non ha alcuna facoltà di permettere, di vietare o di scegliere luoghi di sepoltura».

(Ansa)

A UN ANNO DALLA MORTE

Ancora mistero su Feltrinelli

Milano, 13

Un anno fa, il 14 marzo 1972, l'editore Giangiacomo Feltrinelli veniva dilaniato da un'esplosione e moriva dissanguato in pochi secondi sotto un traliccio elettrico in aperta campagna, nei pressi di Segrate. A un anno di distanza, l'inchiesta giudiziaria, condotta prima dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola e quindi dal giudice istruttore dott. De Vincenzo, è ancora aperta.

In tutto questo tempo sono state compiute lunghe e complesse indagini, alcune persone sono state arrestate e poi rilasciate (due sole sono ancora in carcere ma poiché implicate anche nel caso delle «Brigate rosse»), sono stati compiuti numerosi sopralluoghi, si sono susseguiti interrogatori e perizie, ma molte domande rimangono ancora senza risposta.

Innanzi tutto le conclusioni delle perizie balistiche, di ufficio e di parte non sono concordi. Per i periti d'ufficio Feltrinelli è morto in seguito a un infortunio mentre stava applicando una carica esplosiva a tre metri di altezza sul traliccio. Ma questa tesi non ha trovato concordi i periti di parte per i quali, fra l'altro, quella che Feltrinelli stava mettendo non era l'ultima carica al traliccio: secondo loro, non si era neppure a metà dell'opera.

(Ansa)

ALLA LUCE IN UN INTERROGATORIO DI SEI ORE LA VERITA' SUL SANGUINOSO «COLPO»

IL «PALO» HA VUOTATO IL SACCO A VICENZA I BANDITI ERANO IN SEI

Sono stati arrestati ieri a Milano gli ultimi due componenti la banda: un fratello del Perolini e un cugino del Cretì - Una «prova generale» precedette di sei giorni la «spedizione» dei gangster

Vicenza, 13

Narciso Fraccaro, il «palo» della banda di rapinatori protagonista del sanguinoso «colpo» tentato sabato scorso a Vicenza e costato la vita a cinque persone, tra cui due donne prese in ostaggio, ha confessato oggi al procuratore della Repubblica, Biancardi, dopo sei ore di interrogatorio, tutti i particolari della impresa banditesca così tragicamente conclusasi; il Fraccaro ha rivelato che il commando era composto in tutto da sei persone, cioè i tre banditi rimasti uccisi nell'auto usata per la fuga, lo stesso Fraccaro e altri due uomini arrestati oggi a Milano, cioè il fratello di Guido Perolini — Giancarlo, di 21 anni — e il cugino di Michele Cretì, Vittorio, di 23. Il Fraccaro ha tuttavia sostenuto che i due arrestati non avevano compiti particolari, ma dovevano controllare la situazione nella zona presa di mira dai banditi mediante rice-trasmittenti.

In serata, il procuratore Biancardi ha emesso mandato di cattura contro Vittorio Cretì e Giancarlo Perolini, i quali sono stati condotti nelle carceri della città veneta: contro di essi il magistrato ha emesso le stesse accuse di cui dovrà rispondere il Fraccaro, e cioè concorso in rapina, concorso in sequestro di persona, furti di auto, detenzione e porto d'armi.

Nel lungo interrogatorio odierno il Fraccaro non ha saputo fare il nome del «basista», che ha indirizzato la banda nella rapina al laboratorio; ha spiegato che una «prova generale» era stata fatta la domenica prima con tutti i componenti del gruppo ad eccezione di Michele Cretì, che è stato indicato come il capo della gang: i sei avevano deciso di compiere la rapina il sabato successivo, poco prima di mezzogiorno, in quanto lo stesso Cretì aveva detto di sapere che a quell'ora nel laboratorio ci sarebbero stati tutti i campionari di preziosi dei rappresentanti della ditta.

La banda era partita sabato mattina da Milano, dopo essersi riunita nel bar del Perolini, e si era diretta verso Vicenza a bordo di quattro auto; sulla «Citroen» rubata erano stati caricati i passamontagna, le armi e le ricetrasmittenti. I sei giunsero a Vicenza poco prima delle 11 e, nei pressi della stazione ferroviaria, il Meladini distribuì le pistole. Le altre auto ripartirono poi per la zona di contrà Ponte San Paolo, mentre la quarta rimase parcheggiata nei pressi della stazione.

Due delle tre vetture dirette verso San Paolo furono poi parcheggiate nelle vie adiacenti al laboratorio, mentre nella terza si trovavano gli autori della rapina, compreso il Fraccaro; contrariamente a quanto si sapeva, quest'ultimo, dopo la fuga, gironzolò a piedi per la città e, verso le 13, raggiunse la stazione ferroviaria, salendo su un treno diretto a Milano. Con la vettura del Fraccaro fuggì invece Vittorio Cretì, cugino di Michele Cretì, e a Desenzano abbandonò l'auto per un guasto meccanico, raggiungendo poi Milano con mezzi di fortuna

Oggi, intanto, si sono svolti a Vicenza, nella chiesa di Santa Bertilla, i funerali di Edda Fantini, una delle due donne vittime dei banditi: oltre ai familiari, erano presenti al rito funebre il prefetto di Vicenza in rappresentanza del ministro Rumor, il sindaco, autorità civili e militari, e migliaia di persone. Il corteo funebre, partito dall'abitazione della Fantini, è sfilato lungo due ali di folla ed è giunto nella chiesa dove si è svolta la cerimonia funebre. Ieri si erano svolti i funerali di Maria Luisa Vettore. (Ansa)

ARSENALE D'ARMI scoperto nel Modenese

Modena, 13

I carabinieri di Pavullo, nel corso di una perlustrazione, hanno trovato in una boscaglia, nel fondo di un crepaccio, un arsenale di armi. Un brigadiere rocciatore si è calato a dodici metri e ha riportato in superficie un sacco contenente cinque bombe a mano «sipe», due moschetti «mauser» con 180 colpi, due machine-pistole con sei caricatori, 200 proiettili di moschetto, una pistola «Glisenti» con due caricatori, (Ansa)





Telefoto Ansa
Milano — Vittorio Cretì a sin., e Giancarlo Perolini arrestati ieri

SI STRINGONO I TEMPI DELL'INCHIESTA SUI TELEFONI-SPIA

Avviso di procedimento contro la «spalla» di Beneforti

Pietro Ballotti rimane comunque introvabile come pure Micheli ex maresciallo del SID - Riunione congiunta degli inquirenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Si stringe il cerchio intorno allo scandalo delle intercettazioni telefoniche. L'atteso incontro tra il pretore Infelisi e il sostituto procuratore della Repubblica Liberato Ricciardelli, che a Milano conduce un'inchiesta «parallela» sullo stesso argomento, si sarebbe rivelato assai proficuo per la soluzione del «giallo». Erano presenti al colloquio, che si è svolto nell'ufficio del pretore Infelisi, anche il capitano Mori, del ucleo investigativo dei carabinieri, il tenente Ragusa, della compagnia «trionfale», e il commissario Colucci. I primi due hanno affiancato fino a questo momento, Infelisi, mentre il terzo collabora nell'inchiesta condotta dal Ricciardelli.

Nel corso della riunione — secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti è stato tracciato il bilancio degli accertamenti svolti in questa prima fase delle due inchieste. Il pretore Infelisi, in particolare, avrebbe fornito al suo collega milanese parecchie notizie utili riguardanti la «pista milanese» delle indagini per fare piena luce sulla sconcertante vicenda dello spionaggio telefonico organizzato. Il colloquio tra i due magistrati, durato oltre un'ora, ed estremamente cordiale, si è raffreddato soltanto verso la fine, quando il dottor Ricciardelli ha espresso il suo convincimento che gli atti dell'inchiesta dovrebbero essere rimessi alla procura della Repubblica di Milano per competenza territoriale. Stando sempre alle voci trapelate, Infelisi avrebbe seccamente replicato a queste affermazioni dimostrando in maniera inequivocabile come in effetti la competenza appartenga alla magistratura romana.

Concluso il «vertice» con gli inquirenti milanesi e i suoi collaboratori, Infelisi si è subito rimesso al lavoro. La prima cosa della quale si è occupato è stata la firma di un «avviso di procedimento» nei confronti dell'investigatore privato Pietro Ballotti, ritenuto il «braccio destro» dell'ex commissario-capo Walter Beneforti, l'unico personaggio della vicenda che sia stato arrestato. Come è noto, Ballotti è considerato uno dei testi-chiave del «giallo» e il magistrato inquirente lo sta invano cercando da diversi giorni per raccoglierne la deposizione. L'«indizio di reato» firmato da Infelisi fa riferimento agli articoli 617 e 619 del codice penale, cioè a quelli riguardanti lo spionaggio telefonico illegale.

Ricercata in qualità di testimone è anche la signorina Milena Del Console che ha svolto per parecchio tempo il delicato incarico di segretaria delle agenzie investigative del Bellotti e del Beneforti. La Del Console, come pure parecchi altri testimoni ritenuti «importanti», è misteriosamente scomparsa senza lasciare traccia.

Un fitto mistero, intanto circonda la sorte dell'ex-maresciallo del SID Alessandro Micheli, il quale, lasciato il servizio attivo, era diventato uno dei più stretti collaboratori di Walter Beneforti. I carabinieri e la polizia lo stanno cercando in tutt'Italia e anche all'estero, con la collaborazione dell'Interpol. Negli ambienti giudiziari circolano strane voci a riguardo. Secondo alcune, infatti, si avrebbero fondati motivi di ritenere che l'ex-sottufficiale sia stato «eliminato» da qualcuno interessato a far calare al più presto il sipario sullo scandalo delle intercettazioni.

Infine, il governo entro la fine di marzo, dovrebbe presentare al Senato, con procedura d'urgenza, un disegno di legge per le «norme sulla tutela della libertà e segretezza delle comunicazioni», il cui testo è attualmente in corso di elaborazione da parte del ministero di grazia e giustizia (d'intesa con le altre amministrazioni interessate: interno e poste e telecomunicazioni). Il disegno di legge, che sarà subito sottoposto all'esame della commissione giustizia del Senato, sarà varato in una imminente riunione del consiglio dei ministri.

Alberto Fusco

Vantaggi per l'Italia

Dalla prima pagina

che il portaparola della commissione ha detto alla stampa circa le mie dichiarazioni dopo l'ultimo consiglio. Mi rammarico come amico che voi non abbiate preso con me un contatto preventivo, diretto o attraverso il nostro rappresentanti permanente. Vi avrei allora precisato che mi sono naturalmente limitato a confermare ciò che avevo detto in seduta plenaria e ristretta, e cioè che, malgrado certe riserve da parte nostra, le nostre proposte non erano lontane da quelle della commissione e che rammaricavamo la mancanza di interesse per esse di altri paesi. Malgrado tutte le difficoltà, sono sicuro che la commissione continuerà senza arretramenti e senza riposo il suo buon lavoro».

Nella precisazione fatta a Bruxelles era stato affermato che dalla lettura di numerosi articoli di stampa che si riferivano alle dichiarazioni di Malagodi «si potrebbe pensare che la formula proposta dall'Italia avesse ricevuto l'appoggio della commissione durante le recenti riunioni ministeriali di Bruxelles. Ora, né durante le riunioni del consiglio né durante gli incontri del presidente della commissioni Ortoli e del vicepresidente Haferkamp con la delegazione italiana — perciò in nessun momento — la commissione ha sostenuto la formula italiana della cosiddetta fluttuazione concertata. Al contrario, il vicepresidente Haferkamp ha avuto l'occasione di precisare che questa proposta non era né accettabile né praticabile».

(Ansa - Italia)

Incertezza

programma concordato di passare le trattative alla fase conclusiva».

Stamane i metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale di Milano e provincia hanno scioperato dalle 9 alle 12. In concomitanza con lo sciopero si è svolto, al «Palalido», lo annunciato «processo pubblico alle partecipazioni statali» contro «la politica di rappresaglia antisindacale delle aziende di stato e in difesa del diritto di sciopero». Alla manifestazione, secondo i sindacalisti, hanno partecipato circa 8 mila lavoratori (5 mila secondo la polizia). Erano presenti anche delegazioni del «Movimento studentesco», del PCI, del PSI e del partito di unità proletaria. Al termine, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno in cui si afferma, tra l'altro, che «il ritiro delle denunce contro i lavoratori della Alfa Romeo e della Sit-Siemens è una condizione pregiudiziale per la conclusione della vertenza contrattuale» in corso.

M. G.

E' SUCCESSO A TORINO

Orefice in lacrime: i due rapinatori rinunciano al colpo

Torino, 13

Le lacrime di un orefice hanno commosso due rapinatori, che se ne sono andati senza toccare niente. I due, un uomo e una donna, sono entrati questa mattina con le armi spianate nell'oreficeria di Antonio Truono di 40 anni, in corso Orbassano: quando hanno intimato all'orefice di non opporre resistenza, questi — che in passato aveva subito già più di un furto — è scoppiato a piangere, spiegando ai rapinatori che sarebbe stato rovinato, se gli avessero rubata la merce che era nel negozio. Dopo qualche attimo di esitazione, uno dei banditi, l'uomo, ha detto: «Ma dove li trovi due rapinatori come noi?». Poi assieme alla complice, lasciato il negozio, è fuggito a bordo di una «127», risultata poi rubata.

(Ansa)

TRE BAMBINI MUOIONO in un incendio in Francia

Parigi, 13

Tre bambini, rispettivamente di sei mesi, due e tre anni, figli di immigrati portoghesi, sono periti questo pomeriggio a Digione nell'incendio dell'appartamento in cui abitavano, poche ore dopo lo svolgimento a Neuf-Mesnil, presso Maubege, dei funerali di nove fratelli e sorelle, fra i due e i 16 anni, morti il 10 marzo nell'incendio della loro casa.

Al pari del tragico incendio di Neuf-Mesnil, quello di Digione sembra essere stato provocato da cattivo funzionamento di una stufa a carbone. I genitori dei tre piccoli portoghesi erano entrambi assenti da casa al momento della sciagura.

I SIRIANI APPROVANO la nuova costituzione

Damasco, 13

Da fonte ufficiale è stato annunciato che la nuova costituzione siriana è stata approvata dal 97,6 per cento dei votanti che hanno partecipato al referendum tenutosi ieri in Siria. Hanno risposto «sì» 2.035.213 (97,6 per cento) votanti; hanno risposto «no» 48.825 (2,25 per cento) votanti.

Il ministro degli interni siriano Ali Zaza, nell'annunciare i risultati del referendum alla radio, ha sottolineato che nel dare il loro assenso alla nuova costituzione, i siriani hanno riaffermato il diritto a determinare il loro futuro e la volontà di combattere la battaglia di liberazione contro Israele.

IL CONSIGLIO DI STATO HA REVOCATO LA SOSPENSIONE DALL'INCARICO

IL PROFESSOR SCAGLIETTI TORNA A DIRIGERE LA CLINICA FIORENTINA

Respinte le accuse di «persecuzione» nei confronti di un «aiuto»

Roma, 13

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del professor Oscar Scaglietti, direttore della clinica ortopedica dell'Università di Firenze. Scaglietti si era appellato al Consiglio contro il decreto del Ministro della P.I. Scalfaro con il quale, su indicazione della magistratura, era stato sospeso dai pubblici uffici e aveva dovuto lasciare il suo incarico. La decisione è stata presa, in sede giurisdizionale dalla sesta edizione del Consiglio. Il chirurgo potrà quindi tornare al suo posto.

A difendere Scaglietti sono stati gli stessi avvocati che, dinanzi al massimo organo di giustizia amministrativa, lo hanno difeso dall'accusa del giudice istruttore, ratificata dal ministro della P.I., di atteggiamento persecutorio nei confronti del suo aiuto, Mario Cecchini. La vicenda giudiziaria ebbe inizio tre anni fa, nel '70, quando il consiglio di amministrazione dell'Università di Firenze riferì all'autorità giudiziaria che il professor Scaglietti svolgeva a proprio profitto attività ambulatoriali in locali concessi dall'Inail, dati in uso gratuito alla Università come sede della clinica ortopedica.

A questa prima accusa di peculato continuato ne seguì una seconda: quella di interesse privato in atti di ufficio. Il noto chirurgo era stato infatti accusato di avere utilizzato a proprio profitto personale medico e infermieristico dell'Inail. Successivamente sorse una nuova questione. Improvvisamente, infatti, il prof. Cecchini che aspirava all'incarico di docente di traumatologia della strada non ebbe più l'appoggio del maestro.

A seguito di una discussione sorta tra i due, infatti, lo stesso professor Scaglietti dispose che il suo aiuto interrompesse ogni attività nella clinica da lui diretta, e gli dette l'incarico di riordinare l'archivio radiografico.

Il professor Scaglietti ha appreso «con soddisfazione», come egli stesso ha detto ai giornalisti, la notizia della decisione del Consiglio di stato. In questo breve periodo di sospensione dall'incarico di direttore della clinica ortopedica aveva comunque continuato a svolgere la sua normale attività scientifica e di ricerca.

(Condensato Ansa - Italia)

PAUROSO INCIDENTE SULLA STATALE DEL PASSO DEL TONALE

Un morto e 30 all'ospedale in uno scontro fra «giganti»

I feriti sono tutti militari di un'autocolonna, la vittima un civile

Brescia, 13

Un morto e trenta feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi, poco dopo le 14, in val Camonica, sulla strada statale del Passo del Tonale in territorio di Artogne (Brescia). Sono rimasti coinvolti nell'incidente tre autocarri militari che facevano parte di un'autocolonna e un autocarro civile. Sul posto si sono recati i carabinieri di Brescia e agenti della polizia stradale per indagare sulle cause dello incidente e coordinare i soccorsi per i feriti.

La vittima del tragico incidente è il conducente dell'autocarro civile, Bruno Cibò di 28 anni, di Brescia. Cinque militari sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni e per essi la prognosi è con riserva. Si tratta di Carlo Di Domenico, di Casteldaccia in provincia di Palermo, di Roberto Bernini di Piacenza, Giovanni Cristaudo di Napoli, Claudio Fabrizi di Abbadia San Salvatore in provincia di Siena e Michele Dorio di Cerignola in provincia di Foggia. Per gli altri militari la prognosi di guarigione varia dal mese agli otto giorni.

Più tardi è stato possibile agli agenti in base ai rilievi e agli accertamenti compiuti, ricostruire con esattezza la meccanica dell'incidente. Sul rettilineo di Artogne (Brescia) il camion guidato dal Cibò ha incrociato la colonna di mezzi militari composta di 14 autocarri. Di striscio il pesante automezzo civile ha urtato i primi due autocarri militari andando poi a sbattere frontalmente contro il terzo. Nello scontro Cibò è morto sul colpo. (Ansa)

AUTO CONTRO ALBERO Tre morti nel Ternano

Terni, 13

Una intera famiglia, composta da tre persone, è stata distrutta in un incidente stradale avvenuto a Tre Ponti, vicino Terni. Le vittime sono Enzo Boschi di 34 anni, la moglie Anna Maria Ottaviani di 33, e la figlia Laura di 20 mesi. Si sono schiantati con l'auto contro un albero.

(Ansa)

DIRIGENTE DEL PSI picchiato a Milano

Milano, 13

Un dirigente del PSI, Mirko Garofalo di 24 anni, abitante a Milano in via Comasina, è stato aggredito la scorsa notte in un bar dove si trovava per fare una telefonata. Avvicinato da quattro sconosciuti il giovane, dopo essere stato invitato a lasciare la cornetta del telefono, è stato aggredito a calci e pugni. Dopo l'aggressione i quattro si sono allontanati indisturbati dal bar.

Accompagnato all'ospedale Fatebenefratelli Garofalo è stato medicato per ferite al volto e choc traumatico; egli però ha rifiutato il ricovero che i medici gli avevano consigliato. Recatosi in Questura a denunciare l'accaduto, Garofalo non è stato però in grado di fornire validi elementi per identificare gli aggressori.

(Ansa)

LA SCIMMIA IN CALZONI

NON è facile condensare in 220 pagine tante idee, tante riflessioni, tante esperienze, una diagnosi così severa dello stato di una società come fa Duncan Williams nell'opera «La scimmia in calzoni» (Rusconi).

Chi è Duncan Williams? Nato nel Galles nel 1927, dopo un certo tirocinio come funzionario governativo nell'Africa orientale e come insegnante in vari colleges e università d'America, ora è professore di letteratura inglese e direttore degli «Interdisciplinary Honours» nella Marshall University in USA.

Perché questo titolo, «La scimmia in calzoni»? Ricorre, la scimmia in calzoni, quattro volte nel libro. «In una società libera tale diritto (il diritto di maggior parte di alcuni scrittori che sanno distinguere fra veri valori e pseudo-valori e cercano d'imporre le proprie vedute alla maggioranza) non può essere contestato, ma dubitiamo che il comune lettore o frequentatore di teatri sia sufficientemente preparato per afferrare il nascosto significato di vicende in cui uomini e donne si comportano in maniera bestiale, come scimmie in calzoni e senza calzoni».

Un'altra volta: « ... incoraggiare il proprio lato psicopatico e disprezzare la ragione e i processi intellettuali significa discendere al livello di un Yahoo o di una scimmia in calzoni».

Ancora: «Tentare di vivere obbedendo "unicamente" all'istinto e ai dettami della passione significa andare incontro alla rovina e scendere al livello della scimmia in calzoni».

Infine: «Inquinamento dell'aria e dell'acqua sono fatti praticamente constatabili della vita quotidiana, ma un più insidioso veleno psicologico sembra stia intossicando la coscienza dell'uomo, distruggendone la mente e la fibra morale e riportandolo nella giungla primitiva dalla quale è uscito, prima che la stessa giungla, svuotata di uomini civilizzati e della scimmia in calzoni, ritorni al suo stato primitivo, come unica ed estrema vincitrice».

Si è spiegato che cosa vuol dire la scimmia in calzoni, con le stesse parole di Duncan Williams, senza paura di fraintendimento.

Saremmo già arrivati alla scimmia in calzoni, e si può immaginare dove si andrà a finire se non si ricorrerà o non si avrà la forza di ricorrere a rimedi.

E' la società che determina questa situazione, consapevole o inconsapevole, lo voglia o no; e la letteratura ha la sua parte in quanto influisce su un certo tipo di società o addirittura lo determina. Il tipo della nostra società non è da confondere con quello che si è sperimentato ad ogni passaggio di generazione: deploratore del passato e ansioso di innovare.

In genere, i figli hanno contestato i padri, per essere, alla loro volta contestati dai propri figli. No, non si tratta oggi di questo; il fenomeno attuale è senza precedenti. Non si contesta quel che hanno fatto i padri, ma si contesta tutto, tutto quel che è avvenuto dalle origini, «ab ovo». Si va contro i princìpi, contro la morale, contro l'arte, contro ogni norma o regola, contro ogni tipo di autorità, contro la sapienza, contro l'esperienza; si va contro Dio. Quando non si ammette Dio tutto è permesso; quando non si hanno dei princìpi o delle norme, ci si può abbandonare ad ogni misfatto. Che significato hanno il bene e il male, l'onesto e il disonesto, il lecito e l'illecito?

Quando nessuno guida, ci si può sbrigliare a piacimento, fino all'assurdo. Ma già, senza princìpi, c'è chi dice che il mondo viene dall'assurdo e mena all'assurdo. Nessuno saprebbe alcuna cosa. Ma come si fa a vivere nell'assurdo, senza alcuna prospettiva metafisica? Gli anni, pochi o molti che ci son concessi, si consumano senza uno scopo o con la sola risorsa di resistere fin che si può. Per resistere, bisogna sfoggiare forme imponenti di egoismo, cercando di schiacciare il prossimo che sarebbe stimolato a ostacolare quell'esistenza. Ma, alla sua volta, il prossimo è combattuto da un altro prossimo, e così via di seguito, in una serie spaventosa, per milioni, per miliardi. Miliardi di persone che non sanno per quale ragione vivono, donde vengono, dove vanno: che non possiedono alcuna norma, che non riconoscono leggi, che non hanno fede. Sembra di essere arrivati a un punto in cui la società sia stufa di se stessa, stanca di esistere, annoiata; e che non desideri altro all'infuori dell'omicidio o del suicidio.

Le cause non mancano a questo stato catastrofico; e la tragedia in parte consumata in parte «in fieri» si sarebbe potuta evitare o si sarebbe ancora in tempo ad evitare prevedendo e provvedendo con saggezza e con rigore: prevedendo, per esempio, che a un ingente numero di popolazione al di sotto di 25 anni bisognava approntare mezzi efficaci affinché, dalla cultura e dall'esperienza quotidiana, non fosse eliminata la saggezza sostituendola con le naturali, anche se generose, inesperienze giovanili. Queste inesperienze non dovrebbero dare il tono alla vita e alla società; non dovrebbero governare senza lo insostituibile controllo della responsabilità. Ma la responsabilità non è un dono di natura; essa si acquista a duro prezzo: un prezzo che viene compensato dalla capacità e dalla soddisfazione di indicare la via giusta, di governare, di rendere la gente migliore e più serena.

Duncan Williams non usa riguardi, è quasi crudele nel definire la crisi nella quale si dibatte la società d'oggi.

Il medico pietoso, si dice, fa la piaga cancrenosa. Certo, l'autore della «Scimmia in calzoni» non è un medico pietoso, e perciò penso che quanto egli scrive possa essere salvato. E' salutare anche la tirata d'orecchie che egli dà agli scrittori e agli artisti, alla letteratura in genere. Trova un buon appoggio in Picasso, riportandone la confessione pubblicata nel periodico francese «Le Spectacle du Monde» (novembre 1962): «Perché gli artisti continuano a scolpire e a dipingere? per tutto quello che è possibile cavarne fuori». Ossia per abitudine, per ostentazione, per amore del lusso.

Di nuovo, sempre Picasso: «Dal momento in cui l'arte cessa di essere il cibo dei migliori, l'artista può esternare il proprio talento in nuove formule, in ogni sorta di capricci e di fantasie, in tutte le varietà di ciarlataneria intellettuale. La gente non cerca più nell'arte una consolazione o una esaltazione; la gente vuole il nuovo, lo straordinario, lo stravagante, lo scandaloso». Fin qui Picasso. Williams aggiunge per conto suo: «L'artista potrebbe essere paragonato a una locomotiva: quando il treno è in salita, la locomotiva lo spinge su per l'erta, quando scende lo tira giù per la china. Egualmente, quando la civiltà progrediva, i grandi scrittori, agendo da catalizzatori, producevano opere che spronavano ed elevavano. Ora invece, se siamo in una fase di declino, l'artista, come una locomotiva che spinge giù per la china, produce opere che accrescono la disperazione dell'uomo dipingendolo come una vittima impotente del destino o una creatura passionale e violenta, priva di significato e di dignità».

Ci rendiamo, ci dobbiamo rendere conto di quel che di disastroso sta avvenendo nella società. Un elemento, non dei meno rilevanti, è la pornografia portata all'estremo, alla disintegrazione dell'uomo. Una volta si scusavano le opere pornografiche ricorrendo al prestesto dell'arte; ora non ci si serve più di questo pretesto. Dicono che, arte o non arte, va dato libero corso alle opere pornografiche. Parole non ci appulcro. «La scimmia in calzoni».

Luigi M. Personè

Helène Vallier nei «Giusti» di Camus

Nizza, 13

Nel dramma «Les justes» (I giusti) di Albert Camus, rappresentato al «Teatro stabile di Nizza», ha ottenuto un successo personale Helène Vallier, nome d'arte di Militze de Poliakoff-Baidaroff, sorella di due attrici molto più note di lei: Marina Vlady e Odile Versois.

La Vallier «lavora» nel cinema e soprattutto nel teatro da 23 anni: ha due anni meno della Versois ed è poco più anziana della Vlady. Una volta solo le «tre sorelle» apparvero assieme in un lavoro teatrale, che era, forse non a caso, «Le tre sorelle», di Anton Cecov. Da allora le occasioni per incontrarsi si sono fatte sempre più rare per le tre Poliakoff.

Se ne rammarica soprattutto la «belle Helène», la quale negli ultimi anni ha interpretato «Le maison des bories», sotto la guida di Jacques Doniol-Valcroze, e «Le sauveur», di Michel Mardore. Recentemente ha avuto un ruolo nella versione cinematografica di un romanzo di Roger Vailiant. *(Ansa)*

IL ROMANZO DEL «QUARTO GRADO» NEI RICORDI DI UN APPASSIONATO ARRAMPICATORE TRIESTINO

Quando cadde il Civetta

Tita Piaz offrì da bere a tutti quelli che erano stati ammessi a cenare con lui nel retro cucina e fu subito chiaro che i chiodi infissi nella prima famosa fessura d'attacco aprivano un modo nuovo di vincere le difficoltà in parete

I.

Ho cominciato ad arrampicare sul quarto grado nel 1923, a quattordici anni appena compiuti e, autentico matusa, sono ancora sulla breccia: nel 1972 ho fatto la cinquantesima «stagione» di quarto nei gruppi di Brenta e delle Pale di San Martino.

Cos'è cambiato, in questi cinquant'anni, nell'alpinismo dolomitico? Poco e molto, secondo l'angolo da cui si guardano le cose. Cercherò, dunque, di fare un po' di storia comparativa, soffermandomi in modo particolare al periodo degli anni '20 e '30, quelli che fanno più «storia», poiché il dopoguerra è vivo nella memoria e nell'esperienza degli arrampicatori moderni.

Nel 1923 le salite che facevano spicco erano i quarti gradi classici, che, seppur retrocessi oggi al limite inferiore del quarto (IV—), restano pur sempre salite di quarto: parete Sud della Marmolada, via Leuchs del Cimone, Campanil Basso, Torri di Vaiolett, camino Schmitt alle 5 Dita, Nord del Sassolungo e via discorrendo. Imperavano su queste vie, ritenute difficilissime (äusserst schwierig del Hochturist, edizione 1912) le grandi guide Dibona, Piaz, Iori, Verzi e Pederiva: pochi gli alpinisti, poche le salite; rifugi calmi e sereni, senza preoccupazione alcuna di spazio; rarissimi gli incontri di cordate sulle vie, anche quelle più di moda. Nel 1924, se al Contrin si spargeva la voce che Piaz o Iori, con due alpinisti, andavano alla «Parete» (in val di Fassa la Sud della Marmolada era semplicemente la «Parete»), si mobilitava il Rifugio per andarsi a godere lo spettacolo al Passo Ombretta: la Parete veniva salita si e no da due o tre cordate all'anno in un clima da «impresa» — quale quella descritta così bene da Guido Rey in «Alpinismo acrobatico» — per lo più da cordate guidate o da Piaz o da Iori.

Imprese eccezionali

I quinti gradi (oggi quinti inferiori, V—) quali la Fehrmann alla Piccola, la Dülfer alla Grande di Lavaredo, lo spigolo Iori alla Fiammes, la Preuss al Basso e alla Piccolissima, la Kiene alle 5 Dita e al Castelletto, erano considerate imprese assolutamente eccezionali e spericolate, e neppure Dibona e Piaz osavano condurvi i propri clienti (fra i quali c'erano anche ottimi arrampicatori). L'unico quinto che io ho visto fare prima del 1926, fu la fessura Piaz alla Punta Emma, considerata poco meno che una diavoleria.

Quando mi affacciai al mondo dolomitico, dunque, l'ambiente era in sostanza ancora quello prebellico; guide venerande, che ispiravano immenso rispetto e soggezione ed esercitavano un fascino incomparabile (che nella mia mente è ancora vivo come allora!) e pochi ragazzi audacissimi, che salivano col solo ausilio del Hochturist. In quegli anni, erano famosi i trentini, di cui ricordo Dal Prà, Pino Prati (autore della pregevole prima guida del Brenta) e Bianchi precipitati, questi ultimi due, nel tentativo di prima ripetizione della Preuss al Basso e, ancora ragazzo, ma già «grande», Marino Stenico. C'erano però anche due ottimi arrampicatori della SUCAI di Trieste, Paolo Bozza e Fabio Sforza, che negli anni 1926 e 1927 facevano da soli tutte le salite di quarto.

Ambiente fascinoso

Ambiente fascinoso, dicevo: a Cortina (dove passavano ancora giardiniere a cavalli, qualche rara macchina aperta, bianca di polvere e i torpedoni rossi, pure aperti, della SAD, che facevano in sei ore il percorso Cortina - Bolzano) di fronte all'Albergo Croce di Malta, dove oggi ci sono le vetrine della Cit, c'era un grande pancone di legno dove, alla sera, sedevano le grandi guide di quelle Dolomiti: il vecchissimo Verzi (quello della Tofana e dei Cadini) con i lunghi baffoni spioventi, gialli di tabacco, l'agile e scattante Barbaria (quello del Becco di Mezzodì) e, sommo fra tutti, Angelo Dibona. Intorno a queste guide, ci raccoglievamo noi ragazzi, avidi di notizie, di storie, di informazioni sulle vie: era il punto d'incontro, il centro di novità più importante di tutte le Dolomiti e, sul finire degli anni '20, anche il punto di raccolta in cui i «grandi» di allora Steger, Stösser, Rittler, Solleder, ecc., venivano a dar ragguagli sulle loro salite; ad attinger notizie delle imprese... dei concorrenti, a discutere di tecnica e, già allora, di chiodi e martelli. Di quel pancone, di quel punto di tacito appuntamento serale, che rendeva veramente unito il mondo degli arrampicatori, non rimarrà più neppur il ricordo (se non in vecchietti come me).

Altro punto d'incontro era il Vaiolet, dominio esclusivo del Piaz, il quale dettava legge sull'uso o non uso dei chiodi di assicurazione, difendeva o accusava senza pietà gli arrampicatori le cui prime erano oggetto di discussione. Memorabili nel 1929 le sue arringhe in difesa di Micheluzzi, la cui meravigliosa impresa sul Pilastro di Marmolada era messa in discussione da Stösser, infiammate — col sangue agli occhi — le discussioni con Emilio Comici (allora alle primissime armi, e ancora del tutto ignoto, ma già impostosi all'ammirazione del Piaz per lo stile inconfondibile), sulla questione degli strapiombi Nord del Campanile di Val Montanaia.

Ho detto di Cortina e del Vaiolett: erano veramente due poli opposti, in un certo senso concorrenziali. In quei vecchi tempi c'era una grossa divisione fra Cortina e Fassa (San Martino coi suoi Bettega e Zagonel era un po' in ombra e il Brenta esclusività assoluta dei trentini). A Cortina dominava Dibona, in Val di Fassa, Piaz. Ho avuto la rara ventura di arrampicare con entrambi e di esser onorato della loro confidenza. Sono stati grandissimi tutti e due, ma quanto diversi l'uno dall'altro!

Angelo Dibona, modesto, silenzioso, schivo nell'esprimere giudizi, ma vero principe della montagna, dotato di una signorilità innata, pieno di dignità professionale e nello stesso tempo pieno di rispetto per il proprio cliente, di cui capiva immediatamente pregi e difetti, pronto a dire la parola giusta nel momento giusto; la guida, insomma, con cui qualsiasi principiante si sentiva pronto a qualunque impresa. E di quante imprese, vere imprese anche in senso attuale, è stato protagonista Angelo Dibona! Non c'è gruppo delle Dolomiti (eccettuato quello del Catinaccio!) in cui non abbia lasciato traccia: pensate al capolavoro del Croz dell'Altissimo (certissimamente V grado anche oggi), alla sua via sulla Nord della Cima Una, ai suoi meravigliosi spigoli della Grande di Lavaredo e della Torre Fanis, alla diretta, alla Tofana e all'acrobatico Campanile Rosa, dove anch'egli dovette piantare un chiodo per passare!

Tanto riservato e schivo Dibona, tanto estroverso il Piaz, maestro non solo nell'arte di arrampicare, ma anche in quella della pubblicità. Valga per tutti l'esempio della traversata aerea dalla Guglia De Amicis e l'exploit moto-alpinistico di fare il Basso, il mattino presto, precipitarsi a Molveno, inforcare la «Guzzi» e correre a Perra di Fassa, per salire, in serata, le Torri di Vaiolett: Basso e Torri in un giorno solo! Negli anni '30 ho «sentito» il suo affanno di coronare una vita di «capo» (egli si sentiva veramente il primo degli arrampicatori puri, unico erede diretto di Preuss) con una impresa degna dei tempi moderni: a cinquant'anni benché suonati, riusciva a spuntarla — dopo molti tentativi — sulla Nord del Catinaccio (che era stata la sua spina per infiniti anni) e sulla Nord della Winkler, cedendo anche lui all'ineluttabile avanzare della tecnica moderna, ossia usando anche lui qualche chiodo come appiglio!

Ma se parlo di Dibona e Piaz, come non ricordare il modesto, ma non meno forte Francesco Iori, che tanti triestini hanno conosciuto quale conduttore del Rifugio Venezia in Fedaia! Iori, avendomi portato a 15 anni sulla Sud della Marmolada, è rimasto il mio idolo giovanile. Testa già allora grigia e immancabile giacchettino di tela bianca, Iori visse all'ombra di Piaz che, lo voleva sempre come seconda guida coi grandi «clienti» (per es. Rey e De Amicis), ma fu non meno ardito e bravo degli altri: credo che lo Spigolo della Fiammes (salito, con una signora, e usando un solo chiodo di mera assicurazione: quello ad anello ancor oggi esistente sul falso terrazzino dello Spigolo, dopo la prima fessura) e la Nord dell'Agner siano capolavori indiscussi dell'epoca aulica di cui parliamo.

Accanto a queste guide, sul principio degli anni '20, chi andava molto forte erano Landgges e Merlett, Severino Casara, Degregorio e Terschak. Di Langes è lo spigolo del Velo (istruttivo un suo recente articolo sulla chiodatura dello Spigolo, da lui salito assolutamente in libera, come si usava nel 1921!) e le più classiche salite delle Pale. Casara, ottimo arrampicatore, era alla continua ricerca del nuovo nei gruppi più trascurati: la sua opera esploratrice fu, per moltissimi anni, veramente notevole. Di Degregorio e Terschak alcune splendide vie di Cortina, quali la Ovest dell'Innerkofler, il camino del Pomagagnon, la Nord del Sorapis e tante altre. E proprio di queste vie, ricordo le relazioni fatte a viva voce, piena di entusiasmo, al pancone delle guide a Cortina!

Per completare l'«ambiente» di quegli anni remoti, devo ricordare i Rifugi.

Famoso conduttore

I principali erano: il piccolo Principe Umberto in Lavaredo (dove oggi sorge l'orrido Albergo Auronzo); nido di arrampicatori, era veramente l'empireo delle Dolomiti; il minuscolo Valentini al Sella (lato Fassa), il Vaiolett (regno di Piaz) e il Tosa (di cui non si può non ricordare il famoso conduttore, Arturo Castelli, vera istituzione del Brenta, prima dell'avvento dei Detassis). Nei Rifugi vi era sempre posto (attualmente, in agosto, al Brentei o al Tosa si fanno 2 o 3 turni per la cena, perché gli ospiti devono sgomberare i tavoli per dormire, ammassati, sul pavimento!) e si stava divinamente bene, spendendo pochissimo. Erano frequentati solo da rocciatori e, con l'andar degli anni, ci si conosceva tutti: ci tramandavamo le notizie delle «prime», delle grandi ripetizioni, dei bivacchi «bagnati», delle belle ragazze che arrampicavano con leggerezza ed eleganza: tutto, certo, con un senso di emulazione (e chi non l'ha avuto!), ma sicuramente senza quella astiosa invidia che caratterizza purtroppo i tempi moderni. Di queste serate, alcune non le dimenticherò proprio mai: per esempio la sera, al Rifugio Valentini, quando, a notte fonda, entrò la cordata di Hrushka reduce dall'aver vinto, dopo 5 tentativi, la «Morte obliqua», la fessura ormai famosa, sulla Torre Bindel; la sera, al Principe Umberto, in cui, laceri e morti di stanchezza, entrarono Brunetti, Piazzesi e due altri forti sucaini dell'epoca, dopo aver fatto la ripetizione alla Piccolissima: come dimenticare i loro volti accesi, il loro racconto pieno di entusiasmo, il mio desiderio di provare anch'io... Belle tranquille serate serene, trascorse nei Rifugi! Ricordi che rimangono indelebili nella mente e costituiscono una ricchezza interiore, che solo chi ama la montagna e vi rimane fedele tutta la vita, può godere.

Questo era il mondo idilliaco in cui feci le mie prime esperienze. La folgore che lo sconvolse fu la notizia delle incredibili imprese di Solleder in Civetta e di Simon e Rossi al Pelmo. Che il Civetta dovesse cadere, era nell'aria: lo presagiva Dibona, l'attendeva, temendolo, Piaz. Ricordo con chiarezza (i ricordi giovanili sono sempre più vivi che quelli dell'età matura) che tutti, anche Degregorio, per esempio, e Hrushka, sapevano che sarebbe venuto il «matto» che avrebbe vinto le «canne d'organo» (come allora si chiamavano le rocce d'attacco). Ma tutti erano convinti che per passare occorreva chiodare. E c'era nell'aria, ancora troppa influenza di Preuss, tenuta in vita da Piaz! Nessuno, allora sapeva, perché nessuno l'aveva ripetuta (e ci volle Rudatis con i suoi articoli per valorizzarla) che esisteva già una via con chiodi «necessari per progredire» ed era la via Dülfer alla Grande. Comunque la impresa, chiodi sì o chiodi no, era talmente grande, che la polemica si spense sul nascere. Per suscitare oggi uno choc paragonabile alla notizia della «caduta» del Civetta, bisognerebbe sentire che qualcuno ha fatto l'Eiger d'inverno con una gamba sola, in solitaria!

Ero proprio al Vaiolett, quando la notizia si sparse: Piaz offrì da bere a quelli che erano ammessi a cenare con lui nel retro cucina e fu subito chiaro che i chiodi infissi nella prima famosa fessura d'attacco aprivano un modo nuovo di vincere le difficoltà.

Piero Slocovich

Le «auto sicure» presentate dalla Fiat



Kyoto — I tre prototipi Fiat ESV (Autosicura) presentati alla IV Conferenza Tecnica Internazionale sul veicolo sperimentale sicuro. Appartengono alle categorie di peso 1500, 2000 e 2500 libbre che corrispondono alle classi di vetture più diffuse in Europa. «500» con motore posteriore; «128» con meccanica «tutto avanti» e «124» con schema meccanico tradizionale

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un wagneriano di Siena

Il professor Giulio Cogni è un appassionato wagneriano. Musicalmente molto colto, già insegnante di musica al Conservatorio «Cherubini» di Firenze, assiduo frequentatore del Festival di Bayreuth, egli apprezza moltissimo i drammi musicali del grande Riccardo, ma forse ammira più ancora in lui il pensatore, il filosofo, lo scrittore, il poeta. Tanto è vero che ha curato l'edizione italiana di una serie di scritti di Wagner inediti in Italia, uscita nel 1963 sotto il titolo «Religione e arte» coi tipi di Giovanni Volpe editore; Ha pubblicato degli opuscoli su «Wagner e Beethoven», su «Gli scritti senesi di Wagner», su «Wagner poeta», e si è sentito anche spinto a tentare la trasposizione in italiano dei suoi poemi. L'impegnativa e non facile impresa, egli l'ha iniziata nel 1964 con il «Parsifal»; sono seguiti nel 1965 «La Walkiria» e «Sigfrido»; nel '66 «L'oro del Reno»; nel '67 «Il crepuscolo degli dei»; nel '68 «Tristano e Isotta», editi tutti dalla Casa Ceschina. La quale ha potuto finalmente mettere sotto i torchi, nel novembre del '72, anche «I Maestri Cantori». Ed è stato senza dubbio questo il compito più arduo che il Cogni si sia assunto, perché nel testo originario è una dottissima stratificazione di vari ceppi stilistici del tedesco letterario.

La traduzione o — come vuole il Cogni — la «interpretazione lirica italiana», che ha alla sua sinistra anche il testo tedesco, è preceduta da una interessante introduzione dello stesso Cogni, intitolata «Il Theatrum mundi dei Maestri Cantori» ove è rilevato anzitutto come quest'opera di Wagner, a differenza delle altre che sono immedesimazioni in miti e simboli, sia immedesimazione nella vita quotidiana. Vi prevale la commedia umana, ma vi sono espresse anche le voci della natura, come, nel secondo atto, i brusii notturni di una città addormentata e gli incantesimi del chiaro di luna. E sopra l'intera magia di Norimberga si distende la visione della follia del mondo, che Hans Sachs proclama melanconicamente: «Wahn, Wahn, überall Wahn!». E basterebbe questo tratto per non dover definire «I Maestri Cantori» opera buffa, né comica. E' il dramma, non tragico ma ridevole, di innumerevoli vite, che rappresentano la vita sociale, l'anima totale; è commedia del popolo, del proletariato di una città del Cinquecento.

Nell'introduzione viene fatta una acuta analisi mei motivi dell'ostilità del critico Eduard Hanslick verso Wagner, e del carattere di Beckmesser, il personaggio che nell'opera, come ben si sa, lo rappresenta. La figura di Walther è giustamente considerata dal Cogni melodrammaticamente convenzionale, mente esaltata è quella di Hans Sachs che, per una considerazione di ordine superiore, rinuncia a Eva, ma vede in cambio tutto il popolo donarsi a lui. Bene è spiegato nell'introduzione come questo capolavoro di Wagner costituisca una vasta contaminazione artistica, perché il dramma vi si allea alla commedia, il linguaggio del Cinquecento a quello di tutti i giorni e dell'Ottocento, e la musica sposi il barocco settecentesco e bachiano ai modi dell'Ottocento. Il che fa sostanzialmente di questa vicenda scenica un «Sammelsurium» di universale umanità.

Nell'ultima parte dell'introduzione, il Cogni fa — per così dire — la recensione del suo lavoro. Dopo aver rilevato essere impresa disperata il voler riprodurre in lingua italiana tanto diversa dalla tedesca, senza sciuparlo, il parlare popolare dei personaggi di quella commedia umana che «non potevano non esprimersi in versi discorsivi, spesso contorti, perennemente allusivi alla facile arguzia attraverso la rima»; e dopo aver confessato la sua primiera intenzione di non cimentarsi nella traduzione dei «Maestri Cantori» o di limitarsi a farla in prosa, ammette di essere poi «arrivato istintivamente a riprodurre quasi senza eccezione la struttura stessa delle rime dell'originale e dei loro metri, tolta qualche lieve licenza», e di avere avuto l'impressione che «qualcosa del vino originario si sia come per istinto travasato nelle rime e nei ritmi della versione. Per cui crede modestamente di poter essere contento del suo lavoro, considerato come risultato tecnico.

Siamo d'accordo, in linea generale, col Cogni, e ci rallegriamo con lui. Ma ci sia permesso di fare qualche appunto:

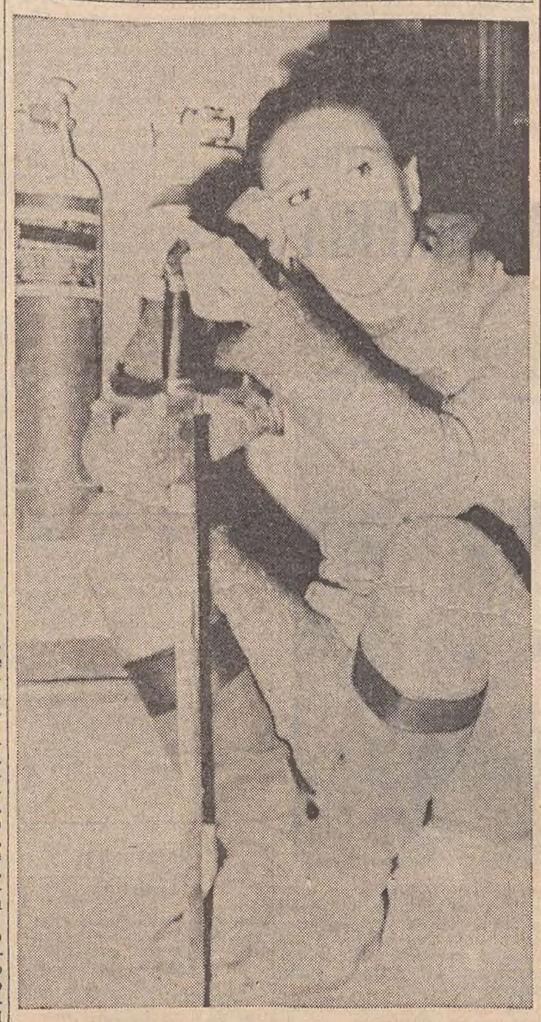
Anzitutto non comprendiamo perché il titolo italiano sia «I Maestri Cantori», mentre sotto vi sia scritto quello tedesco: «Die Meistersinger von Nurnberg».

Approviamo che il Cogni si sia deciso a conservare le rime, che sono essenziali del parlare dei personaggi, ma abbiamo trovato che molto spesso ciò va a scapito della giustezza interpretativa, della chiarezza di certe frasi, a volte della grammatica, e anche della bellezza del testo originale, un capolavoro letterario del teatro germanico. Citiamo qualche esempio: Di Walther von Stolzing pio: Di Walther von Stolzing è detto: «Rampollo ultimo di sua genìa (seines Stammes, pag. 96), per fare la rima col verso seguente: «Lasciò castello e corte, e via!». Ma «genìa» non è forse un termine spregiativo? Non era meglio dire «gente» e lasciare perdere la rima con quel «via», che fra l'altro ci sembra pure molto forzato? — Beckmesser, vedendo che Maddalena a un dato momento va via dalla finestra (von Fenster geht, pag. 220), dice: «La ragazza se ne va alla malora», perché il verso precedente termina con «ora». Non c'è bisogno di commento. E che dire di quel «m'incazza» (weckt mir Grimm, pag. 92), detto da Beckmesser riguardo a Hans Sachs, per fare la rima col precedente «ragazza»? E qui ci è dispiaciuto molto anche l'espressione alquanto volgare! Lo stesso vale per «fesso», «fottuto», «che se ne frega», che ricorrono alcune volte, e che in bocca di Beckmesser, di Sachs o di Pogner sono, a nostro avviso, proprio stonati.

A proposito di certi termini particolari del linguaggio dei maestri cantori, diremmo che il lasciare inalterata in italiano la voce «bar», che pure nel Riguttini-Buhle viene tradotta con «poema, canzone», non può dare adito altro che a confusione; «Freiung» non sapremmo proprio come tradurlo, ma non ci persuade e non ci risulta chiaro quell'«emancipazione» adottata dal Cogni. Né ci pare giusto tradurre con «verga» o con «fronda» quel «Reis», con cui si allude sempre alla corona che Eva darà al vincitore della gara. E tutto per la rima o per il ritmo!

Ma se pure, per dovere di critica, abbiamo voluto fare queste osservazioni, ciò non toglie che abbiamo trovato la lettura del testo italiano del Cogni complessivamente molto scorrevole e piacevole, e alcuni suoi squarci proprio belli. Vadano a lui le nostre lodi per la sua nobile fatica.

Guido Janni



Telefoto Ansa

Roma — Una «Giovanna d'Arco dissacrata» sarà quella interpretata da Ileana Ghione ne «L'allodola», la commedia in due tempi di Jean Anouilh ridotta in italiano da Vittorio Cottafavi

Mostre d' arte

DUREN

Giuseppe Duren alla Comunale di Trieste. Torna il pittore giramondo, scontento del mondo, un po' troppo credulo verso il mondo, come si dimostra con il fatto che ha esposto in trecento collettive e in quarantuno personali durante pochi anni e in molti Paesi, dall'Inghilterra alla Russia, dal Canada alla Nuova Zelanda. Il mirino sentimentale rimane però puntato su pochi luoghi d'anima, attentamente calibrati. Prima di tutto i porti sugli estuari del nord, il Belgio, l'Olanda, la Scandinavia. Una luce — violenta al centro e subito morbidamente attenuata nell'alone circostante — schiarisce la quinta degli edifici a schiera sullo sfondo e ne intesse i consunti intonaci dorati in un'unica magliatura. Eppure ritroviamo lo stesso Duren in talune nature morte dai tocchi pesanti e lucenti che scandiscono un barocco ormai estenuato nella staticità delle cose. E lo incontriamo anche negli altri quadri, fra di loro apparentemente così diversi per soggetto e per grafia coloristica, di questa mostra che è quasi un'antologica. Le macchie rosse della vite sui pastini del Carso autunnale, le vele senza vento nell'acqua ferma della laguna di Grado, le mobili tarsie di luce calda che costuiscono case in rovina sullo scenario della nostra Cittavecchia, l'uva gonfia e le pere ben mature, il senso sicuro dell'equilibrio compositivo e il mestiere consumato di pittore, al quale egli, quanto altri pochi, rimane ostinatamente fedele. Basta dipingere e crolli pure il mondo.

SIVINI

Claudio Sivini alla galleria Tergeste. Sivini è pittore degli specchi. Interviene sul retro del cristallo, asporta parte della superficie speculare e la sostituisce con le tinteggiature, oppure altera la materia lucente e la rende opaca. La fedeltà a codesta semplice ed ingegnosa tecnica — un po' l'uovo di Colombo — è stata il presupposto di una ricerca conseguenziale che ha perforato le molte stagioni stilistiche dei brevi anni di Sivini, un giovane che s'è diplomato all'Istituto d'arte e ora insegna educazione artistica. Esordì agonizzante l'informale e dominante la pittura segnica. Si fece le ossa sui problemi dell'emblema, sfiorò la neofigurazione, risentì, in tempi recenti, della strutture primarie. Adesso qualche riferimento liberty d'una volta è diventato parentela con l'art deco. C'è anche un garbato colloquio con la scienza: le stazioni del sole durante il tramonto fissate in una sequenza di immagini sovrapposte. E poi tornano i motivi delle precedenti esperienze, per le quali Sivini trova un posto contestuale alle soluzioni d'oggi. Il tutto è semplice e complesso al tempo stesso. L'artista ha una sua grazia nel porgere i quadri quasi decorativi che celano abilmente il rilevante spessore semantico delle questioni dibattute dietro al vetro trasparente. Ci sa fare anche in altre tecniche. Le matrici per incisioni, presentate come quadri a rilievo, arrivano fino ad un immaginario plastico urbanistico della Trieste futura. S'intuisce che in un mondo di rozze provocazioni e di calcolati ritardi, spacciati per arte tradizionale, Sivini, artista formatosi quando il verbo contestatore ancora non si coniugava, né al presente né al passato, si trova a disagio. Ed io, malgrado la differenza d'età, mi sento coetaneo.

BOSSI

Villi Bossi alla Comunale di Trieste. Disegni a tratto fine e continuo e molte sculture, sculture vere scavate nei marmi ben torniti e docili, quanto il modellato gettato poi in bronzo, all'immaginazione di Bossi. Lo presenta Sergio Molesi che approva la «compiuta e goduta sensualità», presagita dal critico nella personale di due anni or sono. Nei bassorilievi mi sembra però che tale componente non sia esente da inconferenti prelievi stilistici tardorinascimentali. Più coerente il Bossi nel «tutto tondo», che per lui non è solo una definizione tecnica e che gli permette di trovare l'equilibrio fra lo spunto naturalistico e l'astrazione geometrica. In tal senso vanno apprezzati gli animali e soprattutto il toro ed anche le molte figure raggomitolate. Salvo che, con molta proprietà, l'inviluppo si apre sul ricorrente tema della maternità e l'equilibrio delle componenti si conclude nell'articolazione narrativa che lega le due figure del gruppo. Torna a proposito l'osservazione di Molesi: «Villi Bossi, partito dalla scultura, ha dato il meglio di sè nel disegno, ed ora questo meglio lo restituisce alla scultura». C'è da aggiungere che qualcosa dei disegni — pensiamo a taluni elegantissimi scorci dei piedi affiancati nei due versi — attende ancora di venir riversato nella scultura. Buon segno. Vuol dire che Bossi, giovane d'anni e di spirito, non ha esaurito la sua carica. Quanto ai risultati, basti sottolineare l'intelligente e sensibile impiego delle pietre diverse. Bossi intende le peculiarità qualitative del colore e della grana e le sposa all'assunto formale e le esalta con levigatura o con il martellato, arrivando così ad una sintesi perfetta.

I. N.

GRASSI

Nella sala della Pro Loco espone Pietro Grassi, che ripropone la propria versione neonaturalistica, maturata in questi ultimi anni e portata a risultati pittorici di evidente validità, grazie alla progressiva decantazione del linguaggio ed alla sottrazione dell'immagine alle apparenze più ovvie del motivo. Non mancano riferimenti a luoghi ed a scorci dei paesi costieri istriani, a squeri o cantieri, ma più che la loro realtà oggettuale è identificabile nelle opere di Grassi l'atmosfera, il clima di un ambiente, il senso degli spazi, delle vaste distese di mare. E' questo il motivo dominante della sua pittura, che scompone ogni elemento esterno per ricomporlo in forme autonome in cui il segno si sposa al colore a volte filigranato in trame di immediata seduzione visiva, ma emblematiche anche, immerse come sono in un bagno di luce che dissolve gli oggetti per inserirli in una dimensione onirica. Il fitto tessuto materico emerge come presenza fantomatica nel quadro, e si rende palese il connubio tra informale e figuratività, giustificato dall'esigenza del pittore di restituire all'osservatore il proprio mondo di memorie filtrato da un gusto pittorico fatto di percezioni cromatiche improvvise in una scrittura grafica nervosa e significante.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RESPINTA DALL'EZIT LA RICHIESTA DELL'ENI

UN «NO» ALL'OLEODOTTO TRIESTE-PORTOGRUARO

Offrendo spazio al terminal della progettata raffineria si satura a Zaule la possibilità di insediamenti industriali

Il comitato esecutivo dell'Ente zona industriale ha detto «no» alla richiesta dell'ENI di poter disporre, nell'ambito della valle Noghere-Ospo, di un deposito petrolifero, al servizio della progettata raffineria di Portogruaro. La decisione è venuta al termine dell'annunciata riunione, nella serata di ieri, e in una sua dichiarazione al «Piccolo» il presidente dell'EZIT. avv. Sacerdoti, ha fatto rilevare che vi si è giunti dopo aver sentito il parere della commissione industria dell'ente stesso (parere dato, come noto, l'altra sera).

«La motivazione principale di tale decisione — ha detto il presidente Sacerdoti — è costituita dalla preoccupazione che questo insediamento possa compromettere per il prossimo futuro la prioritaria destinazione dell'area, che dev'essere invece utilizzata a insediamenti industriali».

Nella sua dichiarazione, inoltre, l'avv. Sacerdoti ha fatto notare che il comitato esecutivo «ha deciso di intraprendere nuovi contatti e iniziative, soprattutto con la Regione, al fine di promuovere un piano globale di insediamenti industriali che valorizzi pienamente le aree del comprensorio ancora disponibili».

Viene così a chiudersi definitivamente un problema che era sorto nei giorni, scorsi quando dapprima la commissione industria (che ha carattere eminentemente consultivo) e quindi il comitato esecutivo dell'EZIT sono stati investiti di una questione particolarmente delicata. L'ENI, infatti, aveva l'intenzione di creare una «tankfarm» nell'ambito della zona industriale, costituita da tre grossi serbatoi che sarebbero stati alimentati da petroliere per il cui attracco si prevedeva di costruire un nuovo pontile. Poi il greggio, dopo l'immissione nelle tubazioni, sarebbe defluito fino alla raffineria di Portogruaro, attualmente in fase di progetto.

Subito, però, si erano potute avvertire voci discordanti sulla opportunità della concessione, da parte dell'EZIT, di un appezzamento di terreno ubicato nella zona delle Noghere-Ospo. Tali voci avevano avuto il suffragio del parere negativo dato dalla commissione industria, recepito e fatto proprio, immediatamente, dai partiti politici, dalle organizzazioni sindacali e dalle categorie economiche del comune di Muggia. E iersera, infine, si è aggiunto il secco «no» del comitato esecutivo dell'ente stesso.

La viva soddisfazione per quanto deciso dal comitato esecutivo dell'EZIT è stata espressa dal sindaco di Muggia, Gastone Millo, il quale ha fatto notare che «in tal modo si è anche voluto tener conto del nostro pensiero, espresso in chiari termini, di decisa opposizione all'oleodotto Trieste-Portogruaro».

Nella stessa serata di ieri, inoltre, si è tenuta a Muggia un'altra riunione dei rappresentanti i partiti politici, dei sindacati e delle categorie economiche più direttamente interessate, per esaminare una volta di più il problema ENI-EZIT. Gli esponenti di tali rappresentanze hanno stabilito di costituire un comitato con l'intendimento di portare a termine gli obiettivi prefissisi: realizzare, cioè, nella valle delle Noghere un insediamento industriale ad alto tasso di manodopera.

Da domenica a lunedì a Gorizia

Convegno internazionale della donna non vedente

Un convegno internazionale sui problemi della donna non vedente si svolgerà domenica 18 e lunedì 19 marzo a Gorizia, su iniziativa della Sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi. All'incontro, che si terrà al Palace Hotel, prenderanno parte delegazioni della Carinzia e della Slovenia, oltre a una folta rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione si propone di studiare e puntualizzare i problemi familiari, sociali ed economici della donna cieca, tenendo conto delle esperienze e della realtà in atto nella nostra regione e nelle aree confinanti.

La manifestazione si inserisce nei rapporti con le organizzazioni dei privi della vista di Lubiana e Klagenfurt, rapporti che da alcuni anni le Sezioni del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi hanno avviato con spirito di collaborazione e di amicizia.

Ristrutturati i servizi sanitari

Il Consiglio regionale di sanità, riunitosi sotto la presidenza dell'assessore regionale Devetag, ha definito il piano sanitario regionale per la parte riguardante l'organizzazione sanitaria regionale e la organizzazione territoriale. Il piano poggia, sulla volontà di offrire al cittadino, fin dalla nascita, e per tutto l'arco della sua vita, tutti i servizi sanitari di prevenzione, di cura, di riabilitazione e recupero di cui egli possa aver bisogno. Ciò naturalmente presuppone una radicale razionalizzazione e riorganizzazione dei presidi sanitari, dai più piccoli ambulatori, ai grandi centri ospedalieri e alle cliniche specialistiche, opportunamente ripartiti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. Questo piano sanitario, che vuole rispondere alle manchevolezze esistenti nel settore dell'assistenza sanitaria e alle crescenti, giustificate esigenze delle popolazioni, rappresenta nel contempo la necessaria premessa del primo piano ospedaliero del Friuli - Venezia Giulia; il programma ospedaliero attende di essere completato attraverso la definitiva costituzione dei comprensori previsti appunto dal piano sanitario.

Controlla sei degenti



(«Giornalfoto»)

Questo è il cervello della divisione cardiologica: sullo schermo, che rappresenta il centro di controllo, l'infermiera può seguire contemporaneamente il decorso del male per sei pazienti.

NELL'INCHIESTA CONTRO I TERRORISTI

INTERROGATA A PARIGI L'AMICA DEGLI ARABI

Si sarebbe dichiarata estranea all'attentato È stata rilasciata versando una cauzione

Continua ad essere mantenuto stretto riserbo sull'inchiesta giudiziaria che ha portato alla luce l'azione del commando che agì contro l'oleodotto transalpino lo scorso 4 agosto. Si sa che gli inquirenti procedono nelle indagini in un vasto quadro di collaborazione internazionale (ed anche in presenza di difficoltà che comportano procedimenti regolati dalle diverse leggi e situazioni). In particolare quindi per quanto concerne la posizione di Ludovico Codella, il giovane romano arrestato nei giorni scorsi, nulla di più e di nuovo si può dire.

Da Parigi invece si è appreso ieri che quel Tribunale ha proceduto all'interrogatorio di Therese Lefebvre, la donna sospettata di avere avuto contatti con «Settembre nero» e di avere in qualche modo lei stessa partecipato all'attentato dinamitardo contro l'oleodotto.

La donna, convocata dal giudice Jean Cochet, si sarebbe detta del tutto estranea ai fatti di Trieste ed è stata rilasciata in libertà provvisoria. La Lefebvre, una fisioterapista madre di due figli era stata arrestata a Parigi nel novembre scorso dopo l'omicidio del giornalista siriano Khodr Kannou, trovato ucciso a colpi di pistola nel suo elegante appartamento parigino. La polizia si disse allora dell'avviso che Kannou era stato assassinato da membri dell'organizzazione di terroristi palestinesi «Settembre nero» ed affermarono che l'automobile della Lefebvre era stata impiegata dagli assassini del siriano. La Lefebvre si difese dicendo di averla prestata ad un amico e di ignorare come fosse stata usata. Il 24 gennaio la donna venne rilasciata su cauzione.

L'interrogatorio della donna in merito al sabotaggio dei serbatoi dell'oleodotto è avvenuto in seguito alle indagini svolte dalla polizia italiana sull'attentato. Gli inquirenti italiani intendevano controllare certe informazioni secondo le quali la Lefebvre si sarebbe trovata a Trieste, in compagnia di alcuni arabi, proprio nei giorni dell'attentato.



Ludovico Codella

Fermati agli Archi due profughi jugoslavi

Due giovani profughi jugoslavi sono stati fermati dalla Polstrada di Gorizia ieri mattina al bivio degli Archi. Si tratta del sedicenne Hebojsa Kiftic e dell'amico M. Dragan Stankovic di 17 anni, che in sella ad un ciclomotore — che agli agenti risulterebbe rubato a Duino alcuni giorni orsono — sono stati sorpresi dai militi. I due giovani non hanno saputo fornire spiegazioni in merito alla loro presenza in Italia né hanno potuto esibire documenti, pertanto sono stati accompagnati all'Ufficio stranieri della Questura di Gorizia, in attesa delle disposizioni delle autorità.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA FASE IMPORTANTE DELLA VITA POLITICA CITTADINA

Dosaggio delle correnti DC nel clima precongressuale

Il delicato equilibrio messo in luce anche dalla ripetizione dell'assemblea a Muggia - In maggio l'assise regionale

Un quesito sorto sulla regolarità dell'assemblea precongressuale della sezione di Muggia, continua a mobilitare l'attenzione degli ambienti della DC, in vista del congresso provinciale del partito che proprio per le contestazioni cui ha dato luogo la prima assemblea degli iscritti muggesani ha già subito un rinvio, dal 18 al 24 marzo. Ieri sera, del problema è tornato a occuparsi il comitato provinciale della DC, a causa di un ricorso presentato anche in ordine alla regolarità della seconda assemblea muggesana, tenutasi lo scorso sabato in ripetizione appunto della prima, che era stata invalidata in seguito all'accettazione, da parte del comitato provinciale del partito, del ricorso presentato dalle correnti di «iniziativa popolare» e di «nuove cronache» (unite a Muggia in un'unica lista, entrambe opponendosi all'attuale maggioranza «morotea») e anche dalla «base»: venivano contestate, nel ricorso, varie irregolarità, come la mancata segretezza del voto e l'avvenuta effettuazione di propaganda all'interno del seggio. Ed ecco sabato l'assemblea è stata rifatta, ma ha originato un secondo ricorso, stavolta motivato con il fatto che le lettere di convocazione non sono state spedite con il previsto anticipo tant'è vero che numerosi soci non le avrebbero neppure ricevute per tempo; e anche con il fatto che ai nuovi soci, quelli iscrittisi nel corso di quest'anno, sarebbe stato proibito l'accesso al seggio mentre, pur senza diritto di voto, avrebbero avuto la facoltà di assistere all'assemblea.

Ed è appunto quest'ultimo ricorso che il comitato provinciale del partito ha esaminato ieri sera, decidendo infine di respingerlo per l'«infondatezza» delle ragioni addotte dai proponenti.

Indipendentemente dal giudizio del comitato provinciale su tale ricorso, già in precedenza gli aderenti a «iniziativa popolare» avrebbero però manifestato l'intendimento di ricorrere anche in sede centrale, a Roma. Con la complicazione creata dal fatto che per un'eventuale terza assemblea sarebbe necessaria la nomina, alla DC di Muggia, di un commissario; il tutto con l'eventualità di un nuovo rinvio del congresso provinciale, in presenza del ricorso.

E' un episodio, questo di Muggia, piuttosto indicativo di un clima e di una tensione che contraddistinguono questa fase precongressuale all'interno della DC e che vede tutte le correnti mobilitate le une per il mantenimento delle proprie posizioni di preminenza e le altre per l'accrescimento della propria forza alternativa. A rendere maggiormente incerta questa fase contribuisce l'innovazione tecnica, introdotta recentemente dal consiglio nazionale della DC ed estesa ai congressi provinciali, secondo la quale una lista deve raggiungere almeno il 10 per cento dei voti per essere ammessa al riparto dei seggi in seno al comitato provinciale, cioè deve conquistare almeno 3 posti, tale organo essendo formato localmente da 30 membri.

Alcune liste risultano invece — al termine delle assemblee precongressuali sezionali — al di sotto del «quorum»: quella unitaria di «base» e «forze nuove» ha raggiunto, secondo i calcoli di massima resi noti da un comunicato della segreteria provinciale, il 9 per cento; quella dei «colombiani-andreottiani» il 7 per cento; altre liste minori un totale del 3 per cento (fra queste ultime sono da annoverare la lista locale di Muggia che senza dichiararsi «morotea» appoggia la politica della segreteria provinciale formata appunto da morotei; vi sono inoltre la lista guidata dal prof. Fanni, presentata alla sezione di Scoglietto; la lista locale di «sinistra» presentata alla sezione di San Giacomo con alla testa Italo Giorgi, le due contrapposte liste di «iniziativa popolare» presentate nella sezione di Barriera, l'una capeggiata dal consigliere comunale Fabiani e l'altra da Strisovich).

E' quasi ovvio sottolineare a questo punto che per consolidare le proprie posizioni in seno al futuro comitato provinciale del partito, che scaturirà dal congresso, fin d'ora le maggiori correnti stanno perseguendo contatti e accordi con i gruppi minori al fine di assicurare la loro presenza in comitato provinciale (aiutandoli cioè a raggiungere il citato «quorum») in maniera da potervisi alleare. Si tratta quindi di concertare, in questa delicata fase precongressuale, tutta una serie di operazioni che attraverso un'osmosi di voti pongano le basi delle future possibili alleanze.

I morotei reggono ad esempio l'attuale segreteria grazie all'appoggio esterno di tre colombiani-andreottiani, ma allo stato attuale delle cose questa ultima corrente non ha ottenuto il «quorum» del 10 per cento che le darebbe diritto a una rappresentanza nel nuovo comitato provinciale; anche i basisti-forzanovisti, coi quali a suo tempo i morotei avevano dato vita a un «cartello delle sinistre», sono al di sotto, sia pure di poco, del famoso «quorum». Ed è in questo discorso che si inserisce anche il problema di Muggia, per il peso che quei delegati possono assumere nell'equilibrio delle forze interne democristiane.

Si apprende frattanto che per la DC si prepara anche la scadenza del congresso regionale, sede nella quale i democristiani di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine dovranno assieme eleggere i delegati da inviare all'atteso congresso nazionale che dovrà decidere la futura azione politica della DC.

AMDI. Oggi alle ore 21 si terrà presso la sala conferenze dell'ospedale infantile «B. Garofolo» il corso di aggiornamento riservato ai medici dentisti.

LONDRA
21-25 APRILE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Riunione del direttivo Filca - Cisl

Ieri sera si è riunito il direttivo provinciale della Filca-Cisl per l'esame della situazione sindacale del settore, l'adempimento delle norme statuarie per il rinnovo del direttivo, la elezione degli otto delegati al congresso dell'Unione provinciale e dei quattro delegati al congresso nazionale. Nel corso dei lavori è stata sottolineata la gravità della crisi del settore che minaccia anche a Trieste, i livelli occupazionali e le necessità di uno sviluppo dell'edilizia e in particolare di quella economico-popolare nonché di uno snellimento degli «iter» burocratici nelle Opere Pubbliche.

E' stato pure deciso, a partire da martedì 20 p.v. la convocazione delle assemblee precongressuali per l'elezione dei 76 delegati, in rappresentanza dei 1450 iscritti, al congresso provinciale Filca che si riunirà sabato 31 marzo. Al termine dei lavori è stata confermata la piena adesione della Filca alle iniziative unitarie della Conferenza e Manifestazione nazionale che si svolgeranno a Roma il 5-6 e 7 aprile p.v. per il rilancio dell'edilizia, la piena occupazione e la rinascita del Mezzogiorno.

Bando di concorso del Ministero Interno

La Gazzetta Ufficiale n. 56 del 1.o marzo 1973 ha pubblicato il bando di un concorso pubblico per esami a 12 posti di segretario in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani di età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 32, salvo le elevazioni previste dalla legge, in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado, che abbiano il godimento dei diritti politici, di sana e robusta costituzione fisica ed in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo e indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, dovranno pervenire alla Prefettura della provincia in cui il candidato risiede entro il 31 marzo 1973. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Gabinetto della Prefettura.

S'INAUGURA DOMANI LA DIVISIONE DI CARDIOLOGIA

Difendono il nostro cuore all'insegna dell'elettronica

Il nuovo reparto sorge in una parte dell'ex IV medica al Maggiore L'unità coronarica: un servizio moderno e di altissima qualificazione

Domani, alle 11, sarà inaugurata all'ospedale Maggiore la divisione di cardiologia. Si tratta di una cerimonia che, oltre ad arricchire il nostro nosocomio di un reparto altamente funzionale, riveste un significato ben preciso e di estrema importanza: la riprova, cioè, di quanta serietà e impegno possano pur in condizioni ambientali non certo delle più favorevoli. Infatti, là dov'era la quarta medica, è sorto un reparto dotato di apparecchiature modernissime, all'insegna della lotta quotidiana contro gli stress della vita attuale. La spesa di 221 milioni (83 per le opere murarie, 105 per l'attrezzatura completa e 33 milioni per l'unità coronarica) è ripartita tra il Commissariato di Governo, la Regione e la stessa amministrazione ospedaliera.

L'illustrazione della nuova divisione è stata fatta ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal direttore sanitario dell'ospedale regionale, prof. Bisiani, e dal primario prof. Camerini: se ne è potuto evincere che vi saranno accolti quei malati che presentano una diagnostica o una terapia particolare, con una possibilità di trenta posti letto, di cui sei di terapia intensiva, quattro telemonitorizzati e gli altri per i più svariati problemi di diagnosi, di carattere preoperatorio, ecc. In questa divisione, che è la prima del genere nel Friuli-Venezia Giulia, si potrà controllare tutti i malati, e non soltanto quelli sottoposti ad alto rischio a priori, come avvenuto finora.

Accanto alla tradizionale degenza, la divisione dispone di una particolare apparecchiatura che prende il nome di unità di cura intensiva coronarica, di laboratori altamente avanzati dal punto di vista tecnico, e infine di un centro sociale collegato funzionalmente alla divisione stessa: esso studia tutti i malati che vi vengono inviati dal medico o dalle diverse istituzioni che operano in questo delicato settore. Non bisogna dimenticare che il paziente colpito da infarto, molte volte ha grossi problemi di reinserimento una volta dimesso dall'ospedale; da un'indagine esperita dal '67 ad ora si è potuto notare che questi malati, usciti dall'ospedale, «si sentono abbandonati»; ecco, dunque, che il compito del centro è di reinserire questi pazienti nel contesto sociale, funzionando anche da supporto al sanitario impegnato nella medicina generale. E, inoltre, il centro serve ad abbreviare i tempi di degenza, con conseguenze indubbiamente positive per l'accoglimento di altri malati che altrimenti dovrebbero attendere turni anche protratti nel tempo.

«La terapia intensiva — ha fatto notare il primario Camerini — è il risultato di esperienze di molti paesi avanzati. Prima di creare questo servizio noi siamo stati a Parigi, Londra, Edimburgo, in Svezia e in Danimarca, e abbiamo così potuto constatare de visu gli aspetti moderni dell'assistenza al malato colpito da infarto al miocardio. E, inoltre, bisogna considerare che quanto abbiamo concretato a Trieste è la risultanza di un lavoro di équipe».

In proposito è da tener conto che la nuova divisione non può accogliere tutti i cardiopatici, ma quelli che presentano dei problemi di carattere particolare: infarto al miocardio acuto, insufficienza coronarica grave, cardiopatie valvolari che richiedono speciali terapie, aritmie. La terapia intensiva è corredata da un'altra struttura modernissima, per cui i malati ad alto rischio vengono controllati nell'unità coronarica stessa via radio anche se, addirittura, si trovano in un'altra parte della divisione. E' evidente che un simile reparto necessita di personale altamente qualificato, anche dal punto di vista paramedico, e di un'elevata preparazione culturale. Il Maggiore, del resto, dispone di una scuola di specializzazione in cardiologia per infermiere professionali, i cui risultati sono senz'altro positivi. Da rilevare, ancora, che la nuova divisione è già attualmente frequentata non soltanto da giovani medici ma anche da studenti in medicina, e riveste una grande funzione nella didattica cardiologica.

L'unità di cura intensiva coronarica dispone di sei posti letto, disposti a raggiera attorno ad uno spazio centrale, e dotati di apparecchiature elettroniche per il controllo continuo dell'elettrocardiogramma e di altri parametri. Tali apparecchiature risultano a loro volta collegate con una centrale di controllo generale posta nella sala antistante e provvista di appropriati sistemi d'allarme; in tal modo un'unica persona, in ogni momento, può sorvegliare tutti i pazienti.

Ed è questo, appunto, il cuore dell'intera divisione: un autentico gioiello del vecchio ospedale, modernamente concepito e altamente qualificato.

FERMATO UN SINGOLARE CONTRABBANDIERE

TRENTAMILA «SANTI» SENZA PASSAPORTO

Le immagini sequestrate dai militi jugoslavi

Trentamila «santini» stavano per essere «contrabbandati» in Jugoslavia, dall'artigiano Ivan Skultz di 33 anni, di Zagabria. Egli è stato fermato al valico di Fernetti, dalla polizia confinaria jugoslava.

Le immagini religiose sono state trovate nell'interno dell'autofurgone guidato dallo Skultz, insieme ad altro materiale acquistato a Trieste. L'automezzo, con il contenuto, è stato sequestrato e lo Skultz è stato denuncato per il reato di introduzione in Jugoslavia di materiale religioso non autorizzato, nonché di infrazione alle leggi valutarie.

Centauro ferito in un violento scontro

Un volo di quasi trenta metri ha compiuto ieri sera un centauro dopo una collisione con un'utilitaria, avvenuto in via Flavia, all'incrocio con la via Brigata Casale.

Vittima dell'incidente è Walmi Coren, di 18 anni, abitante a Farnei di Muggia, il quale ha riportato fratture multiple del femore sinistro, la frattura esposta della gamba sinistra, contusioni e stato di choc. Il malcapitato giovane è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

L'incidente, che è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, è avvenuto poco dopo le 19. Il Corne, alla guida della propria motocicletta «MV 125», targata TS 38135, stava percorrendo la via Flavia, diretto verso il centro cittadino. Giunto all'incrocio con la via Brigata Casale, egli è andato a urtare contro la «Fiat 500» targata TS 75260, al cui volante sedeva Guido Canciani, di 43 anni, abitante in strada per Longera 71, il quale — proveniente dallo stadio, stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per imboccare la via Brigata Casale. Secondo il conducente dell'auto, il semaforo dell'incrocio, quando egli è passato, gli dava via libera con la freccia verde.


NON È D. MODA portar dentiere senza
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matilde — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.09. La luna nasce alle 14.27 e sala alle 4.19

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 4,7; pressione mb. 1009, stazionaria; umidità 56 per cento; vento kmh 41 da E-NE con raffiche a 71, temperatura del mare 7,4.

Maree — OGGI: alta alle 6.15 con cm 21 e alle 19.45 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 13 con cm 46 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.35 con cm 19 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ANCHE L'EQUIPAGGIO DELLA «COLOMBO» IERI NEL CORTEO

LO SCIOPERO PER LA MARINERIA



(Foto Tognoli)

Per il rinnovo del contratto e per la salvaguardia dell'economia triestina, si è svolto ieri uno sciopero di quattro ore, proclamato dalle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, del settore marittimo, dei metalmeccanici e dei portuali.

Si sono astenuti dal lavoro i dipendenti del «Lloyd Triestino» ed il personale della motonave «Cristoforo Colombo». Pertanto l'unità che doveva partire alle 10 per il suo primo viaggio verso il Sud America, ha potuto lasciare la banchina soltanto quattro ore più tardi.

«Lo sciopero — come rileva un comunicato delle organizzazioni sindacali dei marittimi — oltre ad una protesta per la rottura delle trattative, vuole essere anche un richiamo al governo per l'attuazione di una politica che permetta lo sviluppo produttivo ed occupazionale dei settori vitali dell'economia triestina costituita dalle linee marittime, dal porto e dalla cantieristica».

Gli operai in sciopero hanno formato un corteo per le vie del centro cittadino e, quindi, la manifestazione si è conclusa senza incidenti.

STATO CIVILE

13 marzo

MORTI: Corvascio ved. Ruggetti Annunziata, anni 62; Contento Ugo, 73; Paparusso ved. Deodato Riccardina, 82; Kovacevic Biaggio, 87; Rumen Antonio, 69; Zaccariotto ved. Ogrini Maria, 60; Sinigaglia in Bonassin Augusta, 69; Ersetti Ferruccio, 54; Burlini Giovanni, 70; Tagliapietra in Dalena Ginevra, 52; Lonzar ved. Oblak Emilia, 67; Papadoupoulos Jean, 67; Grilanc Massimiliano, 2 giorni; Koinz in Accerboni Olga, 60; Scandali ved. Serboz Margherita, 88.

NATI: 6

Pellegrinaggi a Lourdes
con aerei Jet-Caravelle SAM in partenza dall'aeroporto di Ronchi dal 22 al 27 aprile
LIRE 76.000
Iscrizioni:
Ufficio Centrale Viaggi - Trieste — Ufficio Turistico dell'Adriatico - Trieste

ZANCHI
AUTOFORNITURE
il negozio più qualificato
nel campo dell'accessorio
e degli articoli per carrozzeria.
Vasta scelta
Ricco assortimento
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588

CAMPAGNA 1 MARZO 20 APRILE '73
CENTRO RALLIE SPORT TRIESTE
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
UN AUTORADIO GRUNDING
ad ogni acquirente di una FORD
Sede: VIA BAIAMONTI 60 - TEL. 823000
Esposizione: VIA S. FRANCESCO 11 - TEL. 755600

PRONTA CONSEGNA.

RABBIOSO FUOCO ALLE SPALLE DEL PENSIONATO DELL'O.N.P.I.

Fiamme di dieci metri vicino a «Casa serena»

Mobilitati gli allievi della scuola di P. S. per bloccare il traffico Vasti, rovinosi incendi ad Aurisina, Opicina, Sgonico e Rupingrande

Fiamme alte dieci metri si sono levate ieri pomeriggio attorno alla «Casa serena» il pensionato dell'ONPI di via Marchesetti 8. L'incendio, che è divampato con una rapidità incredibile, ha minacciato praticamente d'investire alle spalle la Casa di riposo dei pensionati creando molto panico tra gli ospiti. La paura è durata quasi un'ora. I vigili del fuoco, coadiuvati da agenti della pubblica sicurezza, da carabinieri, dai vigili urgani, da guardie forestali e da volontari, sono riusciti ad arginare il mare di fiamme evitando che si avvicinasse agli edifici.

Alimentato dal forte vento, il fuoco dall'abitato di Longera si è esteso su tutta la collina boscosa allargandosi a vista d'occhio. Ad un certo momento i vigili hanno chiesto rinforzi e sono giunte squadre dai vari distaccamenti. Anche gli allievi della scuola di PS sono stati inviati sul posto per collaborare nell'opera di spegnimento del rogo.

I vigili urbani, per facilitare il lavoro degli uomini accorsi sul posto, hanno provveduto a bloccare il traffico sulla strada che da Longera porta a Cattinara. Alle 19 il fronte del fuoco aveva raggiunto una estensione di trecento metri. Alle 21 i vigili erano ancora sul posto per spegnere i focolai di incendio che il vento continuamente alimentava.

Ieri sera, verso le 20 un altro incendio di vastissima proporzione è scoppiato ad Opicina in prossimità della caserma del «Piemonte cavalleria». Tutti i vigili del fuoco sono stati dirottati nella zona. Di valido aiuto sono stati i militari che hanno lottato duramente contro le fiamme ravvivate dalle raffiche di bora.

Nella mattinata i vigili erano accorsi ad Aurisina, a Sgonico, a Rupingrande, a Montebello sempre per fuochi di sterpaglia e di sottobosco di proporzioni notevoli.

Una raffica di bora atterra una pensionata

Una raffica di bora ha gettato a terra ieri mattina la pensionata Irma Scrobonio vedova Schillani, di 82 anni, abitante in via Paisiello 8. La signora, che è stata raccolta dai sanitari della Croce Rossa in via Zandonai, all'altezza dello stabile numero 14, ha riportato un violento trauma cranico con sospette lesioni ossee e una vasta lesione all'orbita destra. In preda ad uno stato di choc la malcapitata è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Dogane in sciopero per cinque giorni

L'assemblea generale del personale della Dogana di Trieste, riunitasi «responsabilmente per valutare la partecipazione alla agitazione in atto per la salvaguardia degli istituti remunerativi di servizi straordinari effettivamente resi, ha deliberato l'adesione totale allo sciopero nazionale, in atto da ieri fino al 17 marzo», chiedendo agli organi governativi, urgenti e positivi interventi atti a sanare la grave situazione incombente. E' stata inoltre ribadita la necessità che venga eliminata la situazione di discriminazione nei confronti del personale R. S. E. attualmente esistente in campo previdenziale.

Ai valichi di frontiera italo-austriaci e italo -jugoslavi e nel porto di Trieste si sono subito avvertite notevoli difficoltà per lo sciopero del personale delle dogane. File di camion si stanno formando ai vari posti di frontiera con l'Austria e la Jugoslavia. L'astensione dal lavoro ha bloccato nel porto di Trieste cinque petroliere che dovevano scaricare il greggio al terminal dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt-Vienna e alla raffineria dell'Aquila.

PER ADDESTRARE I CANI PASTORI

Corsi pratici alla S.A.S.



Moltissimi sono stati gli appassionati intervenuti a Cividale del Friuli ai corsi teorici organizzati dalla S.A.S. del Friuli-Venezia Giulia.

Fra pochi giorni inizieranno gratuitamente i corsi pratici presso i centri di addestramento di Trieste, Capriva e Villalta di Fagogna per tutti i cinofili della regione, mentre la squadra regionale della S.A.S. si allenerà per le gare internazionali che si svolgeranno a Cividale del Friuli dal 28 aprile al 1.o maggio.

Potranno partecipare alle gare di avviamento anche i cinofili che durante i corsi pratici hanno dato prova di abilità e che gli istruttori ritengono idonei.

In questi ultimi anni la S.A.S. del Friuli-Venezia Giulia si è portata ai primi posti nella graduatoria nazionale ed il merito va ai dott. Arrigo Visintini che durante gli anni della sua presidenza con sacrifici e passione ha saputo imporsi alle più forti società. Questo sport nella regione è molto seguito specialmente dai bambini che nel pastore tedesco vedono il loro più caro amico. Per le gare internazionali di Cividale del Friuli hanno già aderito Francia, Svizzera, Germania, Jugoslavia mentre moltissime sono le iscrizioni pervenute da ogni regione d'Italia. I cinofili della regione che desiderano partecipare ai corsi potranno rivolgersi presso il presidente onorario dott. Arrigo Visintini, Trieste, tel. 421081.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Dalla liretta alla moneta europea

Finché un uomo politico intelligente e onesto non avrà il coraggio di affrontare il problema i lavoratori ne faranno sempre le spese costretti a correre dietro alla spirale dei prezzi

L'unità di misura monetaria, in Italia, sta cambiando rapidamente di nome: non è più, ormai, la lira e presto, nemmeno il biglietto da mille; si parla di milioni e di miliardi come se nulla fosse, in una spirale vorticosa che confonde le idee anche ai più provveduti. Nelle sfere interessate e negli ambienti economici si comincia a parlare, stancamente, con poca persuasione, di «lira forte» che dovrebbe valere cento o mille delle lirette attuali. Abbiamo atteso tanto che, ormai, il rapporto 1 per cento è sorpassato. Se confrontiamo i prezzi e i salari del 1910 con quelli di oggi, siamo ormai oltre il rapporto 1 per mille. Un operaio specializzato (maestro d'arte) riceveva 2 lire l'ora e oggi ne riceve 2000. Tutti i valori risultano modificati con lo stesso rapporto. Possiamo discutere su ciò fin che si vuole ma la conclusione è una sola: bisogna trovare una soluzione al più presto perché abbiamo le tasche piene di milioni di lirette che valgono sempre di meno.

Naturalmente i tecnici, ancorati alla moneta, per la loro «forma mentis», non possono staccarsi dall'idea che non sono i prezzi che salgono, mentre è la moneta che perde il suo valore. Un motivo di confusione è dato dal fatto che il problema non è italiano, bensì mondiale. Dalla Conferenza di Bretton Wood in poi (1944) la moneta di conto internazionale è stata il dollaro USA, che aveva detronizzato la sterlina e il cui valore in oro era garantito dalla Federal Reserve Bank. Ma anche gli USA in questi anni hanno fatto una politica piuttosto spigliata, finanziando la propria politica estera nonché imprese di prestigio. Per pagare tutto questo occorrevano tanti, tanti dollari e quindi, quando i normali introiti del governo non bastavano, ha lavorato il torchio e ne ha stampati molti, troppi, inondando l'Europa e il mondo intero. Oggi tutte le più importanti banche di emissione sono piene di dollari — copertura di garanzia della loro moneta — e perciò devono sostenere il dollaro a evitare che crolli la loro copertura. Il caso ha una lontana analogia con quello dei creditori di uno che sta per fallire e lo aiutano a risollevarsi per non perdere tutto.

La manovra di svalutazione del dollaro e la sospensione della sua convertibilità sono state quindi una naturale conseguenza della situazione che si era determinata, anche se ha trovato impreparati gli operatori e i tecnocrati dell'alta finanza, troppo fiduciosi nelle risorse e possibilità di recupero degli USA e incapaci di immaginare tanta spregiudicatezza.

Qui, bisogna ammettere che tutti i governi fanno una finanza, se non proprio allegra, per lo meno, leggera; sicché tutti i bilanci sono cronicamente in deficit. Con popolazioni laboriose, organizzazioni produttive efficienti e politiche fiscali bene graduate, anche gli sperperi dei governi possono essere assorbiti ma non è questo, purtroppo il caso nostro ed è perciò ovvio che il dollaro, nella sua caduta, abbia trascinato tutte le monete che gli erano collegate attraverso i miliardi depositati presso le banche di emissione, mancando una possibilità di difesa.

Una prova dell'impreparazione dei tecnocrati sta nel fatto che le borse sono state chiuse e le contrattazioni sospese, essendo venuta a mancare l'unità di misura di base. Ora i tecnocrati dei Nove della CEE stanno studiando il sistema di sganciarsi dal dollaro ma non è facile che possano riuscirci in breve tempo. Anzitutto oggi la maggior parte dell'attività politica di ogni governo riguarda decisioni di carattere economico e finanziario, inoltre la padronanza della moneta è il più importante attributo della sovranità. Come abbiamo constatato il «battere moneta» è il mezzo più agevole e rapido per far fronte ai propri impegni immediati e nessun governo vuole lasciarselo scappare. Perciò non era gradito l'aggancia mento al dollaro di carta che, con la sua lenta ma continua svalutazione, consentiva una analoga svalutazione delle altre monete a esso legate, che però poteva sfuggire all'attenzione.

Sperabilmente si arriverà a una moneta europea che avrà una parità fissa con le monete dei Paesi aderenti. Anziché essere alle mercé della politica finanziaria di un solo governo, essa richiederà, ogni volta, lo accordo dei tecnocrati dei Nove, un po' più difficile da raggiungere.

La vera soluzione, però, sta nella creazione di una moneta di conto che sia veramente tale: come la misura delle lunghezze è il metro, che è una lunghezza, come la misura dei pesi è il chilogrammo, che è un peso, così la misura del valore di tutte le cose dovrebbe essere un campione «di tutte le cose», vale a dire, di tutti i consumi. Questa moneta consisterebbe in un elenco, (ponderato, in base al suo consumo) di tutte le cose suscettibili di avere un prezzo.

Ed ecco che ogni governo potrebbe battere la sua moneta, da servire come mezzo per gli scambi interni (pagamento materiale immediato di merci e servizi); mentre i contratti a lungo termine, sia di lavoro che di affitto, pensioni ecc, dovrebbero essere stipulati nella moneta di conto e tradotti in moneta di scambio solo all'atto del trapasso materiale dei corrispettivo (merce o servizio). Uno speciale bollettino finanziario darebbe, ogni giorno o a periodi, il prezzo di giornata delle singole voci e, di conseguenza, il valore attuale della moneta di scambio (qualcosa come i bollettini ISTA, insomma).

Dobbiamo qui avvertire i nostri lettori che non abbiamo inventato nulla di nuovo. Lo argomento è stato sviscerato a più riprese da John Maynard Keynes, Robert Eisler, Carl Snyder e, specialmente, Irving Fisher e dal nostro Einaudi sicché lo schema sopra esposto è appena un sunto dei sunti degli studi fatti da questi eminenti economisti.

Siamo comunque convinti che, finché qualche uomo politico intelligente e onesto non avrà il coraggio di affrontare il problema in questo modo, i lavoratori continueranno nella loro improba fatica di correre dietro alla spirale dei prezzi, scioperando per ottenere, sempre con ritardo, i corrispondenti aumenti di paga. Perché, di tutta questa confusione, come al solito, ne fanno le spese le classi più povere.

Tullio Luzzato

Non proibito fumare nelle sale da ballo

I frequentatori dei locali da ballo italiani non avranno problemi per la legge antifumo. Infatti, la stragrande maggioranza dei locali interessati sono già in linea con l'art. 3 del D.D.L. di prossima approvazione da parte del Parlamento. Il provvedimento al punto «B» del primo articolo prescrive che è vietato fumare «nei locali chiusi di pubblico spettacolo, nelle sale da ballo, sale corse, sale di riunione delle accademie e locali di pubblica riunione», ma nel successivo articolo 3 precisa che i gestori di tali locali possono ottenere l'esenzione dalla osservanza del disposto del primo articolo ove si installi un impianto di condizionamento o di ventilazione atto ad assicurare in modo continuo il ricambio dell'aria».

Con l'UTAT per San Giuseppe

Sono ancora disponibili alcuni posti per i viaggi:

VIENNA 17-21 marzo L. 66.000
FIRENZE-SIENA 17-19 marzo L. 32.500

Prenotazioni: UTAT - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Lo sciopero all'En.Co.

I dipendenti dell'En.Co. hanno effettuato ieri uno sciopero di protesta contro la ventilata liquidazione dell'Ente.

Nel corso dell'assemblea tenutasi nella mattinata, è stato dato mandato alle organizzazioni sindacali di categoria (Cgil, Cisl e Uil) di proclamare nei prossimi giorni un ulteriore sciopero di 24 ore. E' stato deciso inoltre di avviare contatti con le autorità e le forze politiche locali per scongiurare lo scioglimento dell'En.Co.

Il sindacato provinciale della CCdL-Uiltatep comunica che nei giorni 9-10-11 marzo a Grottaferrata (Roma) si sono tenuti i lavori del 3.o Congresso nazionale della Uiltatep. Giancarlo Masserano è stato chiamato a far parte del comitato centrale.

SEGNALAZIONI

Incontri di notte

«Care "Segnalazioni" l'Italia, si sa, è il paese delle tradizioni che rimangono intatte nel tempo; e sembra che una, tornata di recente di gran moda, sia quella di andar gridando viva il duce sotto le finestre dei cittadini dormienti, sperando forse d'influenzare l'inconscio di coloro che non son stati tanto allocchi da cadere apertamente nelle trappole tese dalla abile lingua dello squadrista redivivo in doppiopetto. Dimostrando non poca sagacia, i fascistelli nostrani si servono, per codeste gloriose spedizioni, di eroi del bicchiere, di maratoneti delle sbornie, ottenendo il duplice effetto di avere una propaganda squillante — forse di voci un po' opache — e di sopprimere i testimoni, che muoion di cirrosi epatica.

«Come tutti i cavalieri erranti che si rispettino — o che non sian rispettati, uguale — i nostri eroi girano armati di coltello, che si peritano di esibire ai cittadini intimidendoli or con parole, or con gesti nei quali gli intenditori ed i critici potran riconoscere il puro stampo hollywoodiano, rispecchiato anche nei nomi Jonny o Attila (il filone storico). E' noto, d'altra parte, al colto ed all'incolta che la nostra polizia più che tanto non può fare, vuoi per mancanza di mezzi, vuoi per abbondanza di lavoro — che alle 2 di notte incalza stressante — vuoi perché considera codesti esemplari bestioline innocue, che van aggredendo solo pochi cittadini — e si sa che la gente bene che paga le tasse non circola la notte — e poi, un po' di botte, via, che sono? Serviranno per la riforma ospedaliera: in fondo i teppisti son dei benemeriti; e, con la mancanza di spettacoli che ci ritroviamo, volete mettere: una bella rissa stile western, sotto le luci abbondanti donateci dall'amministrazione comunale, fornirà un po' di svago a tutti, ed anche gratis.

«Ora. Noi sappiamo, che i nostri amati nazionalisti o nazionalsocialisti, e scelta) in doppiopetto, non hanno mai pagato gente di tal risma, ché loro sono gente per bene, avulsa da tradizioni barbare come queste. Sappiamo che i loro avvertimenti son più raffinati: qualche bombetta alle scuole slovene (ma era solo per fare un bel botto, per l'allegria) qualche svastica sui muri del tempio, giusto per ristabilire l'ordine: e, si sa, essi sono i paladini dell'italianità della nostra città; non c'è bisogno che ce lo mandino a dire dai loro avvocati: solo si auspicherebbe che tenessero lontani i loro lerci accoliti, in attesa di rivestire anche loro per benino, in maniera che i cittadini un po' meno nazionalisti ed un po' più civili di loro, possano camminare per la strada senza subire deviazioni per l'ospedale, mentre i cani — che la pubblicità democristiana ci consiglia di portare a spasso di notte — passeggiano senza padrone. Roberto Rosenwasser».

Borgo S. Sergio attende la «media»

«Care "Segnalazioni", uno dei mezzi migliori per far giungere la nostra umile voce di gente di periferia al sindaco, in questo mio specifico caso, è proprio questo delle "Segnalazioni". Ne approfitto con tanta e tanta riconoscenza.

«Chiedo con tutta gentilezza notizie sulla costruenda scuola media di Borgo S. Sergio. In clima preelettorale lei, sig. sindaco, l'ha promessa a questi cittadini, usando parole che suonavano assoluto impegno. Badi poi che non è questione di soldi perché ci sono e qui il merito va soprattutto al dott. Giust ass. all'E. R., al preside Roli, al sig. Cesaratto e a qualche altra persona. Ci sono da circa un anno e non sono proprio tanti, poco più di mezzo miliardo. Ma, vivaddio, sarà esso ben sufficiente per la realizzazione di una quindicina di aule e di una palestra, perché altrimenti le daremo una mano per trovare altro denaro. Non manca nemmeno il terreno con tanto e tanto spazio, da far veramente sgranchire la nostra mularia. Ma non le pare triste, sig. sindaco, questo strascinarsi di tempo, mentre la lira si sgretola piano piano e i prezzi salgono alle stelle? Le assicuro che se quei cinquecento milioni fossero stati dati ad una qualsiasi seria ditta, alla distanza di undici mesi avrebbe superato ogni burocrazia e bruciando i tempi, sarebbe certo a lavori iniziati. Col Comune invece tutto tace e nessuno sa nulla. Mi dispiace dirlo, ma noi di periferia dobbiamo sempre aspettare le elezioni per avere qualche briciola. Si dirà che non è vero, ma l'impressione è questa. Tutti i mei parrocchiani attendono una risposta perché il problema è veramente serio e grosso. Sac. P. Cenati parroco».

Passeggeri sugli autobus diretti al deposito

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Una domanda alla Acegat" — nella quale il 7 marzo veniva posto il problema delle vetture autofilotranviarie dirette ai depositi a fine servizio — si conferma che gli utenti possono fruire anche in tal caso del servizio di trasporto, nei limiti s'intende del percorso seguito dalle vetture per rientrare appunto ai depositi».

La legge 336 e la ex Guardia Civica

«Molte persone usufruiranno della legge 336 e tra gli aventi diritto ci sono gli ex combattenti, i partigiani, gli altoatesini militarizzati dai tedeschi, i deportati, gli esuli, i profughi ecc. Tutti sono inclusi, tranne gli ex appartenenti alla Guardia Civica.

«Questo sorpo militare (composto da giovani triestini volutamente non aderenti né alla Repubblica Sociale né alle formazioni militari tedesche) che era alle dirette dipendenze del Comune di Trieste e pertanto in zona di guerra dal '44 al '45; che ha difeso l'integrità e l'italianità della città contro chiunque; che ha avuto i suoi morti e parecchi deportati nei campi di concentramento nazisti, cos'era dunque questo corpo militare?

«Tramite le "Segnalazioni", chiediamo al Comune e per esso alla cortesia del sig. sindaco, come mai, in ossequio alla realtà dei fatti, nulla di concreto è stato fatto presso il Ministero competente affinché anche la ex Guardia Civica, che nel momento di maggior bisogno era al fianco del C.L.N. contro i tedeschi, abbia il giusto riconoscimento di ex Corpo combattente». Lettera firmata da dieci ex guardie civiche.

Conflitto di competenze e la strada per Bristie

«Care "Segnalazioni", c'è una strada che una volta era asfaltata e che si diparte dalla Camionale 202 e si dirige verso Bristie, Saranno due anni che nessuno cura la manutenzione di questa strada che già è pericolosa per il pedone e tra poco lo diventerà anche per le macchine. A chi spetta la manutenzione? Se qualcuno ci penserà, provveda anche a eliminare lo scalino sul ponte della ferrovia. Ma non ci sarà il solito conflitto di competenze? Grazie. A. Pricoco».

Lavori incompiuti in piazza Cornelia

«Caro "Piccolo", in piazza Cornelia Romana, via dei Fabbri e altre vie vicine, è stata fatta una bellissima pavimentazione per le automobili, però i marciapiedi, già da quattro mesi finiti i lavori, sono rimasti in uno stato miserevole. Perché? Quando piove siamo costretti ad andare nel mezzo della carreggiata. Pubblica questa nostra preghiera acciocché chi di dovere faccia un sopralluogo. Ti ringraziamo. Ch. D.».

MONFALCONESE DERUBATO DI DICIOTTOMILA LIRE

L'ELEVATO COSTO DI PROVARE L'AUTO

Sparito lo zingaro che voleva acquistare la vettura

L'occasione fa l'uomo ladro. Della verità di questo adagio ne ha avuto conferma, a sue spese, il muratore Giovanni Bassanese, di 51 anni, residente a Monfalcone in via Sanità 10, il quale ci ha rimesso 18 mila lire. Del probabile autore del furto, nessuna traccia. Dovrebbe essere uno zingaro di origine macedone che aveva abbandonato nei pressi di Monfalcone una «Mercedes» con targa tedesca in panne.

Giovanni Bassanese, giunto a Trieste per motivi di lavoro, si era fermato con la propria «Ford Taunus», targata Gorizia 30803 in via Tivarnella andando a mangiare in una trattoria sita in quella strada. Mentre stava consumando il pranzo, è stato avvicinato dallo zingaro, il quale dopo avergli raccontato della «Mercedes» che aveva dovuto abbandonare nei pressi di Monfalcone, gli ha chiesto se per caso vendesse la «Ford». Giovanni Bassanese gli ha risposto che non ne aveva alcuna intenzione ma che — comunque — non l'avrebbe ceduta per meno di 700 mila lire.

Lo straniero dopo aver commentato che l'importo era molto alto, ha detto al Bassanese che avrebbe desiderato provarla e farla vedere ad un suo amico, meccanico esperto nello stesso locale.

Dopo aver mangiato, il Bassanese ha detto allo zingaro che gli avrebbe fatto fare un giro con la vettura ma che avrebbe guidato lui. Postosi alla guida, il monfalconese, ha fatto salire il meccanico vicino a sé, mentre il potenziale acquirente aveva preso posto sul sedile posteriore. Dalla trattoria i tre sono andati fino in via Trento, dove si sono fermati in una nuova osteria. Strada facendo lo zingaro ha chiesto di poter vedere i documenti della vettura e il Bassanese gli ha consegnato la busta che — oltre alla carta di circolazione — conteneva anche 18 mila lire.

Usciti dalla trattoria, dove lo zingaro aveva offerto da bere, il terzetto è risalito in auto e si è portato in via Valdirivo, altra sosta con altro brindisi, questa volta offerto dal Bassanese. Al momento di pagare, il monfalconese si è accorto di avere lasciato i soldi in auto ed è uscito.

Nella busta dei documenti le 18 mila lire non c'erano più. E' rientrato in trattoria, dove si trovavano lo zingaro e il meccanico ed ha chiesto di poter telefonare alla polizia. Ma da quel locale Giovanni Bassanese non ha potuto telefonare per cui si è recato in una trattoria vicina. Quando è ritornato sui propri passi lo zingaro che avrebbe voluto acquistare l'auto, non c'era più.

Sbagliare... ma non due volte

Beati i tempi del tram a cavalli: che altro dire di quel mezzo romanzo vissuto da un'impiegata venticinquenne da un paesotto nell'isontino. Il 27 febbraio dello scorso anno, la signorina posteggiò la propria «Fulvia» nei pressi di un grande magazzino e, non pensando che la vettura potesse costituire intralcio, si lanciò negli acquisti.

Uscita carica di pacchi e involtini, non trovò più l'auto e seppe da qualcuno che era stata rimossa dai vigili urbani e portata nel deposito comunale di via Giulia. Si precipitò per riaverla ma la cosa non era così semplice: bisognava prima sborsare ottomila lire tonde tonde più qualche centinaio di lire per l'IGE. L'automobilista aveva seco soltanto cinquemila lire e nessuno se la sentì di consegnarle la «Fulvia». Irritata, la giovane schizzò nell'abitacolo, si chiuse nell'interno, accese la radio e il «sit in» sarebbe continuato all'infinito se le guardie non si fossero decise a chiamare la CRI. Il medico la persuase diplomaticamente ad uscire, trovò un conoscente che le prestò il denaro mancante e, finalmente, poté tornarsene al natio borgo. Da dove riparti il 3 marzo successivo per fare una corsa a Trieste.

Letteralmente corsa perché in viale Miramare, l'equipaggio di una macchina dei vigili urbani, ch'ella aveva temerariamente superato, s'accorse che filava sui cento all'ora. Le guardie la superarono a loro volta, la fecero fermare e, appena scesa di macchina... apriti cielo: riconobbe in uno dei due tutori dell'ordine un vigile che, il giorno delle fatali spese, aveva notato nell'autoparco del Corpo.

Vederlo e sentirsi vittima di una persecuzione fu questione di un attimo e, concitatamente, incominciò a dire che, nello specchio retrovisore, li aveva visti tramare ai suoi danni, che la loro era una vendetta bella e buona e qualcos'altro ancora. Conclusione: fu incriminata per oltraggio a Pubblico ufficiale e, per rispondere di tale reato, compare ora, assistita dall'avv. Codelli, davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Zuccarello.

Con le «generiche», la gita le viene a costare complessivamente quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 25 mila lire di multa con i benefici di legge. Sarà anche il destino ma è doveroso aggiungere che, certe volte, il destino la gente se lo confeziona su misura. E poi quando si sbaglia, anziché aggrapparsi allo spettro di medioevali congiure, non sarebbe più saggio incassare il colpo in silenzio e pagare? Perché le polemiche, alla fin fine, non fanno che peggiorare la situazione e possono, come nella fattispecie, trasformare una contravvenzione al Codice della Strada in uno specifico reato da Codice penale.

MILLE E PIU' CARTOLINE VENDUTE FUORI STAGIONE

BUON NATALE IN QUARESIMA

Topo d'auto arrestato dal buon fiuto di un agente

La vendita fuori stagione di cartoline natalizie ha insospettito l'appuntato Sesto del Nucleo investigativo dei carabinieri, il quale ha voluto vedere chiara la faccenda scoprendo e arrestando così l'autore di due colpi notturni.

L'episodio è avvenuto l'altra mattina in piazza Libertà. L'appuntato che stava compiendo un giro di perlustrazione ha visto uno straniero che andava offrendo uno stock di cartoline. Egli ha finto di interessarsi all'affare ed ha cominciato a contrattare. Quando si è convinto che le mille e più cartoline erano di provenienza furtiva, ha arrestato il venditore Vitomir Despotovic, di 29 anni.

Accompagnato nella caserma di via dell'Istria, gli inquirenti si sono accorti per prima cosa che il giovane era stato allontanato da Ventimiglia con il foglio di via obbligatorio e che avrebbe dovuto presentarsi direttamente alla frontiera. Successivamente è risultato che le cartoline erano state rubate assieme ad alcuni abiti dalla «Porsche» targata TS 124323 che il rappresentante Loris Buda, di 34 anni, aveva lasciato in sosta nei pressi della propria abitazione, sita in via Tasso 3. Oltre a questo furto, lo straniero aveva aperto la scorsa notte un'altra automobile prelevando un apparecchio radio a transistor.

Gli agenti che hanno recuperato tutta la refurtiva nella stanza d'albergo dove il Despotovic era sceso, stanno ora cercando di rintracciare il proprietario della radio il quale sino a ieri sera non aveva presentato denuncia di furto. Lo jugoslavo è stato denunciato per furti aggravati.

Gli organizzatori del Carnevale di Servola 1973 ringraziano per la collaborazione avuta: *dott. Alfieri Seri, Circolo della Stampa;* Darwil - Godina - Hausbrandt - Ore fice Manfreda - La Brasiliana - Unicum - Vini Bergamo Comar - Lloyd Adriatico - Hugin Ursino - Dreher - A.G.I. S. - Coca Cola - Stock - la Radio - la Stampa.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61086
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 68207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15. 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autonee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri al C.d.S.

Questa sera, alle ore 18.30, al Circolo della Stampa incontro con gli attori del Teatro Stabile di Genova per una presentazione-dibattito di «8 settembre» di De Bernart - Squarzina e Zangrandi, attualmente in scena al Politeama Rossetti.

Rutteri all'U.P.

Domani sera alle 19 precise, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze dedicato allo interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa seconda serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere da Chiarbola Inferiore a Servola». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Trieste - Udine

Domani alle ore 16, Radio Trieste trasmetterà, per la rubrica «Anni che contano», curata dal nostro collaboratore Guido Migila, un colloquio impostato sulle affinità e sulle diversità psicologiche fra Trieste e Udine. Partecipano questa volta al dibattito tre giovani laureandi friulani, che da alcuni anni vivono nella nastra città: Maria Teresa Chiussi, Maurizio Gobbo e Nanni Purisiol.

A ricordo di Scipio Secondo

L'Università degli Studi di Trieste ha istituito due premi consistenti in due medaglie d'oro per onorare la memoria di Scipio Secondo Slataper. Possono concorrere i laureati della Facoltà di ingegneria dell'anno accademico 1971-72 che si siano particolarmente distinti nell'intera carriera scolastica universitaria e nella discussione della tesi di laurea e i laureati in ingegneria elettronica o elettronica che abbiano dimostrato particolari attitudini nelle discipline dei suddetti corsi di laurea. Le domande in carta semplice, diretta al Rettore, dovranno pervenire all'apposito ufficio entro le ore 11 del 24 marzo 1973.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità: la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Nozze d'oro



Oggi gran festa in casa di Giovanni e Maria Cossutta per le nozze d'oro che essi festeggeranno nella chiesa di San Giacomo, rinnovando il rito che gli unì per tutta la vita nel lontano 1923. I figli, le nuore e la piccola nipotina saranno vicini al cuore degli sposi per partecipare alla loro grande gioia.

Tecnigrafi scolastici

sistema Vitassi formato UNI-A3 cm 65x45 completi vendiamo per lire 15.000. Studenti, studentesse, diso l'Ufficio Tecnico Industriale, via Battisti 25, I p., tel 773231

Se sei una donna moderna

pratica, con poco tempo da perdere: via S. Lazzaro 17, *Market della parrucca*, le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Marovelli all'Alpina

Questa sera, alle ore 20.45, il consocio Marcello Marovelli terrà, nella sede dell'Alpina delle Giulie, una documentazione sulle Dolomiti e sulla Valle d'Aosta, illustrando la la sua parola con dei cortometraggi da lui assunti.

Arte pro Arte

L'Associazione culturale Arte pro Arte propone un incontro di ricerca sulla tecnica ed estetica fotografica, in cui ospite d'onore sarà l'esperto cultore del problema, prof. Tullio Stravisi, che parlerà sul tema: «La fotografia», con acuta analisi dei fini e delle possibilità per un'attuazione artistica. Lo appuntamento è alle ore 21, presso il Caffè Tommaseo.

Imparare a sciare

Lo Sci Cai Trieste organizza una serie di lezioni di sci sul Canin, con i maestri della Scuola nazionale di Tarvisio, che si terranno per 4 domeniche con inizio il 25 marzo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (tel 35240), seralmente dalle 19 alle 21

Mostra campi - gioco

Ancora oggi si può visitare la mostra sui campi-gioco avventurosi allestita all'Istituto germanico di cultura in via del Coroneo 15. La mostra sarà definitivamente chiusa alle ore 20.

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.



nuova autoradio
1 solo tasto per 6 stazioni
PHILIPS PUÒ.
Ditta
TRIESTE AUTO
Via Geppa, 12 - Tel. 29771
TRIESTE

PROMEMORIA DELL'INTENDENZA AI CONTRIBUENTI

La Vanoni e i redditi di lavoro subordinato

Norme per la corretta compilazione del modulo riguardanti l'imposta complementare e la R.M.

In vista dell'ormai prossimo 31 marzo, data entro la quale, com'è noto, bisogna presentare la denuncia «Vanoni», il Servizio pubbliche relazioni della nostra Intendenza di Finanza ha diffuso il testo, che riportiamo qui di seguito, della circolare ministeriale 4-1-1973 della Direzione generale delle Imposte dirette, concernente la Dichiarazione unica di quest'anno per la parte relativa all'imposta di ricchezza mobile e complementare sui redditi di lavoro subordinato.

Ai fini della presentazione delle dichiarazioni dei redditi di cat C-2 (lavoro subordinato), negli anni scorsi sono state diramate istruzioni intese a semplificare le incombenze da parte sia dei datori di lavoro, sia dei prestatori di opera.

In particolare, di anno in anno, è stato consentito: a) ai datori di lavoro, di indicare globalmente le competenze corrisposte agli operai dipendenti, esonerandoli in tal modo dalla elencazione nominativa prevista dall'art. 25 del T.U. 29 gennaio 1958, n. 645 ed ammettendo per le ditte aventi sedi o stabilimenti situati in località facenti parte di diverse circoscrizioni di uffici delle imposte la possibilità di indicare il reddito globale percepito dagli operai dipendenti per singola sede;

b) ai prestatori d'opera, di non presentare in allegato alla dichiarazione il certificato previsto dal terzo comma dell'articolo 28 del Testo Unico sopra citato *a condizione che i medesimi indichino nella dichiarazione stessa, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e dell'imposta di ricchezza mobile trattenute su tutti i redditi di cat. C-2 percepiti nell'anno precedente.*

In ordine a quanto precede, mentre si confermano, anche per le dichiarazioni da presentarsi entro questo mese, le suddette facilitazioni, si richiamano le considerazioni svolte con circolare n. 1/501653 del 10 gennaio 1972 sottolineando:

a) *che il mancato* ripristino dell'obbligo di cui al citato articolo 25 del Testo unico 29 gennaio 1958, n. 645, relativo alla dichiarazione analitica delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti con qualifica di operai non esonera in alcun caso i datori di lavoro dall'obbligo di corrispondere alle apposite richieste che fossero loro rivolte dagli uffici delle imposte di fornire gli elenchi nominativi del personale salariato dipendente, nonché tutti gli elementi, dati ed informazioni interessanti la tassazione del personale stesso;

b) che di tale facoltà gli uffici distrettuali delle imposte si avvarranno nei casi in cui se ne presenti la necessità per un'efficace azione accertatrice nel quadro della indispensabile perequazione tributaria fra tutte le categorie di prestatori di lavoro subordinato;

c) che i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste dei prestatori d'opera per l'indicazione nella dichiarazione dei redditi delle ritenute operate a loro carico, salvo il diritto degli uffici di richiedere a detti prestatori d'opera il certificato attestante gli emolumenti percepiti e le relative ritenute.

Sempre ai fini della D.U. 1973 si ricorda inoltre: 1) che nel caso di coniugi provvisti entrambi di reddito di lavoro subordinato, la franchigia di L. 240.000 agli effetti della imposta complementare spetta una sola volta, ferma restando la quota esente di lire 100.000 pre la moglie;

2) che la detrazione degli oneri relativi ai redditi di lavoro subordinato ed alle pensioni, ammessa ai fini della imposta complementare nella misura del 20 per cento fino ad un massimo di L. 360.000 annue, è rimessa, come ogni altra detrazione, alla iniziativa degli interessati i quali, al fine di beneficiare, debbono espressamente effettuarla nel quadro G, lettera c), della scheda di dichiarazione.

Resta altresì confermato l'obbligo per i datori di lavoro di presentare, nel caso in cui abbiano sedi o stabilimenti situati in località facenti parte di diverse circoscrizioni di uffici delle imposte, separati elenchi contenenti i dati richiesti nell'apposito modello di dichiarazione con l'indicazione dei redditi conseguiti dai *singoli impiegati*.

Per quanto concerne la dichiarazione dei redditi di cat. C/2 da parte dei datori di lavoro, limitatamente ai redditi corrisposti agli impiegati, si richiama l'attenzione sulla norma contenuta nel secondo comma, lettera b) e c) dell'art. 25 del Testo Unico 29 gennaio 1958, n. 645, riguardante la specificazione dei seguenti elementi:

1) distinta di tutti i pagamenti a qualsiasi titolo effettuati ai singoli prestatori di opera, sui quali non è stata eseguita la ritenuta;

2) ammontare complessivo dei contributi obbligatori a carico del datore di lavoro, pagati nell'anno ed estremi dei relativi versamenti.

AL GIRO DI BOA DEL MEZZO SECOLO LA GLORIOSA SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA

Celebra il giubileo d'oro dello sposalizio con il mare

Un legame tra i vecchi tempi del romantico galleggiante e quelli della nuova moderna sede - Fucina di campioni



(Attualfoto)
La vecchia sede galleggiante della Società Triestina della Vela in Sacchetta in una pittoresca immagine dei tempi andati

Il 20 marzo 1923, attorno a un tavolino del glorioso Caffè Tommaseo, un gruppo di appassionati del mare redigeva il primo atto costitutivo di quella che è oggi la Società Triestina della Vela, una delle più anziane società nautiche della città. Da allora... molti venti hanno soffiato, e mezzo secolo non è poco: significa nozze d'oro con il mare, significa costanza, tenerezza e autentica passione.

Ecco dunque che una delle nostre più popolari società nautiche, si appresta a celebrare il suo cinquantesimo anno di vita.

Alterne vicende, difficoltà di ogni genere sempre superate con spirito di sacrificio, ma anche di affermazioni e successi, la hanno temprata e sviluppata fino a farla diventare, oggi, una componente fisionomica della sua città.

Il sodalizio venne fondato da un gruppo di appassionati del mare, che al loro tempo facevano attività isolata, con la finalità di poter sviluppare in modo coordinato l'esercizio dello sport velico. Il gruppo, via via più numeroso, stabilì la sua prima sede in una vecchia «brazzera» in disuso, che venne ormeggiata in Sacchetta. Da questa venne trasferita, e vi rimase per molti anni, in una delle caratteristiche galleggianti, ricordate anche da Quarantotti Gambini nell'«Onda dell'incrociatore», per trovare infine confortevole sede nell'attuale edificio.

Caratteristica preminente di tutta la vita della Vela è stata, e lo è tuttora, il senso di spontanea familiarità fra i suoi associati. Costante è stata pure la successione dei figli al posto dei padri nel mantenere vive le attività sportive e da diporto.

Molto importante per il divenire della Società è stata anche l'impronta data da una benemerita serie di presidenti. Attraverso la loro spinta, alle prime occasionali affermazioni agonistiche sono seguiti svariati successi, talora molto prestigiosi. Anche il parco natanti, molto modesto nei primi tempi, ha avuto un forte incremento. L'attuale flotta, numerosa e d'alto livello qualitativo non trova più spazio per accrescersi. Lo specchio di mare è troppo limitato e non è possibile accogliere le domande d'ammissione che vengono continuamente presentate.

Ma una soluzione si dovrà trovare, perché nonostante i suoi cinquant'anni di vita, la Società triestina della Vela è giovane, sana, con un proprio compito da adempiere e tutti i presupposti per farlo bene. Basti pensare alla stagione '72, che ha avuto un esordio felice con le regate internazionali (Barbanera e Olandese volante) ed ha poi continuato in crescendo con la disputa di numerosissime gare organizzate dalla Triestina Vela. Gli equipaggi della STV si sono fatti sempre onore: in loco e nelle competizioni nazionali e internazionali. Fra le altre cose, la STV si è proposta di favorire l'approccio di nuovi sportivi con il mare e la regata. Il numero degli equipaggi IOR e quelli partecipanti alla classica gara del «Nastro Azzurro», notevole sin dall'inizio, è ancora aumentato nella scorsa stagione. Una prova di più della passione e della sensibilità con cui a Trieste, malgrado la fase di ristagno e non solo sportivo, si è pronti a rispondere ai richiami della nautica, anche di tipo nuovo e legati ad un particolare impegno di assiduità.

Il calendario della stagione 1973 non è stato ancora varato comunque si prevede una stagione ricca di regate. Particolare rilievo assumerà nell'anno delle celebrazioni del cinquantenario la regata internazionale «Barbanera» in programma per maggio. Moltissimi equipaggi nazionali e stranieri hanno già confermato la loro presenza a Trieste.

L'organizzazione di queste regate internazionali e delle numerose altre previste nel '73, comporterà per la CTV uno sforzo finanziario notevole che la benemerita società triestina si appresta ad affrontare per celebrare degnamente il cinquantenario.

Parla Guido Devescovi su due amori di Kafka

Stasera con inizio alle 19, nella sede del CCA il prof. Guido Devescovi terrà, sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco una conferenza sul tema «Due donne nella vita di Kafka: Felice e Milena». L'oratore tratterà, sulla scorta dei carteggi dello scrittore, con Felice Bauer e Milena Jezenka, di questi due amori, contrapponendo l'una all'altra donna, remissiva la prima ardente e impetuosa la seconda.

UN MONITO DEI CARABINIERI A TUTTI GLI UTENTI DELLA STRADA

TROPPE TRAGEDIE CAUSATE DA SOCCORSI INEFFICIENTI

Nell'ultimo decennio su centomila persone che hanno perduto la vita in seguito a incidenti, ben quindicimila si sarebbero potute salvare

Il Comando generale dell'Arma dei carabinieri ha edito e distribuito a tutti i comandi dipendenti la pubblicazione: «Norme per il soccorso negli infortuni». Lo studio redatto da esperti, sulle nozioni elementari da applicare in casi di incidenti o di infortuni, al fine «di guidare il soccorritore affinché la sua opera sia efficace, adeguata e non causa di danni maggiori e di evitare al ferito la morte o l'invalidità permanente conseguente ad un primo soccorso insufficiente, o peggio, errato».

La prima parte della pubblicazione è dedicata al soccorso negli incidenti stradali. Sulla base dei dati dell'ultimo decennio, si afferma che «su 100.000 persone morte in seguito ad incidenti stradali, oltre 15 mila sarebbero state salvate se fossero state prontamente ed efficacemente soccorse».

In particolare, «su 300 persone morte nelle 24 ore successive all'incidente e sottoposte ad autopsia, 157 presentavano ostruzioni nelle vie respiratorie e di queste ben il 30 per cento non evidenziavano lesioni incompatibili con la vita. Ciò sta a significare che in 50 casi su 300 la morte è sopravvenuta per asfissia e quindi che un pronto e non difficile intervento di rianimazione avrebbe potuto salvare ben 50 vite umane».

La prima precauzione di colui che soccorre una persona coinvolta in un incidente stradale, secondo gli esperti dei carabinieri, deve essere quella di estrarre nel modo più opportuno dall'auto il ferito. A questo proposito si raccomanda di «non sottoporre il corpo lesionato a trazioni, a piegamenti o a torsioni». Prima ancora, tuttavia, della rimozione del ferito è necessario controllare se egli respira o no; se non respira, occorre tentare subito e in qualsiasi posizione la sua rianimazione. Una volta estratto dall'auto, il ferito deve essere adagiato sul fianco con il capo leggermente piegato su un lato. Lo studio diffuso dal Comando dei carabinieri consiglia, infine, negli incidenti da tamponamento, di estrarre — se è possibile — i feriti dall'abitacolo della vettura con l'intero sedile per evitare che il guidatore subisca una grave lesione alla colonna vertebrale nel tratto cervicale.

Nella seconda parte della pubblicazione vengono, infine, forniti alcuni utili consigli per quanto riguarda i soccorsi in altri infortuni comuni, come gli annegamenti, gli avvelenamenti provocati da ossido di carbonio, da morsi di vipere e da funghi (in quest'ultimo caso si ricorda di non somministrare mai alcolici perché le sostanze tossiche dei funghi sono solubili nell'alcol).

S'inaugura la mostra dei disegni di ragazzi

La mostra dei disegni eseguiti dagli alunni delle scuole dell'obbligo per illustrare il tema «Come vorremmo venissero allestiti e attrezzati i nuovi campi gioco d'avventura», sarà inaugurata nella sede della scuola «E. Fornis» di via Vasari, questa mattina alle 11.

La rassegna, che è stata promossa al Centro pedagogico della regione sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.30 di domani, venerdì e sabato.

LONDRA
21 - 25 APRILE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

BRACCONIERI DAVANTI ALLA GIUSTIZIA

Mute accusatrici due lepri uccise

Sfavorevole il processo di secondo grado ai cacciatori illegali di Pasian di Prato

Bracconieri alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Cossu e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel. Nel processo sono implicati Giulio Cossattini, di 34 anni, il suo coetaneo Giovanni Bertozzo e Giacomo Colombo, di 54 anni, residenti a Pasian di Prato e contumaci in questo grado del dibattimento.

L'azione penale — precisa il consigliere relatore dott. Boschini — prese l'avvio all'alba del 18 giugno del 1970 quando un guardacaccia volontario udì alcuni colpi d'arma da fuoco echeggiare in una riserva della zona di Pasian. Poichè in quel tratto di terreno le manifestazioni venatorie erano vietate egli avvertì il guardacaccia Giuseppe Franzolini, il quale si mise sul piede di guerra e puntò difilato verso il bar del Colombo, trovandovi anche il Cossattini.

Al suo apparire, sostiene la tesi accusatoria, uno dei due uomini avrebbe afferrato un arnese che aveva accanto a sé, portandolo dietro una piccola costruzione. Il Franzolini, che aveva seguito le mosse dell'indiziato, lo seguì e rinvenne così una carabina «Walter», calibro 22. Poichè il Cossattini aveva seco la propria macchina, il guardacaccia volle controllare il bagagliaio, dal quale furono tratte due lepri uccise, una batteria a secco, un faro per macchina e una matassa di cavo elettrico. Interrogato, Cossattini raccontò che, sere prima, muniti di lampade a carburo, egli e due suoi amici s'erano inoltrati nella campagna in cerca di lumache e, durante la battuta, avevano rinvenuto l'arma custodita in un sacco di tela. Un po' per curiosità, un po' per volerla provare avevano esploso due colpi e tiratori infallibili, avevano centrato altrettante lepri.

Era sua intenzione — concluse — recarsi dai carabinieri per consegnare la «Walter» (che risultò successivamente essere stata rubata in una villa di Cividale). Al termine degli accertamenti, Cossattini e Bertozzo furono incriminati per caccia senza licenza in tempo di divieto e contro selvaggina stanziale protetta (le lepri) con mezzi elettrici, per avere fatto uso di sorgenti luminose e per avere cacciato abusivamente in una riserva. Cossattini per porto della carabina senza licenza e per ricettazione della stessa e Colombo, infine, per favoreggiamento personale in quanto avrebbe aiutato gli amici a eludere le indagini. Il 3 marzo dello scorso anno i tre furono processati dal Tribunale di Udine che, con le «generiche», condannò Cossattini a due mesi di arresto e 136 mila lire di ammenda, Bertozzo a 136 mila lire di ammenda, accordò a entrambi i benefici di legge, assolse Colombo per insufficienza di prove, e con la stessa formula prosciolse Cossattini dall'imputazione di ricettazione. In assenza degli interessati, prende la parola il P.G. per chiedere la conferma delle deliberazioni di Udine. La difesa degli assenti viene assunta dall'avv. Fioretti del Foro del capoluogo friulano. La Corte dichiara inammissibile per mancata presentazione dei motivi l'appello proposto da Colombo, conferma la sentenza del Tribunale per gli altri due e condanna tutti e tre al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Omaggio a Copernico all'Istituto germanico

Venerdì 16 con inizio alle 19, all'Istituto germanico di cultura, il dott. Riccardo Slager, presidente dell'Associazione astrofili triestini e rappresentante dell'Italia al consiglio direttivo dell'Unione internazionale degli astrofili, ricorderà Nicolò Copernico, scopritore del sistema eliocentrico, in occasione del quinto centenario della nascita.

Si prepara la mostra del «Primo maggio»

Da oggi fino a tutto il 2 aprile è aperta l'accettazione delle opere di pittura e scultura per la tradizionale mostra del «Primo maggio», organizzata dal sindacato regionale belle arti CGIL-UIL presso la sala d'arte «Cesare Sofianopulo». La consegna può avvenire tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 alla stanza 32, II piano di Largo Papa Giovanni 6.

Possono partecipare tutti gli artisti della Regione senza eccezione con un'opera che non deve superare 100 centimetri di base, cornice compresa.

Padre Giulio Girardi al «Sabato letterario»

Protagonista del prossimo «Sabato letterario» in programma per il 17 al Politeama Rossetti sarà padre Giulio Girardi che, con inizio alle 18.30 tratterà il tema «Cristianesimo e cultura borghese».

Sacerdote «impegnato» e, per questo frequentemente al centro di polemiche e contrasti, Giulio Girardi ha legato il proprio nome al proposito di chiamare i cristiani al dialogo con i seguaci di altre ideologie caratteristiche del nostro tempo; teologo, filosofo, insegnante, autore di molti libri, egli è direttore di una fondamentale raccolta di saggi sull'ateismo contemporaneo.

ACCUSATO ANCHE DI CONCORSO IN UN FURTO A PADRICIANO

DA UNA CORTE ALL'ALTRA IL VISITATORE NOTTURNO

Riconfermata dai giudici d'Appello la condanna al giovane che ricomparirà venerdì in Assise per la rapina a Rutteri

Da una Corte all'altra: questo pare essere il destino di Paolo Giurgevich, di 19 anni, abitante in via Tommaso Luciani 5. Venerdì prossimo, 16 corrente, continuerà in Assise il processo a suo carico e contro altro giovane per la selvaggia aggressione notturna al prof. Silvio Rutteri. Ieri, Giurgevich, che è detenuto per la rapina allo studioso, è stato, invece, giudicato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel. Nel procedimento è imputato anche Giuseppe Giarmoleo, di 22 anni, abitante in via Timeus 14, contumace.

La sera del 29 agosto del 1971 — rievoca il presidente, che è anche relatore del fatto — il dott. Igor Lasic, di 35 anni, abitante in via del Boveto 33, stava giocando a tennis sul campo di Padriciano assieme al dott. Rodolfo Pahor, di 34 anni, abitante in via dei Giardini 4. La partita venne bruscamente interrotta dalla signora Pahor la quale, standosene ai bordi del campo, aveva notato tre giovani intenti ad armeggiare attorno alle macchine in sosta a un centinaio di metri di distanza. Abbandonate le racchette, i due uomini si precipitarono verso il posto dove avevano lasciato le auto e vi giunsero proprio in tempo per vedere tre giovani correre come lepri. Il Pahor riuscì ad acciuffarne uno — il Giurgevich — e, promettendogli di lasciarlo libero, lo indusse a chiamare l'altro, il Giarmoleo, mentre il terzo riuscì a far perdere le proprie tracce. Furono immobilizzati e chiusi nella «124» del dott. Lasic, in attesa dei carabinieri chiamati telefonicamente. Vistisi perduti, consegnarono la patente dell'automobilista, tra i cui fogli erano custodite tremila lire, e il suo borsellino contenente moneta spicciola. Dalla vettura risultavano mancanti ancora un paio di calzoni del dott. Lasic, e Giurgevich indicò il posto dove li avevano buttati. Incriminati per concorso in furto, il successivo 9 dicembre vennero processati dal Tribunale penale. Entrambi con le «generiche» e il Giurgevich, inoltre, con la diminuente della minore età, furono condannati quest'ultimo a due mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, l'altro a quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; ad ambedue vennero accordati i benefici di legge. Alla Corte, Giurgevich dichiara: «Eravamo solo noi due. Il terzo giovane si trovava a una ventina di metri di distanza e non poteva sapere che cosa stavamo facendo». Il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato all'impugnata sentenza, il difensore, avv. Darno Clarici, ne perora, invece, l'integrale riforma mentre la Corte conferma in ogni sua parte le deliberazioni dei primi giudici e li condanna altresì al pagamento delle maggiori spese processuali.

Un mese di vigilanza igienico-sanitaria

Durante il mese di febbraio 1973 il servizio di vigilanza del commissariato d'igiene della ripartizione XI - Sanità e igiene ha eseguito 3.199 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 401 campioni. Di questi, 225 sono stati inviati per le analisi, al reparti chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi; 172 al reparto medico micrografico dello stesso laboratorio e 4 all'Ente nazionale Risi.

Particolare attività di controllo è stata svolta nel settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggiore consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della ripartizione ha effettuato 110 sopralluoghi comprendenti anche 16 nelle abitazioni che si trovano in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Sempre nello stesso mese di febbraio 1973 sono da registrare 9 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene; 2 denunce inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti e 12 denunce per eccepimenti di campioni prelevati a seguito d'analisi da parte del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (reparto chimico).

«Profili carsici: i funghi velenosi» è il tema della conferenza che Livio Tomini terrà questa sera con inizio alle 19 per il Circolo «Piero Gobetti» nella sede di via Genova 9.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e la Sardegna molto nuvoloso, con nevicate sui rilievi e piogge occasionalmente miste a neve sulla zona occidentale della pianura padana; possibilità di attività temporalesca sulla Liguria e la Sardegna; nel corso della giornata tendenza a schiarite a partire dalle regioni nord-occidentali. Sull'Italia nord-orientale e su quella centro-meridionale a zone di sereno si alterneranno annuvolamenti che specie nelle zone interne potranno essere associati a brevi precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni nord-occidentali e la Sardegna; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Venti: sulla Sardegna e la Sicilia moderati da Nord-Ovest, su tutte le altre regioni moderati da Nord-Est.

Mari: molto mossi l'Adriatico, lo Jonio, il Canale di Sicilia, il Mar di Sardegna e al largo il Mar Ligure; mossi gli altri mari.

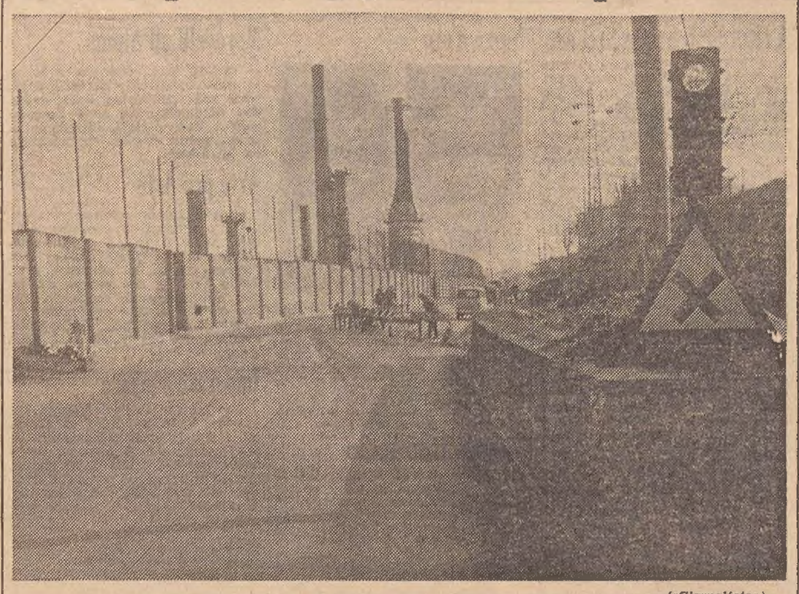
Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 14; Verona 1, 11; Trieste 5, 10; Venezia 4, 10; Milano 2, 8; Torino 1, 4; Genova 5, 9; Bologna —2, 9; Firenze —3, 10; Pisa —2, 12; Ancona 2, 10; Perugia —1, 7; Pescara —1, 10; L'Aquila —4, 6; Roma Nord —1, 13; Roma Fiumicino 2, 12; Campobasso —2, 3; Bari 6, 10; Napoli 2, 12; Potenza —1, 3; S. Maria di Leuca 6, 10; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 7, 12; Messina 7, 12; Palermo 8, 12; Catania 6, 16; Alghero 2, 11; Cagliari 2, 13.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 gita a Gemona con salita al Quarnan, partenza da piazza Oberdan ore 7.30. Prenotazioni e informazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 marzo viene organizzata una gita a Sappada con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

Sottopassaggio ad Aquilinia



(«Giornalfoto»)
E' in fase avanzata ad Aquilinia la costruzione del sottopassaggio di collegamento tra la zona vecchia e quella dei nuovi insediamenti. Ormai i lavori hanno raggiunto la carreggiata della provinciale Muggia-Trieste ed è stato necessario istituire per i veicoli il «senso unico alternato» regolato da un semaforo. Si prevede che i lavori proseguiranno per alcuni mesi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosa Fatur nel XII anniv. dal figlio Giuseppe 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Teresa ved. Pison nel IX anniv. dai figli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali), 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonietta Macorin nel IX anniv. dalle figlie e Corinno 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giuseppe Tegacci nel XV anniv. dalla figlia Elda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Piccoli nel XXXII anniv. (15-3) dai figli 2000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo D. Piccoli).

In memoria di Norberto Samengo nel I anniv. (15-3) da Dimi e Sonja di Demetrio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Marina Bliznakoff nel III anniv. da Fanny Bliznakoff 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria dell'arch. Renzo Zelco nel XV anniv. dai figli Ada e Marco 50.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Riccardina Deodato da Dina Ptaczek 1500 pro Domus Lucis.

In memoria del rag. Vittorio Cheni da Dina Ptaczek 1600 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Tamaro dal rag. Luigi Tamaro 10.000 pro Lega Nazionale; dall'ing. Marcello Tamaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Skerl da L. Marchi 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; dalla famiglia Baiocchi 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Mariano Ferretti dai nipoti Ferretti - Zorzetti 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Ferruccio Faraguna 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria del comandante Francesco Albanese dalla moglie 100.000 pro Chiesa Valdese; dalle figlie 60 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Camilla Trinlzi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai nipoti Pino e Mariagrazia Tamburiello 5000, da Edwin e Concetta Nachtigall 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai nipoti Antonio, Giulia Della Santa e Andreina Damiani 13.000 pro Fameia Capodistriana; dal nipote Alfredo Sason 3000 pro Unione degli istriani; da Elsa Rossetti de Scander 5000 pro Lega Nazionale; da Giuseppe e Sylva Geletti 5000, da Ermanno ed Ester Marizza 5000, dal Collegio Patentati Capitani di L. C. e D. M. 5000, da Renata e Giampaolo Rizzi 10.000, da Edgardo e Ina Giassi 5000 pro «Fondo Banelli»; da Pina e Graziella Vanbassso 2000 pro Fameia Parentina; dalla famiglia R. Fegitz 2500 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Fegitz Martellani 2500 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; dai colleghi e amici del «Tommaseo» 10.500 pro «Fondo Banelli» e 10.500 pro Centro educazione speciale.

In memoria del prof. Francesco Dalena dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Canali da Ettore e Annamaria 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Vittoria Panicali ved. Germogli da Lucilla Ghersa 2000 pro Istituto infanzia (lettino Dudi Germogli).

In memoria di Giuseppe Albi da Maria Geissler Albi 1000 pro Comunità Evangelica Augustana e 1000 pro Società Signore Evangeliche.

In memoria di don Sebastiano Costa da suor Stefi e M. B. 10.000, dalla direzione e personale Case di Cura Salus e Triestina 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rolli Sivi da Lino Martin 2000, dalle famiglie Marchioli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Renzo Zelco da Guido Slataper 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Maria Godina ved. Micheluzzi da Elsa e Ugo Chirassi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi da Mariangela e Antonio Mezzari 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Bortolo Lonza da Rina e Aldo Parovel 2000, da Silva e Mario Lonza 2000 pro Unione italiana ciechi.

Per desiderio espresso dalla defunta Maria ved. Tamaro in memoria del marito Lorenzo: 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; 5000 pro Opera difesa minorenni; 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco; 5000 pro Istituto Rittmeyer; 5000 pro Casa di Nazareth; 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Santuario Madonna di Monte Grisa.

L'elargizione in memoria di Emma Dick fatta da Alice Belsasso e pubblicata in data 6 corr. deve intendersi di lire 5 mila pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Iole Senci da Silvia Griva 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Ruzzier dai cugini Romana Corradini, Claudia e Adriano Marchesin 10.000 pro Centro tumori; dai cugini Sergio e Augusta Durissini 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Chiesa S. Rita; da Adriana e Paolo Mantini 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Sivigliana Torcello in Roili dai suoceri 25.000, dalla nipotina Cristina 10.000, dalla famiglia Niccolai 5000 pro Assoc. assistenza spastici: dalle famiglie Mestroni - Di Chiara 5000, dalla famiglia Corazza - Zarnik 6000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Giuliani 2000, dalla famiglia Danieli 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Abbà - Contento 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Irene e Ortensia Fortunato da Angela e Franca 5000 pro Biblioteca Rep. Q - OO. PP.

In memoria di Maria Andrineg dal nipote Pino 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lina Albanese dalle figlie Cristina e Maria 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Struchel ved. Coretti dal figlio Sergio 15.000 pro Villaggio del Fanciullo e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piera Sancin da Aglaia e Tullio Cason 10.000 pro UNITALSI; da Dante e Anita Giurgola 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Sergio Culot da Marcello Weiss 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Medea Beltrame n. Schiffrin dalla famiglia Aldo Venturini 5000, dalla famiglia Dario Presel 5000, da Caterina Martinelli ved. Forziati e figlio Gabriele 5000, da Renzo ed Ellen Martinelli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Ferialdi - Tenente 3000 pro Centro tumori: da Ferruccio e Giannina Mizzan 5000 pro CRI (Pronto intervento); da Angelina Polvi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ugo Contento da Emida Nicolini e famiglia 10.000 pro Centro tumori; da Giuliana e Lucio Contento 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgio Scocchi dalle famiglie Cameli, Amorth, Dreolin e Poser 11.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bross 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Bruna Pitteri 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del comandante Francesco Albanese da Anna e Mariolina Riosa 5000 pro Istituto infanzia (lettino Ada Marin); da Ada ved. de Luca 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Delia Gerolami 10.000 pro «Fondo Banelli»; dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 5000 pro Lions Club (Fondo beneficienza).

In memoria di Giuseppe Piscanec Pisani da Dina Marinuzzi 2000 pro Domus Lucis.

In memoria del rag. Vittorio Cheni da Mario Petronio 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; da Anita Cova 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Armando Santinello da Neva e Spartaco 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Rovatti da Emanuele Metlicovich 2000 pro Centro tumori.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Invariata la triade dei «grandi assenti»

Neppure le ultime estrazioni hanno sfaldato la triade dei numeri ultracentenari: 64 su Torino, 42 su Venezia e 45 su Firenze, rispettivamente con 116, 113 e 108 settimane di ritardo.

Altri assenti da più di un anno, in ordine decrescente:

BARI: 76, 58 e 33.
CAGLIARI: 65, 12, 13 e 49.
FIRENZE: 4, 86, 29 e 14.
GENOVA: 42, 17, 85, 14 e 46.
MILANO: 22, 10, 73, 61 e 15.
NAPOLI: 35, 67, 9, 74 e 90.
PALERMO: 90, 53, 16 e 59.
ROMA: 11 e 1.
TORINO: 62, 3 e 77.
VENEZIA: 32, 56, 4 e 29.

Sono emersi dalle urne i numeri anziani 78 su Firenze dopo 52 settimane di assenza, 55 su Milano dopo 64 e 31 su Palermo dopo 51. Il 78 si è fatto vedere su quattro ruote, Cagliari, Firenze, Milano e Palermo ed il 26 su tre, Bari, Napoli e Torino. Sul tabellone lombardo è apparso un paio di gemelli, 56 e 88.

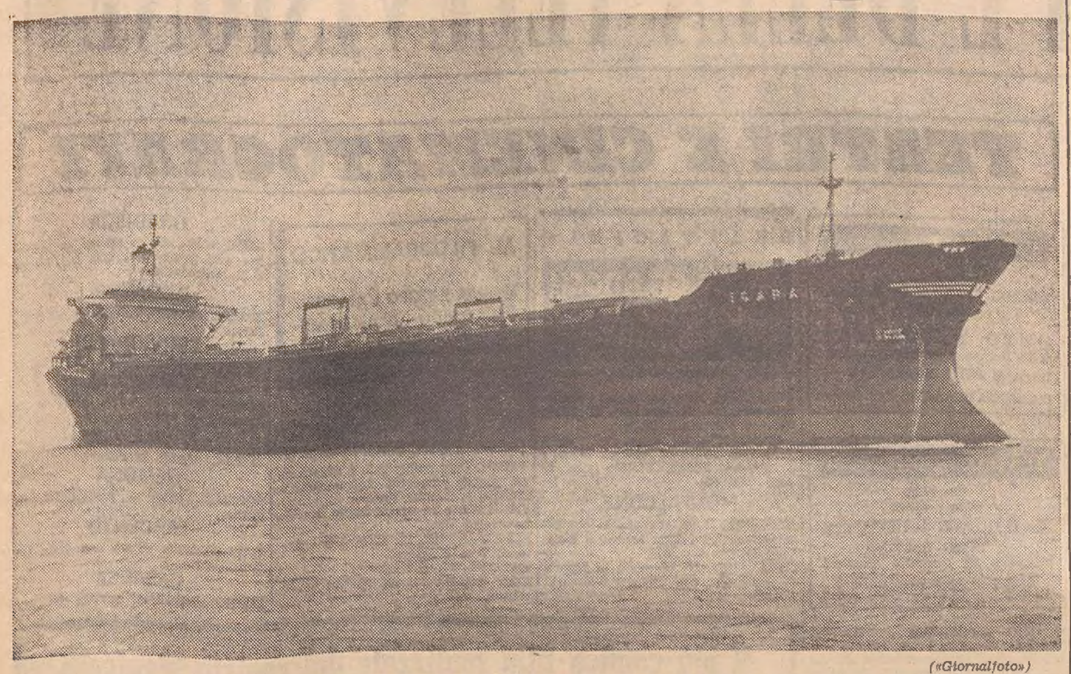
Coppie sincrone: su Napoli 74 e 90 che mancano da 60 settimane e 17 e 44 da 50, su Roma 64 e 83 da 45; su Palermo si è sfasata l'unione 31 e 65 assenti da 51 settimane, con l'uscita del 31. Sono comparse, pure, coppie consecutive: su Bari 61 e 62 e su Genova 83 e 84.

ENA
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto	primi estratti	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari		X							
2	Cagliari		X	1	2					
3	Firenze		1							
4	Genova		X							
5	Milano		2	1	X					
6	Napoli		2							
7	Palermo		1							
8	Roma		2	X	1					
9	Torino		X	2						
10	Venezia		1							
11	Napoli	Zesti	2	1						
12	Roma		X							

conc n 11 del 17-3-73

La dura sorte dell'«Igara»



(«Giornalfoto»)

Lunga quasi trecento metri e larga circa quaranta, la turbonave «Igara» era stata impostata il 26 agosto 1971 sullo scalo maggiore dello stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri e varata simbolicamente il 29 marzo 1972 a causa del maltempo

Il naufragio della turbonave «Igara», di 136 mila 300 tonnellate di portata lorda, è seguito con particolare interesse negli ambienti cantieristici e navali di Trieste e di Monfalcone. La «Igara», lunga quasi 300 metri e larga circa 40, era stata impostata il 26 agosto 1971 nello scalo maggiore dello stabilimento navale di Monfalcone dell'Italcantieri.

Varata simbolicamente il 29 marzo del 1972, in quanto il forte vento di bora impedì quel giorno le manovre della operazione, l'unità scese in mare il giorno successivo e dopo i lavori di allestimento fu consegnata agli armatori poco più di quattro mesi fa. Tra le maestranze fu accompagnata da una cattiva fama perché l'iter costruttivo della «Igara» (il cui nome nella lingua degli antichi indios brasiliani significa «imbarcazione») ebbe diversi momenti sfortunati. Infatti tre operai vi morirono in un incidente di lavoro, altri rimasero feriti e si ebbero decine di giornate di assenza per infortuni vari. Ma il triste fenomeno dell'infortunistica non può essere collegato alla superstizione ma a diverse cause.

L'unità era dotata di un apparato motore costituito da un gruppo turboriduttore del tipo «Ansaldo-Stal Laval» realizzato dallo stabilimento Ansaldo di Genova, della potenza di 28 mila cavalli asse e capace di sviluppare a pieno carico la velocità di 17 nodi. La «Igara», del tipo «Ore-Oil Carrier», destinata al trasporto di prodotti petroliferi in alternativa di minerali, disponeva di dieci stive centrali per il carico di minerali di dodici cisterne laterali ed una cisterna a prua per il carico liquido. Era dotata inoltre di confortevoli e moderni alloggi. Rivestiti in laminato plastico e forniti di condizionamento d'aria.

La nave era provvista di una stazione di controllo centralizzato della propulsione, in maniera che durante la navigazione e le manovre l'apparato motore poteva essere comandato e controllato da un solo uomo di guardia. Fra gli impianti speciali da segnalare l'ecometro, il radar, la bussola giroscopica, il pilota automatico, il solcometro.

La turbonave «Igara», naufragata a sessanta miglia ad Est di Singapore, era entrata in servizio pochi mesi fa sulle rotte oceaniche. L'altro giorno — secondo i dispacci di agenzia e la conferma degli armatori — è incappata in uno scoglio non indicato sulle carte nautiche. Ora si troverebbe con la prua affondata. L'equipaggio, del quale non faceva parte alcun cittadino della nostra regione — è stato tratto in salvo.

Convegno a Trieste sul danno epatico

Promosso dalla Sezione di Trieste della Società italiana di gastroenterologia, si svolgerà domenica 25 marzo nella nostra città, un convegno medico-scientifico sul tema «La clinica del danno epatico». I lavori del convegno inizieranno alle 9 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Carlo Stuparich 1. Fungerà da moderatore il prof. Arturo Ruol, direttore della clinica medica della Università di Trieste.

Sono previsti i seguenti interventi: G. De Sandre e M. Frezza, di Trieste («Il danno epatico da farmaci»); P. Spanio, di Trieste («Il danno epatico in gravidanza»); F. Tecilazich, di Trieste («Il danno epatico in pediatria»); L. Giarelli, G. Klugmann e S. Stefani, di Trieste («Considerazioni sulla funzionalità e su alcuni rari aspetti anatomo-patologici del fegato dello anziano»); E. Slavich, di Udine («Il comportamento del fegato nel quadro della malattia policistica dei reni - considerazioni su di un caso clinico»); M. Butto e E. Morasco, di Pordenone («Danni epatici tubercolari diretti e indiretti»); A. Konecny, di Trieste («Considerazioni cliniche sull'epatite virale»); R. Cazzola, di Gorizia («La prognosi della cirrosi epatica etilica»); D. Scalabrino, di Montecatini («Le acque salso-solfato-alcaline nel trattamento del danno epatico»).

Seguirà una libera discussione.

Movimento delle malattie contagiose dal 5 all'11 marzo: scarlattina casi 8; febbre tifoidea 2 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo 6 (di cui 3 da fuori Comune); varicella 5 (di cui 1 da fuori Comune); pertosse 3; parotite epidemica 19; rosolia 174 (di cui 4 da fuori Comune); scabbia 12 (di cui 7 da fuori Comune); epatite infettiva 2 (di cui 1 da fuori Comune).

L'OPERA MUSICATA DA PONCHIELLI NEL PERIODO PIU' LUMINOSO DELLA SUA VITA

A quasi cent'anni dalla première torna al Teatro Verdi «La Gioconda»

Fu data alla Scala nel 1876 e un decennio dopo al nostro «Comunale» - Secondo la critica presenta i segni della tarda età, ma il pubblico continua ad accoglierla sempre con favore

«La Gioconda» andò in scena a Milano, alla Scala, nel 1876. Quando Amilcare Ponchielli si accinse a musicare il libretto che Arrigo Boito aveva tratto dall'«Angelo, tyran de Padoue» di Victor Hugo, questo dramma, composto nel 1835, godeva ancora il favore del pubblico e figurava nel repertorio delle compagnie dedite a spettacoli popolari. In Italia l'entusiastica ammirazione prodigata nel campo artistico a Victor Hugo, acclamato principe del romanticismo, s'era fin dall'inizio congiunta al culto risorgimentale per il difensore dei popoli oppressi.

Verdi aveva subito fortemente il fascino del poeta francese: s'era ispirato all'«Hernani ou l'honneur castillan» per la composizione del suo «Ernani»; su argomento desunto da «Le roi s'amuse» aveva composto il «Rigoletto»; e aveva pensato anche al «Ruy Blas» che teneva nella nota degli argomenti da musicare. Già nel 1837 lo «Angelo» aveva offerto il soggetto a un libretto per «Il giuramento» di Saverio Mercadante. Ma l'influsso di Verdi continuò a esplicarsi in Italia anche sul tardo romanticismo, e anche dalla Scapigliatura in poi; e Amilcare Ponchielli, dopo essersi ispirato per la sua «Gioconda» alla produzione vittorughiana, attinse ancora alla stessa fonte nel 1885 per trarre dal dramma «Marion Delorme» l'argomento del suo melodramma omonimo.

Nell'effervescenza del clima romantico Victor Hugo fu esaltato come maestro insieme di arte e di vita. Con la sua fecondità creativa, coi suoi accenti infiammati egli suscitava echi e risonanze nell'animo dei contemporanei. La versatilità dell'ingegno gli consentì di trattare le più varie forme letterarie; però al vaglio della critica i suoi lavori teatrali palesano più o meno eguali diffetti nella struttura debole e artificiosa e nei personaggi, più tipi o simboli che non esseri dotati di verità e di vita. Nella loro semplicità elementare essi sono astrazioni che si contrappongono in monotona antitesi, gli uni cinti di tenebre, gli altri da un'aureola di luce.

Sebbene l'autore ostenti una fedeltà scrupolosa alla storia e al colore locale, in effetti il tema poetico contrasta con la verità storica e coi costumi dei tempi e dei luoghi. E' stato osservato che le opere teatrali di Victor Hugo si salvano non già per il vigore drammatico, ma per il lirismo dello stile; e ch'egli introduce situazioni e sentimenti dai quali possa liberamente effondersi la sua ispirazione lirica; e che pertanto egli fa da sé quello che il librettista fa per il musicista. Ecco dunque il filo che conduce dal dramma vittorughiano all'elaborazione melodrammatica; conviene però qui ricordare che, nel mentre lo autore usa preferibilmente e felicemente il verso, l'«Angelo» è scritto in una non agile prosa.

L'azione si svolge a Padova nel secolo XVI. Tema dominante è l'amore; ma sul dantesco «Amor ch'a nullo amato amar perdona» prevale l'«ingiustissimo Amor» cui l'Ariosto rimprovera: «perché sì raro — corrispondenti fai nostri desiri?». Infatti il podestà Angelo Malipiero è bensì geloso della moglie Catarina Bragadin, ma non l'ama, né è da lei amato. Il suo amore va alla cortigiana — attrice Tisbe che da parte sua ama Rodolfo, un misterioso proscritto, il quale ovviamente non la contraccambia, avendo in cuore Catarina, la moglie di Angelo. La situazione è dunque tale da aprire il varco ai più tragici eventi; e qui appunto intervengono in antitesi i due personaggi che sono personificazione del male e del bene, del tradimento e del sacrificio: Omodei, la spia di Venezia, che, avendo un giorno Catarina respinto il suo amore, vuole vendicarsi; e Tisbe, la cortigiana, che vincendo l'istinto della gelosia, è redenta dall'amore, e salva Catarina per la felicità di Rodolfo. Ma Rodolfo dopo aver ucciso Omodèi, uccide anche la sventurata Tisbe, nutrendo contro lei atroci sospetti, ignaro della sua eroica rinuncia.

Nonostante la veste prosastica, la vicenda dell'«Angelo» presentava, anche più di altri drammi vittorughiani, una struttura adatta a un'elaborazione operistica. Il librettista Gaetano Rossi che ne trasse l'argomento per l'opera già menzionata di Saverio Mercadante, «Il giuramento», trasferì l'azione da Padova a Siracusa e dal secolo XVI al XIV, e apportò altresì alterazioni ai nomi e alle figure dei personaggi. Questo melodramma fu una rivelazione delle qualità dell'autore, musicista fecondo che pervenne a meritata notorietà, ma indulse talora al troppo facile ingegno. Nel «Giuramento» egli manifestò ricchezza d'ispirazione melodica che non seppe peraltro contenere in unità stilistica. La opera, un giorno famosa, è oggi quasi dimenticata.

Per la «Gioconda» ponchiellìana l'argomento fu elaborato da un uomo di versatile ingegno, musicista e poeta, Arrigo Boito. Di temperamento inquieto, facile a sbalzi fra stima di sé e sfiducia di se stesso, lo «scapigliato» Boito, dopo la caduta del suo «Mefistofele» alla Scala, in crisi d'umiltà pose la sua cultura letteraria e la sua vena poetica al servizio di vari compositori, quale librettista. Egli scrisse allora, con abile invenzione di effetti scenici e con estro felice di verseggiatore, il libretto della «Gioconda» che recò l'anagramma del suo nome: Tobia Gorrio.

Nella sua «Storia della musica» Franco Abbiati offre una efficace presentazione, sia del Boito, sia del Ponchielli; uomo questo eccessivamente modesto e ritroso di fronte ai favori della gloria. Aveva lottato sempre con se stesso per superare dubbi e sconforti e disperazioni, sospinto tuttavia da un'ingenita propensione alla produzione operistica. Quando fortunati successi arrisero alla sua piena maturità, Ponchielli sentì crescere in sé il coraggio creativo, ma non senza ricadute nell'innata insicurezza, non senza riprese, sono parole sue «di pentimenti, di pause, di terrori». Tale travaglio egli dovette sostenere anche durante la composizione della «Gioconda», nel periodo che fu comunque il più luminoso della sua vita. La morte prematura gli impedì di estrinsecare quanto potenzialmente recava in sé; ne raccolsero l'eredità gli allievi prediletti, Puccini e Mascagni.

Con «La Gioconda» si fa ancora un salto attraverso tempi e luoghi, per passare nella Venezia del secolo XVIII e per incontrare, invece di Angelo e Catarina, Alvise Badoero e Laura Adorno; a Tisbe succede la cantatrice Gioconda che ama non già il misterioso Rodolfo, ma un altro proscritto, il principe genovese Enzo Grimaldo; al posto di Omodei sta il «cantastorie» Barnaba, fosco ordìtore di trame, agente segreto del Consiglio dei Dieci, centro propulsore, come già Omodei, di tutta la vicenda. Figure minori, cavalieri e dame, mascherе, marinai, monaci, numerose comparse, con canti e danze, riempiono ripetutamente e animano la scena. In vari punti lo svolgimento della vicenda e il carattere dei personaggi differiscono dal dramma originale. Gioconda supera Tisbe, innalzandosi con la sua generosità a un vertice estremo. Bramata e insidiata da Barnaba, promette a questo se stessa per ottenere con eroico sacrificio che il suo Enzo e Laura possano salvarsi e fuggire insieme. Ma quando Barnaba viene a chiederle il prezzo pattuito, Gioconda si trafigge con un pugnale: Barnaba l'avrà sì in suo possesso, ma l'avrà morta.

Il personaggio di Barnaba è stato modellato con vigore di tratti e potenza drammatica dal Boito che in esso ha prefigurato, attribuendogli tuttavia maggiore sensualità e brutalità, la sottile perfidia del suo diabolico Jago nel libretto che egli avrebbe scritto per l'«Otello» verdiano.

«La Gioconda», ormai quasi centenaria, presenta per i cricitici i segni rivelatori della tarda età, ma suole essere accolta con favore dal pubblico che dal canto suo preferisce rilevarne i difetti. Comunque, dopo decenni di svalutazione da parte della critica, si cercò di rimettere su un giusto piano prospettico questo popolare melodramma. Cresciuto accanto alla monumentale figura di Verdi, Ponchielli volle conferire al suo lavoro un'impronta verdiana. Se è vero che egli non riuscì ad evitare toni enfatici e vacuità retoriche, è vero altresì che seppe creare pagine d'alto valore artistico e di felice ispirazione, infondendo nell'opera, nonostante i temi artificiosi della vicenda, la ricchezza della sua vena melodica.

Perciò appunto Amilcare Ponchielli conseguì la celebrità con la «Gioconda» che nel giro di pochi anni fu rappresentata nei teatri di tutto il mondo. Al nostro «Comunale» la prima rappresentazione avvenne nel 1887; le riprese si susseguirono in sei stagioni liriche.

Vittorio Tranquilli

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

Sabato la prima della «Gioconda»

«La Gioconda» che, proprio per i molteplici motivi di cui è composta, costituisce un duro banco di prova per ogni organismo teatrale, andrà in scena al Teatro Verdi sabato con inizio alle ore 20. Diretta da Bruno Bartoletti e per la regia di Luciano Barbieri, sarà interpretata dai cantanti Hana Janku, Luisa Bordin Nave, Paolo Washington, Bruna Baglioni, Umberto Grilli, Mario Zanasi, Eno Mucchiutti, Enzo Viaro, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial e Vito Susca.

Per i balletti agiranno sul palcoscenico alcuni celebri danzatori internazionali, secondo la coreografia di Jorge Garcia: Anne Marie e David Holmes, Sabile Sallé, Robert Bestonso, Martine Chaumet e Jean Marie Dubrul. Le scene di Luciano Barbieri in collaborazione con Ciro Marino, sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli; maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani. Turno A (platea e palchi), B (gallerie e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro.

LA SERATA ARTISTICA AL «VITTORIO VENETO»

Successo del concerto con l'orchestra Musiclub

Un folto pubblico e nutriti applausi, anche a scena aperta, stanno a testimoniare la riuscita della manifestazione artistica organizzata dal Musiclub in collaborazione con il Dopolavoro ferroviario, che si è svolta nel teatro «Vittorio Veneto». Vera protagonista della serata è stata l'orchestra Musiclub, diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua, forte di una trentina di ottimi elementi, molti dei quali sono professori dell'orchestra del teatro Verdi. Si tratta di un complesso ancor giovane ma molto valido sotto il profilo artistico, sia che accompagni dei cantanti, sia che eseguа brani per sola orchestra. Le esecuzioni sono sempre impeccabili, con tonalità e fusioni perfette.

Il coro del Dopolavoro ferroviario, diretto dal maestro Alessandro Sidericudi, ha aperto la serata con un programma di canti tratti dal folclore regionale ed internazionale, eseguendo anche quattro brani, musicati dallo stesso direttore, su temi triestini. Il concerto corale è stato molto ben accolto dal pubblico, che ha perdonato qualche smagliatura, comprendendo la gran passione che anima tutti i coristi ed i sacrifici che essi fanno per dar vita al complesso. Si tratta di un coro ancora giovane, che però ha una sua personalità ed è in grado di affrontare spartiti anche impegnativi, ma alle volte ci è apparso che accelerasse troppo il ritmo, non rendendo al meglio delle possibilità nei «fortissimi». Buone le prestazioni dei solisti Flebus, Verona, Madrusan e Zanin.

La seconda parte del programma era interamente dedicata all'orchestra Musiclub che in alcuni brani ha messo in risalto trasparenze e coloriture di notevole effetto. I solisti sono stati: alla tromba Gino Cancelli, al sax tenore e flauto Fulvio Cancelli, all'arpa Giovanna Bellesi. Interessanti anche i vari cantanti, tutti bravi; hanno impressionato, sia come voce sia come interpretazione, Fiorella Agliata, Silvano Forza, Jolanda Kirk, Odinea Zupin. Marisa Tremul ha eseguito due canzoni triestine, inedite, i cui versi sono stati scritti da Tullio Sartori, mentre le musiche sono opera del maestro Bevilacqua, che in altri brani ha messo in luce pure delle ottime doti di arrangiatore.

Ad alcuni siparietti hanno dato vita Ennio Guerrato, alla chitarra classica, reduce da un applaudito concerto a Gorizia, che ha offerto una pregevole esecuzione delle «Danze spagnole» di Granados, il quartetto di Roberto Lupi ed i Flash; quattro ragazzini che hanno eseguito delle canzoni sudamericane, accompagnandosi alla chitarra. Il gran finale è stato degno della serata, con il coro e l'orchestra in palcoscenico per la esecuzione del famoso brano «Old man river», con il solista Benito Fiabetti. Un pezzo che ha siglato la bravura del complesso orchestrale e le ampie possibilità del coro.

R. G.

Stasera l'ultima del «Barone rampante»

Questa sera alle 20.30 ultima replica di «Il barone rampante» di Italo Calvino, riduzione teatrale e regia di Armando Pugliese, interpretato dagli attori del «Teatro Libero».

VENERDÌ AL CIRCOLO DELLA CULTURA

RIPRENDE IL CICLO «INVITO ALLA MUSICA»

Con un programma di singolare interesse, inizierà venerdì 16 marzo, alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, la settima stagione concertistica del ciclo annuale di «Invito alla musica», promosso dalla S.A.L. di Trieste, in unione ai maggiori enti cittadini. Il ciclo, programmato e diretto, come di consueto, dal maestro Fabio Vidali alla guida della orchestra triestina da camera, informerà la sua serata inaugurale ad un raffronto inedito fra Leopold Mozart e il suo grande figlio Wolfgang Amadeus

Di Leopold Mozart verranno eseguite tre sinfonie, due delle quali «Kleine Sinfonie», e «Sinfonia in si bemolle», di recentissima riscoperta. Di Wolfgang Amadeus figura, al centro del programma, il «Primo concerto per pianoforte e orchestra», composto all'età di dodici anni, nell'interpretazione solistica di Ilse Matisek, e la «Sinfonia KV 136».

Con la stagione concertistica di quest'anno, l'orchestra triestina da camera festeggerà anche il decimo anniversario della sua fondazione, un traguardo di non poco conto date le caratteristiche di libera iniziativa del complesso non sorretto da alcun pubblico contributo. A solennizzare questi primi due lustri di attività, il cartellone di questa tornata concertistica porterà una nuova interessante iniziativa, fertile di ulteriori sviluppi: la presentazione di una serata interamente dedicata ad autori contemporanei italiani che, attraverso il sindacato nazionale musicisti hanno eletto la nostra città e l'orchestra triestina da camera a padrini delle loro nuove composizioni.

A questa serata che farà convergere a Trieste l'interesse di quanti hanno a cuore la nuova musica italiana non legata a particolari tendenze, faranno seguito, nell'ordine, un programma dedicato alla famiglia Bach e uno alle serenate.

SUCCESSO DEL DUO FONTANAROSA - SCHARAPAN

Concertisti francesi al Circolo della cultura

Hanno eseguito musiche di Brahms, Beethoven e Grieg

A poca distanza da altra analoga formazione, nuovamente due giovani francesi si sono presentati al nostro pubblico, stavolta nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti; al violoncello Benaud Fontanarosa, al pianoforte la sua compagna di studi al Conservatorio di Parigi, Michèle Scharapan. Con un programma centrato su capolavori della letteratura classica e romantica, hanno messo in mostra una lucente ed ammirevole maestria strumentale, una serena misura costruttiva che sanno saldare dinamicamente pur nella diversità dei timbri.

Brahms, Beethoven e Grieg sono stati ascoltati con interesse e partecipazione. Soprattutto gli ultimi due, i cui brani scelti dal Duo non compaiono spesso nelle nostre serate musicali. Di Beethoven le Variazioni sull'aria del mozartiano «Flauto magico» «Bei Mannern», svolte in modo finemente ornamentale. Di rilevante contenuto poetico la Sonata in la minore op. 36 di Edward Grieg, che forse la carenza drammatica tiene lontana dal consueto repertorio, ma delicata e originale per il vaporoso canto che emana dall'Andante, con un riverbero di leggenda e di idillio.

Esecuzioni di tutto rispetto queste del Duo Fontanarosa - Scharapan ed applausi prolungati e cordiali.

C. G.

«Risveglio di primavera» sabato all'Auditorium

«Risveglio di primavera», sesto spettacolo in abbonamento della rassegna «Teatro oggi '73» andrà in scena al Teatro Auditorium sabato 17 e replicato fino a lunedì 19.

Giancarlo Nanni ha ridotto il testo di Wedekin e ne ha ricavato uno spettacolo di altissimo livello, grazie anche alla bravura di Manuela Kustermann un'attrice che si è imposta all'attenzione di quanti si occupano di teatro.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica che anche nella scorsa settimana la commissione istruzione del Senato ha continuato la discussione del testo di legge delega per lo stato giuridico. Dal resoconto sommario della seduta del 7 marzo risulta che è stato approvato un emendamento presentato dal sen. Spigaroli ad altri, in base al quale «resta fermo il rapporto attualmente esistente tra i parametri del personale docente laureato della scuola secondaria e i parametri degli assistenti e dei docenti universitari».

La commissione ha inoltre approvato un articolo aggiuntivo (10 bis), presentato dal sen. Spigaroli ad altri, in base al quale viene stabilita «la corresponsione, al personale direttivo, ispettivo, docente e non docente, di un trattamento accessorio pensionabile, la cui misura, in ogni caso, dovrà essere non inferiore, e la decorrenza non diversa, da quelle che saranno stabilite per i dipendenti civili dello Stato ai parametri corrispondenti». Il provvedimento dovrà andare in discussione in aula, essere approvato e passato, per la definitiva approvazione, all'altro ramo del Parlamento.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Case pericolanti in via Risorta

Il consigliere del PLI, Sergio Trauner, ha presentato la seguente interrogazione al sindaco.

«Da oltre dieci anni sono state dichiarate inabitabili e pericolanti le case di via Risorta n. 4, 6 e 8. Questi indecorosi ruderi formano oltretutto una strozzatura notevole della via e la loro demolizione sarebbe quanto mai opportuna, sia dal punto di vista estetico che igienico, in quanto l'area interna degli stessi è diventata un grosso immondezzaio. Fra l'altro consta al sottoscritto che la catapecchia sita al n. 4 di detta via è di proprietà del Comune.

«La interrogo, signor sindaco, per sapere se non ritenga opportuno predisporre affinché i suddetti ruderi vengano demoliti, con tutto vantaggio per l'incolumità dei cittadini che ivi devono transitare e per la salute di quanti nella zona abitano».

Lavori e traffico in via Battisti

I consiglieri del PLI Franco Franzutti e Sergio Trauner hanno presentato la seguente interrogazione al sindaco.

«I lavori che vengono eseguiti in via Battisti ed in via Zanetti hanno creato, nella zona, una grave congestione nel traffico veicolare. E ciò, nonostante si sia provveduto, prima dello inizio dei lavori, a ricavare una seconda corsia sulla via Battisti, all'altezza dell'incrocio con la via Zanetti, riducendo sensibilmente la larghezza dei marciapiedi.

«Attualmente tale seconda corsia, che ha richiesto il sacrificio di alcuni alberi, serve da parcheggio ad alcuni automobilisti indisciplinati, con buona pace del servizio di vigilanza occupato in forze a controllare la regolarità della sosta dei veicoli parcheggiati nella parte bassa di via Coroneo.

«D'altra parte, anche nel caso in cui la corsia si trovi sgombra da veicoli in sosta, mancando nella gran parte degli automobilisti l'esatta comprensione della sua utilità e in assenza di alcuni vigili che instradino opportunamente il traffico almeno per alcuni giorni, la seconda corsia rimane egualmente inutilizzata.

«Vi è poi da rilevare che, una volta interdetta al traffico la via Zanetti, sarebbe stato opportuno adottare, come provvedimento provvisorio atto a decongestionare almeno in parte il flusso veicolare di via Battisti, l'inversione del senso unico per via Donizetti, onde consentire uno scorrimento, verso la via Carducci e piazza Dalmazia, anche lungo la via San Francesco.

«Ciò premesso, chiediamo se non ritenga opportuno adottare i provvedimenti suggeriti onde

Sulla conduzione della «Grandi Motori»

Da parte dei consiglieri comunali comunisti Cattaruzzi, Rossetti e Canciani è stata presentata al sindaco una interrogazione in cui — tra l'altro — è detto: «non ci risulta che la giunta comunale abbia mai esaminato lo stato dell'organizzazione, i programmi e le prospettive della Grandi Motori Trieste, azienda in cui le Partecipazioni Statali intervengono con il 50 per cento nel capitale e per la quale sono stati erogati da fondi pubblici — direttamente o per infrastrutture — decine di miliardi. Eppure la situazione in cui versa la fabbrica è preoccupante sia per quanto riguarda l'attuale andamento che per gli indirizzi produttivi.

«Per valutare la portata ed il pericolo di errori di gestione e di programmazione va preliminarmente considerato che per la Grandi Motori Trieste si è liquidata la F.M.S.A., azienda che operava sempre con il bilancio in attivo, la cui produzione diversificata (oltre al dieselettrici, condensatori, impianti di bordo, presse, lavorazioni caldaie, fonderia di meccaniche varie, fonderia di ghisa e bronzo, lavorazione in conto terzi), trovava sbocchi più ampi sul mercato e maggior riparo rispetto a crisi cicliche o strutturali del settore navale.

«Vogliamo segnalare alcuni aspetti della conduzione della G.M.T. che riteniamo richiedano la riflessione delle varie forze politiche ed un intervento immediato presso il Governo e l'IRI. Ci risulta che lo stabilimento della G.M.T. che normalmente può produrre in un anno motori per una potenza complessiva minima di 600.000 cav., ha realizzato e consegnato nel 71-72, in quindici mesi di produzione, apparati per 90.000 cav. Una parte della produzione per è stata realizzata (per 40.000 cav.) a Torino, un'altra su macchine noleggiate dalla ex F.M. S.A. (parecchi gruppi e complessi infatti sono stati costruiti in F.M.S.A. e portati alla G.M.T. pronti al montaggio, ed ancor oggi si utilizzano macchinari ex F.M.S.A., acquistati per pochi soldi da una ditta tedesca ed affittati a prezzi esorbitanti alla G.M.T.). Alcune commesse sono state passate direttamente alla FIAT ed altre sono in procinto di fare la stessa fine».

Dopo aver criticato certi criteri di gestione e di utilizzazione del personale tecnico e qualificato proveniente dall'ex F.M.S.A. la interrogazione si conclude con la proposta di «arrivare ad una conferenza di produzione dello stabilimento che affronti questi problemi in rapporto ad una diversa organizzazione della produzione per l'effettivo sviluppo dell'azienda ed un suo reale contributo a quello economico e sociale della Regione».



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FILM DI BERTOLUCCI

Un tango disperato



Ultimo o quasi sull'«Ultimo tango» per ovvie ragioni di aree depresse. Tutto il quieto, dolce e cattolico Veneto e il forte Friuli sono già impazziti a far la fila due-tre volte; da noi ancora un po' («pronto il 15 marzo») si sarebbe visto prima «Bruna, formosa, cerca superdotato per tango a Milano» con pietosa soprascritta: «qui non si usa burro... soltanto margarina».

Nessuno vuol far sorridere e nemmeno costume, perché trattasi questo di film tristissimo, di disperazione e d'amore, di solitudine (il dramma della invincibile) e degli scatti impietosi — però quanto reali! — di generazioni, di tempi, in fondo di semplicissima anagrafe, che non dovrebbe poi nemmeno fare tragedia, e invece...

Né dopo tanti fiumi di carta su processi e spiegazioni fino al millimetro del perché, con il ghiotto gongolar e guadagnar del rotocalchi, vien voglia di riaccontare la storia e le accuse e le difese più o molto meno interessate. Sopravvive, e c'è poco da fare, e onestamente, il sospetto di un pato di trovate e di una sapiente orchestrazione allorché queste trovate sono deflagrate. Ci vuol poco, ancora oggi, a turbare e a scandalizzare. Cultura e conoscenza viaggiano sempre con l'omnibus per le scorciatoie di campagna, mentre le autostrade sono di tutti, ma proprio di tutti, in utilitaria o in spider. Ma il sospetto si affievolisce fino a sparire via via come rulla il tango, e dopo, a uscire dal cinema con i pugni in tasca, ecco riaffiorare il ringhio basso di una condizione appunto triste e disperata, le convulsioni fisiologiche, l'urlo rovesciato fino e oltre l'umiliazione. Certo, afflora anche la rettorica, ma qui non fa mai il freddo del calcolo. Sammai si abbandona consapevolmente a un'atmosfera e a un ricupero: tutto un oscillare tra Henry Miller e un'Olympia Press all'italiana, tra il Tennessee Williams dello Zoo e del Tram e certi nostalgici Kazan (non Tarzan) in bianco e nero. Che se poi Parigi è fondale come ombelico del mondo (questi americani alla Fitzgeraldi A noi «Ultimo ponte a Venezia»!) ecco il dialogo sempre debolissimo, orecchiato da un Godard vecchio, o da Céline o da Bataille, ma così, in forma di balletto mimato tra erotismo e crepuscolo ,eccolo scialbo al limite, come hanno avvertito gli stessi giudici nel testo di assoluzione: «Cominciando dal dialogo, ritiene il Tribunale che esso possa considerarsi la componente meno creativa del film per il mosaico di citazioni audaci e di echi letterari che, se pur filtrati dalla personale cultura di Bertolucci e da questa consapevolmente riscontrati nella realtà, sono agevolmente reperibili». Mentre, sempre secondo i giudici-critici «il film nella storia di Paul e Jeanne, è ispirato da una coscienza tragica e disperata del sesso e invita a sentirlo con profonda e drammatica serietà. Laddove Freud e Jung hanno indagato con freddezza di scienziati, un artista indaga con impeto d'arte, ma la chiave è improntata alla stessa matrice psicoanalitica. Nel film si ripete il mito d'Edipo tra un emarginato americano incappottato nel dolore e una figura adolescenziale di ragazza, la quale gioca con il sesso ed è aperta a tutte le richieste, non per amore, ma proprio perché istintivamente avverte di avere tempo e margini per rientrare nei ranghi, come accadrà alla fine, come accade a tante ragazze del presente».

E come se non bastasse ecco che: «Nella terza scena, infine, in cui Paul e Jeanne mimano il lupo e Cappuccetto rosso, qualsiasi cesura censoria per pretese oscenità sarebbe decisamente arbitraria, poiché la evocazione favolistica apre il momento narrativo più pregnante del film: un toccante lamento a due voci sulla perduta innocenza infantile, il quale realizza un raro frammento nella storia del cinema di perfetta fusione tra autore, interprete e spettatore».

Tango dunque difficile, tra tanti cervelloni ed altro, come si vede a ballarlo bene nel prefinale dedicato a Fellini maestro. Ma tango sincero, un po' «pastiche», un po' dissoluzione della carne, un po' lamento funebre e terribile invocazione nell'ultima sequenza, entrambi appena sussurrati sopra i tetti lividi di un'alba parigina molto Duvivier: «I nostri figli... i nostri figli ricorderanno». Ridacchiava a piena ugola e infastidiva il vecchietto arzillo della fila dietro ad ogni furioso accoppiamento; molto esatto invece lo spettatore di buonsenso che dice di un bel film romantico-sentimental-decadente, con la sola paura che non ci fosse dentro il sesso, che oggi va molto, e allora dunque via... In quanto a noi, chissà, che per ultimi arriviamo proprio come il tango, a dire che sì, tragico poetico ma vecchiotto, con un gran guardaroba benissimo adoperato; però prima c'erano Miller ed anni forse meno disperati ma più ruggenti. Grrr... grrr...

Libero Mazzi

«MOBY DICK» DA SABATO PROSSIMO SUL VIDEO

Viene da Monaco la balena bianca TV

Il capolavoro di Melville tra realtà e fantasia

Roma, 13

L'unico scheletro di un cetaceo esistente in Europa, quello conservato nel museo di storia naturale di Monaco di Baviera, è servito allo scenografo Eugenio Guglielminetti come modello per la ricostruzione della balena bianca, «Moby Dick», protagonista del famoso romanzo di Herman Melville che viene portato ora sui teleschermi.

Lo sceneggiato televisivo dal titolo «La rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca: Moby Dick» andrà in onda sabato 17 sul secondo programma alle 21,20. Ne è protagonista Franco Parenti nella parte di Achab e la regia è di Carlo Quartucci. La scenografia di questo lavoro è stata molto impegnativa per gli effetti speciali che si sono dovuti escogitare per ambientare la vicenda che, come è noto, si svolge tutta in alto mare, ma soprattutto perché era necessario non cadere in un eccessivo realismo, in quanto l'aspetto più caratterizzante dell'arte di Melville è proprio quello di trasmutare simbolicamente i fatti, di farli assurgere a dimensione emblematica.

Il regista dunque ha cercato di realizzare, come ha dichiarato, «una trasposizione più che altro psicologica in cui tutto si svolge nella mente allucinata del capitano alla caccia della balena bianca che per lui è il simbolo della libertà». La scenografia quindi ha una certa sua essenzialità anche se ovviamente deve valersi di elementi realistici. La coperta della baleniera «Perquod» è stata ricostruita in studio. Ogni attrezzatura — le travature, i ponti, le strutture esistenti sotto il soffitto e che servono per sistemare il parco lampade — è stata utilizzata per ricostruire sartie, funi, posti di vedetta, la prua e poppa della nave, i tre alberi, un cassone di legno per accedere ai reparti dove si lavora il grasso di balena, i boccaporti. Su una parete dello studio, un trasparente, sul quale vengono proiettati brani filmati, dà lo effetto di una grande finestra aperta sulla immensità dell'oceano. Il tutto, pur suggerendo la immagine della nave di Melville, è un grande palcoscenico dove la vicenda si svolge in una atmosfera tesa tra realtà e fantasia. Con maggior realismo è stata ricostruita la cabina di Achab con la cuccetta, un tavolo con sparse vecchie carte marine e giornali di bordo, una sedia a vite. I marinai vestono vestiti bizzarri, giacconi consunti e corte palandrane, copricapo di tutti i colori.

Il libro di Melville uscì a New York nel 1851, ma la sua importanza venne riconosciuta solo più tardi. Oggi è considerata una delle opere più importanti della letteratura americana. La vicenda di Achab e della balena ha stimolato la fantasia di registi cinematografici: nel 1930 uscì un primo film dal titolo «Moby Dick, il mostro bianco» diretto da Lloyd Bacon e interpretato da John Barrymore; nel '56 un'altra versione cinematografica del romanzo di Melville fu interpretata da Gregory Peck e diretta da John Huston.

(Ansa)

«Ultimo tango» integrale in Israele

Gerusalemme, 13

Il film di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi» sarà proiettato in edizione integrale nei cinema israeliani. La commissione di censura, ha respinto a maggioranza due proposte successive che prevedevano il divieto di proiezione del film e il taglio delle scene più scabrose.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Uomini del mare La viennese risolve

«Avvenimenti sportivi». Sul secondo programma alle ore 19 va in onda la telecronaca dell'arrivo della seconda tappa, Fiuggi-Pescasseroli, della Tirreno-Adriatico di ciclismo.

* * *

«Ore 13» (TV-1, ore 13) — Per questa rubrica condotta in studio da Dina Luce e Bruno Modugno va in onda oggi un servizio sui ragazzi disadattati, che prende lo spunto da un fatto di cronaca avvenuto a Roma alcune settimane fa: un ragazzo di sedici anni precipitò dal quinto piano di uno stabile. Nel corso del dibattito vengono esaminate le cause che sono alla base del disadattamento di questi «ragazzi difficili» suggerendo, fin dove è possibile, norme di comportamento dei genitori e della pubblica amministrazione.

* * *

«Uomini del mare» (TV-1, ore 21) — A «Tapù di Tahiti» campione di pesca subacquea che, come tutti i polinesiani, vive delle risorse del mare, è dedicata la quinta puntata di questo programma realizzato da Bruno Vailati. Con la collaborazione di Tapù che conosce i segreti delle profondità e le straordinarie bellezze del mare della Polinesia, Vailati ha esplorato gli atolli di corallo che si estendono per centinaia di chilometri a Nord-Ovest di Tahiti, e che offrono all'esploratore subacqueo uno scenario tra i più belli del mondo. Vailati, oltre ad illustrare gli aspetti più avvincenti di una natura non ancora contaminata dalla civiltà, si sofferma sulla vita e sui costumi della gente di Tahiti.

* * *

«Cucina al burro» (TV-2, ore 21.20) — Fernandel e Bourvil, due autentici mattatori del cinema francese, attori capaci di attribuire ai propri personaggi caratteri di umoristica ma spesso anche di sentita profonda umanità, sono i protagonisti di questo film diretto da Gilles Grangier del 1963.

Molti anni dopo la fine della guerra, Fernand Jonvin, dato per caduto sul campo dell'onore, fa ritorno alla sua casa di Provenza. Qui trova la moglie Christiane, proprietaria di un ristorante, sposata con Andrè, che l'aiuta nella gestione del locale. Fernand avrebbe intenzione di andarsene di nuovo ma, Andrè, impietosito da una lacrimevole storia raccontata dal reduce a giustificazione della sua lunga assenza, lo convince a rimanere. La situazione a tre è naturalmente piuttosto difficile, tanto che, ad un certo momento, è Andrè a decidere di allontanarsi. Sarà questa volta Fernand a fare opera di convinzione e a ricondurre a casa il secondo marito della propria moglie. Tutto si risolverà felicemente e paradossalmente quando una quarta persona si aggiungerà al terzetto: si tratta di Gerda, una viennese che aveva assistito Fernand nei lunghi anni della sua assenza. *(Ansa)*

L'Opera di Roma riapre domani

Roma, 13

Il teatro dell'opera riprende domani i suoi spettacoli con la terza rappresentazione del «Ballo in maschera» in abbonamento alle 21. Ne da notizia un comunicato dell'ufficio stampa del teatro dell'opera nel quale è detto che ieri ed oggi una squadra specializzata dell'ente ha provveduto al restauro delle parti decorative e del rivistimento interno sulle quali si era ritenuto necessario intervenire.

La decisione sulla ripresa della normale attività del teatro dell'opera è stata presa al termine di una riunione del consiglio di amministrazione dell'ente nel corso della quale sono intervenuti il sovrintendente Gerardo Agostini e l'ing. Giuseppe Alegiani direttore tecnico della manutenzione del teatro. *(Ansa)*

A Mark Spitz, grande campione olimpico di nuoto, è stato proposto di far parte del gruppo di personalità dello spettacolo che presenteranno nel corso della cerimonia per la consegna dei Premi Oscar, il 27 marzo. Spitz però ha rifiutato.

LA «GRANDE POZZA» IN QUATTRO PUNTATE

Mediterraneo: anatomia di un mare molto difficile

Roma, 13

Al Mediterraneo — questa grande pozza d'acqua che ha una superficie di due milioni e 966 chilometri quadrati, una lunghezza di 3860 chilometri ed una larghezza media di 700 chilometri — è dedicata una inchiesta in quattro puntate, realizzata dai servizi speciali del telegiornale, dal titolo «Un mare difficile». Perchè difficile? Perché ciascuno dei numerosi paesi che si affacciano sulle sue sponde (Francia, Italia, Spagna, Malta, Egitto, Grecia, Cipro, Tunisia, Marocco, Algeria, Libia, Jugoslavia, Israele, Albania, Libano, Turchia, Siria) ha una fisionomia ed una situazione particolari anche se molti sono i problemi comuni e che quindi potrebbero trovare una comune risoluzione.

Le quattro puntate, a cura di Bernardo Valli, sono altrettanti servizi autonomi sulle condizioni storiche, sociali, politiche, culturali di ciascun paese, ma che hanno un denominatore comune in quanto in tutti i paesi si prospetta la necessità di una politica mediterranea. Una cinquantina di giornalisti, operatori e tecnici sono stati mobilitati per raccogliere e ordinare una vasta massa di materiale e di testimonianze. Delle quattro parti in cui è divisa la trasmissione, la prima è intitolata «Il «Mediterraneo è un mare di pace o un mare di guerra?». Evidentemente si tratta di una domanda retorica in quanto è ben noto che questo mare è una delle zone più nevralgiche del mondo, sulla quale convergono gli interessi delle grandi potenze. In queste acque le flotte americana e sovietica incrociano continuamente sorvegliandosi a vicenda.

La seconda puntata è intitolata «Potere personale» ed ha per protagonisti i leaders di quei paesi strettamente legati alle sorti del Mediterraneo. Nel corso della puntata vengono intervistati il presidente egiziano Sadat, il colonnello Gheddafi, lo arcivescovo Makarios e il presidente tunisino Bourghiba. «I militari al potere» è l'argomento della terza puntata in cui si approfondisce il discorso sulla Grecia dei colonnelli, sulla Spagna di Franco e sulla Jugoslavia del maresciallo Tito (anche se in quest'ultimo caso non si possa parlare di un vero e proprio potere militare). Ultimo argomento, «Le due sponde», ossia la sponda europea e quella africana. La puntata prende in esame i molti mutamenti avvenuti sull'altra sponda dove alcuni paesi sono riusciti faticosamente a riemergere dopo un lungo periodo di colonialismo (ed hanno potuto farlo grazie al ricorso a risorse proprie come il petrolio), mentre altri sono rimasti in una situazione politica e sociale instabile. Vengono inoltre analizzati i rapporti fra i paesi ex coloniali e i paesi ex colonialisti, e infine l'ancor più drammatico rapporto tra Israele (che si può dire nata dal colonialismo) e i paesi arabi.

Attraverso l'abbondante documentazione, le interviste e i dibattiti in studio ai quali intervengono specialisti d'importanza internazionale, emerge assai chiaramente che nel Mediterraneo la politica dei blocchi non è più possibile e che non vi è altra via d'uscita per una soluzione dei problemi più difficili che la collaborazione dei vari paesi che si affacciano su questo «mare difficile». *(Ansa)*

Le continue indisposizioni

Napoli, 13

E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo d'appello contro Pier Paolo Pasolini e Alberto Grimaldi, rispettivamente regista e produttore del film «I racconti di Canterbury». Con loro è imputato anche il proprietario del cinema di Benevento nel quale venne proiettata la pellicola.

In apertura di udienza è stata letta da un difensore una istanza con la quale Pasolini dichiara di non poter essere presente al processo perché ammalato in Africa, dove è impegnato nella lavorazione di un nuovo film, e chiede un rinvio. Il procuratore generale Baffi, nell'accogliere la richiesta, ha detto che le «continue indisposizioni» di Pasolini non potranno impedire il normale corso della giustizia, ed ha aggiunto che se il regista dovesse ripetere in futuro lo stesso comportamento, sarà costretto a sollecitare il ritiro del suo passaporto. Il procuratore generale ha quindi proposto un rinvio del processo al 5 aprile prossimo. I giudici, dopo breve permanenza in camera di consiglio, sono stati di diverso avviso ed hanno posto il processo a nuovo ruolo.

Era stato anche presentato, in apertura di udienza, un certificato attestante una indisposizione del produttore Grimaldi.

Il processo era stato aggiornato a stamane dopo il precedente rinvio dell'8 febbraio scorso, imposto per un'altra indisposizione di Pasolini.

(Ansa)

Solo oggi e domani al NAZIONALE



ORE 16 - ULT. 22.15

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADO

RISTORANTE «SERENA»
Riaperto dal 3 marzo. Telefono: (0431) 80697

ARENELLA FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing - Tel 96036

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ore 21
TEATRO STABILE DI GENOVA
presenta
OTTO SETTEMBRE
di De Bernart-Squarzina-Zangrandi
Regia di LUIGI SQUARZINA
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
ore 20.30
Ultima recita
IL BARONE RAMPANTE
di ITALO CALVINO
riduzione di Armando Pugliese
Spettacolo fuori abbonamento
Biglietteria Centrale Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20 prima rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno di abbonamento A (platea e palchi), B (gallerie e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20 seconda rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno B-C. Vendita dei biglietti da domenica.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, il Teatro Stabile di Genova presenta: «8 settembre» di De Bernart-Squarzina-Zangrandi con la regia di Luigi Squarzina. VI spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: ultima replica de «Il barone rampante» di Italo Calvino, riduzione di Armando Pugliese. Spettacolo fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: T. Whitehead «Alpha Beta» - turno d'abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato anni 18. Sospese tessere e ingressi di favore a qualsiasi titolo rilasciati.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig» Il capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere e biglietti omaggio.
FENICE. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi», con M. Brando. Viet. min. 18 anni. Sono sospese le tessere e biglietti omaggio.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Anche gli angeli mangiano i fagioli». Terza settimana e ultime repliche del film più divertente della celebre coppia Bud Spencer e Giuliano Gemma. Technicolor.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Sesso in gabbia». I loro desideri a lungo inappagati esplosero con furia selvaggia.
RITZ. 16, ult. 22: «Dalla Cina con furore», con Bruce Lee il divo del «Kung-fu» che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni Il settimana.

AURORA. 16.30. William Holden è il possente protagonista del drammatico technicolor d'avventura: «La fiera» con E. Borgnine e W. Strode. Per tutti.
CAPITOL. 16. Alberto Sordi brillante interprete del film di E. Scola: «La più bella serata della mia vita» con M. Simon e J. Agren. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Fortissima suspense nell'ottimo giallo: «L'assassino è al telefono», con Anne Heywood e Telly Savalas. Un film di Alberto De Martino da vedere dall'inizio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Prima e dopo l'amore... un grido d'allarme». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di L. Buzzanca: «L'uccello migratore». Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Gangsters per un massacro», con Tony Kendall, Brad Harris e Erika Blanc. Technicolor.
MIGNON. Chiuso per turno riposo.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor «Camorra», F. Testi, Jean Seberg, Raymond Pellegrin, Chanel Vanel. Un autentico capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Il samurai» (Frank Costello faccia d'angelo). La vera storia di un gagster con Alain Delon, François Perrier. Technicolor.
ALCIONE, (tel. 796162). 15.30: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», Alberto Sordi di fronte al divorzio; con Silvana Mangano e Anita Ekberg in una spassosa commedia. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Lesbo». Spregiudicato technicolor. Viet. min. 18 a.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Grande slalom per una rapina». Technicolor con J. C. Killy e Vittorio De Sica.
ASTRA. 16.30: «Testa di sbarco per otto implacabili», con Peter Lee Lawrence, Guy Madison e Erika Blanc. Technicolor.
IDEALE. 16: «Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza». Technicolor con Thomas Taylor, Ursula Nichalson e Kurd Jurgens. Vietato minori di 18 anni.
LUMIERE. Sabato: «Il cavallo in doppiopetto».
RADIO. 16: «Passa Sartana, è l'ombra della tua morte». Technicolor con Jeff Cameron e Simone Blondell.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Stanlio e Ollio in vacanza». Seguono cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15: «Terza ipotesi in un caso di perfetta strategia criminale». V. m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Canterbury proibito». Vietato min. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Ultimo tango a Parigi». Vietato min. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Messe nere per le vergini svedesi». V. m. 18 anni.
CRISTALLO. (Spettacolo di varietà).
PUCCINI. 15: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
DIANA. 18: «Teonica di una rapina». V. m. 14 anni.
ROMA. 18: «Mare blu, morte bianca».
FERROVIARIO. 18: «Un esercito di cinque uomini».

GORIZIA

VERDI. 21: «Alpha Beta», commedia di E. Witehead, con Alberto Lupo e Valeria Valeri, e diretta da E. M. Salerno.
CORSO. 17: «La mano lunga del padrino», con P. Lee Lawrence ed E. Blanc. Colore. Vietato min. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «I tre della Croce del Sud», con J. Wayne e L. Marvin. Colori. Ult. 22.

GRATTACIELO

ANCHÉ GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

CENTRALE. 17: «Oggi a me... domani a tel», con B. Spencer e M. Ford. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'ho sorpreso a letto con un'altra», con C. Lebel e J. Esterel. Colori. Vietato min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Verena la contessa nuda», con Ursula Lanthe e Wolfgang Lusky. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Quando le leggende muoiono», con Richard Widmark. A colori.

AL FILODRAMMATICO

«PRIMA E DOPO L'AMORE... UN GRIDO D'ALLARME»

PRINCIPE. 17 - 20: «La dolce vita» di Federico Fellini. Cineforum.

RONCHI

RIO. «I leoni di Pietroburgo».

PORDENONE

VERDI. Oggi pomeriggio e questa sera grande concerto «pop» con le «Orme» e Claudio Rocchi.
CRISTALLO 17: «Ogni uomo dovrebbe averne due».
SUPERCINEMA. 16: «L'allegra brigata di Tom e Jerry».
CAPITOL. 17: «Le fate».
DON BOSCO. 14: «Il ritorno di Joselito».

GRADISCA

COMUNALE. «Colpo grosso, grossissimo anzi probabile», con L. Paluzzi e N. Castelnuovo.

CORMONS

ITALIA. «Stress», con L. Castel e C. Prisco.

CERVIGNANO

NUOVO. «Blind man».

CORMONS

COMUNALE. «La corta notte delle bambole di vetro».

PALMANOVA

ITALIA. «Tempi moderni».

GEMONA

SOCIALE. «Vivi e preferibilmente morti».

TARCENTO

MARGHERITA. «C'era una volta un commissario...».

CASARSA

ROMA. «Orisantemi per un delitto».

Il più comico film realizzato dal regista Monicelli

Domani al GRATTACIELO



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.15.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con L. Volonghi; 10: Speciale G.R.; 11.20: F. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Firenze; 12.44: Made in Italy; 13,15: Gratis - Bisettimanale di spettacolo; 14: Dopo il giornale radio: Buongiorno come sta? Con L. Poli; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi - Il canzoniere dei mestieri; 17.05: Il girasole - Programma mosaico; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assolute: A. Bruckner - sinfonia n. 11 in do minore - (1868); 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con Mina; 21.15: Radioteatro «Le figlie di Forcè» di C. Bourdet; 22.30: Enrico Caruso: Indagine su un mito (2); 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Su il sipario; 23.25: Le nostre orchestre di musica leggera; Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Celentano e gli Alunni del sole; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Storia di una capinera di G. Verga; 10.10: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua con L. Salce; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Il convegno dei cinque - Un fatto della settimana; 21: Supersonic; 22.43: Tua per sempre, Claudia, di B. Proietti e D. Crispo; 23: Bollettino del mare; 23.05: .....e via discorrendo: Musica e divagazioni; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Musica di L. V. Beethoven; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Prigionia e dubbio della musica di Dalla Piccola; 13.30: Intermezzo; 14.40: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: Aram Kaciaturian; 15.30: Musiche cameristiche di R. Schumann; 16.25: Orsa Minore: Invito al pubblico di M. Devena; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Tolleranza: Storia di un'idea; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Opera prima (2.a serie) - Francesco Balilla Pratella; 22.20: Musica - Novità librarie; Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere»; 16.20: Concerto del Quartetto Benthien; indi: Orchestra «Musiclub»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani, 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Temi dai grandi film; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di' melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Gene Dersin; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con....; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Canta Georges Moustaki; 15.45: Parata di dischi R.C.M.; 16: Quattro passi con....; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Dove c'erano i turbanti; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi: Cartonlandia; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «Malta» - documentario; 21.20: Musicalmente - Spettacolo musicale.

O

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 17.45: «Il dott. Dolittle», telefilm; 18.15: La cronaca; 18.30: Dalla mattina alla sera; 19: Cartoni animati; 19.15: La vostra canzone preferita; 20.30: «Qui le albe sono silenziose» film; 22.45: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)

20.30: Le nostre rappresentazioni; 21.40: Università aperta: Come studiamo «Il capitale»; 22.10: La Mongolia; 22.40: 24 ore.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Le maschere degli italiani».
13.00: «Ore 13», rubrica trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Pantera rosa», cartoni animati.
18.00: Orizzonti giovani: «Il laboratorio di Bernacca».
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Opinioni a confronto.
Gong.
19.15: Sapere: «Le frontiere della chimica».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Uomini del mare: Tapu di Tahiti». Doremì.
22.00: Mercoledì sport. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Ciclismo, Tirreno-Adriatico: Seconda tappa, Fiuggi-Pescasseroli.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Cucina al burro» film con Fernandel. Doremì.
22.35: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45: Medicina oggi: «Il controllo della fertilità».

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

Bauknecht
LAVASTOVIGLIE
LAVATRICI
(3 anni garanzia)
originali tedesche
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 13

Chiusura resistente con qualche isolata vivace ripresa. Il mercato, dopo un avvio stentato e con qualche incertezza, ha chiuso su basi più resistenti attraverso scambi sempre poco attivi. Motivi tecnici, come l'approssimarsi delle scadenze di fine mese, uniti al riserbo per l'evolversi della crisi monetaria continuano a condizionare il mercato, anche se non sono mancate alcune importanti iniziative del denaro, come è il caso delle Lepetit e delle Bastogi.

Sin dal «pre bourse», le Bastogi mettevano a segno un recupero di oltre il 3 per cento, mentre il grosso della quota apriva sui livelli di ieri. Nel seguito emergeva un buon denaro sulle Lepetit, mentre le Montedison si riportavano su basi migliori della vigilia. Nel «durante», la quota si rinfrancava e diversi valori recuperavano terreno rispetto alla vigilia, grazie a un discreto denaro.

Al listino la quota terminava sui massimi, ma solo in pochi casi si registravano plusvalenze plusvalenze di rilievi. Questi è il casi delle Bastogi, Centrale, le due Carlo Erba, le due Lepetit (in particolare la Lepetit ordinaria passava da 17950 a 19070) e Trafilerie. Di poco migliori i titoli guida.

Ancora deboli le Burgo priv., Finsider, Gavardo, Italcable, Italia Ass., Italsider, Lanerossi, Perlier, Sarom e Terni.

Nel dopochiusura, ancora in denaro le Trafilerie, la Saffa e di poco migliori le Pacchetti, mentre le Bastogi si mantenevano sulle 2060.

Prevalentemente calmo con prezzi stazionari il reddito fisso, dove gli scambi rimangono sempre ridotti.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 58,72 con un aumento dello 0.07 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 55 milioni; Obbligaz. 2.008.000.000; 3.576.000 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi migliori. Anic 775-780; Montedison 521-523; Generali 69.900-70.700; Bastogi 2.080-2.085; Pacchetti 762.767; La Centrale 11.550-11.600; Saffa 8.520-8.580; Lepetit 19.100-19.200; Snia Viscosa 1.460-1.470; Immobiliare Roma 862-866. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	12-3	13-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2670	2699
Eridania	2239	2210
Es. Molini	420	420
Molini Certosa	9199	9230
Motta	2480	2500
Rom. Zucchero	401	401
Rom. Zucchero pr.	401	401
Venchi Unica	3710	3860
Assicurative		
Alleanza Assic.	36900	36600
Assicuratrice Ital	141500	142020
Ass Milano ord	22700	22570
Ass Milano pr	15520	15499
Generali	69700	69990
L'Abeille Italiana	16750	15600
Fondiaria Incen.	15150	15100
Fondiaria Vita	30710	30790
R.A.S.	81800	82300
S.A.I.	27500	27200
Toro Assicuraz.	18520	18620
Toro Assic. priv	12980	12900
Bancarie		
Comm Italiana	20480	20300
Banco di Roma	20480	20500
Credito Italiano	2198	2200
Interbanca priv.	33900	33990
Mediobanca	83500	83380
Cartarie - Editoriali		
	41400	41950
Binda	11720	11705
Burgo	6610	6500
Burgo priv.	328	330
Donzelli	3620	3595
Mondador priv.		
Cementi - Ceramiche		
	1254	1264
Cementir	166	166,50
Cer Pozzi	261	261
Cer Pozzi priv.	2600	2600
Eternit	27450	27300
Italcementi	392	387,50
Richard Ginori		
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
	735	746
A.N.I.C.	34850	34750
Brioschi	410	412
Caffaro	15550	15350
Carlo Erba	10600	10710
Carlo Erba priv	912	903
Italgas	17950	19070
Lepetit	15355	15700
Lepetit priv.	378.50	374,50
Liquigas	62000	62490
Mira Lanza	515	520
Montedison	790	790
Napoletana Gas	4470	4470
Petrolifera Ital.	7095	7085
Pierrel	850	850
Rumianca	8360	8490
Saffa	1399	1356
Sarom	6379	6255
Siossigeno		
Commercio		
La Rinascente	245.75	245,125
La Rinascente priv.	185.125	185
Silos di Genova	2701	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6280	6280
Ausiliare	4490	4470
Autostr. Torino-Mil	33950	30800
Italcable	4420	4310
Mittel	2698	2695
Nord Milano	4009	4000
S.I.P.	2285	2268
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1315	1316
Marelli E.	910	899
Tecnomasio	862	870

TITOLI	12-3	13-3
Finanziarie		
Agricola	1495	1495
Bastogi	1999	2065
Centrale	10900	11380
Finanz. E. Breda	5120	5050
Finmare	196	194
Finsider	369	360
Generalfin	3520	3500
Gim	3500	3490
I.F.I. priv.	7930	7912
I.F.I.L.	30100	30500
Invest	4450	4485
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2065	2064
Pirelli s.p.a.	993	986
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1787	1788
Stet	2497	2472
Sviluppo	2360	2347
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5469	5430
Beni Stabili	5781	5710
Coge	1875	1864
Condotte d'acqua	795	792,50
De Angeli Frua	8140	8140
Edilcentro Milano	1292	1298
Generale Immob.	858	852
Habitat	3180	3190
Iniziativa Edilizia	7599	7540
La Milano Centrale	32000	31300
Risanamento	11190	10999
S.A.C.I.E. priv	1048	1039
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2434	2438
Fiat priv	1726	1736
Franco Tosi	5310	5300
Nebiolo	195	195
Olivetti ord.	1640	1650
Olivetti priv.	1640	1650
Westinghouse	4160	4021
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1299	1250
Dalmine	344	345
Falck	5885	5895
Falck priv.	5170	5100
Ilssa Viola	4000	3900
Italsider	505	485
Magona	3005	2951
Metalli	2980	2550
Monte Amiata	1700	1686
Pertusola	2774	2720
Siele	2353	2360
Terni	168.75	160,50
Trafilerie	1065	1097
Tessili		
Centenari e Zinelli	277	275
Chatillon	156	155,50
Cotonificio Cantoni	15900	15870
Cucirini	7700	7710
Filat Cascami Seta	5800	5749
Fisac	790	785
Lanerossi	3500	3370
Lanif. di Gavardo	2350	2300
Linif. e Canap. Naz.	522	532
Marzotto priv	1360	1375
Olcese Veneziano	291	286
Rossari	265	—
Rotondi	36500	36500
Scotti	558	550
Snia Viscosa	1442	1460
Snia Viscosa priv.	1030	1030
Tilane	419	429
Tosi Manifattura	541	560
Unione Manifatture	15400	15200
Diverse		
De Ferrari	1830	1859
Acque Potabili	1345	1339
Acqui Terme	1750	1752
C.I.G.A.	7600	7600
Pacchetti	753	754,25
Reina	2010	2010
Smeriglio	125	126

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-3
Rendita	5%	101.—
Prest. Ricl. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	88.75
»	5%	96.10
Redim. Trieste	5%	95.—
Rif. Fondiaria	5%	96.35
Redimibile 54	5%	93.—
Edil. Scol. 67	5,50%	93.70
» » 68	5,50%	93.90
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	5%	99.—
» » 71	5%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.90
» 1974	5%	98.85
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.15
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.50
» 1979	5,50%	99.90
» 1980	5,50%	99.85
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	5%	91.65
» » 68/88	5%	91.50
» » 69/89	5%	—.—
» » 70/90	7%	98.80
» » 71/86	7%	98.70
I.M.I. XVIII	5%	99.90
» XX	5%	98.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.45
» XXIII	5%	89.25
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	5%	93.40
» XXVI	5%	91.30
» XXVII	5%	91.55
» XXVIII	7%	98.80
» XXIX	7%	98.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.85
» XXXI opt.	7%	99.55
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt.	7%	98.60
» 84	6,25%	97.70
» Autostrade	5%	90.60
» Finan 66	6%	93.75
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.20
» » »	5,50%	84.80
» » »	6%	90.70
» » »	7%	96.75
C.O.P. ss I	5%	92.30
» » II	5%	92.90
» » III	5%	92.35
» » ANAS	5%	90.90
» Dotaz I	5%	92.90
» » II	5%	92.35
» In. St. I.a	5%	91.35
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	5%	91.50
» » » 4.a	5%	91.10
» » » 5.a	5%	91.30
» » » 6.a	5%	—.—
» » » I	7%	98.35
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.35
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	95.15
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	90.—
» (65) I	5%	92.80
» (65) II	5%	92.40
» (66) I	5%	92.35
» (66) II	5%	91.95
» (67)	5%	91.90
» (69) I	5%	91.80
» (69) II	5%	98.40
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.30
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver. (61) I	5%	89.85
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	5%	93.25
» » (65) II	5%	92.85
» » (65) III	5%	92.40
» » (65) IV	5%	92.35
» » (67) V	5%	91.90
» » (67) VI	5%	91.55
» » (68) VII	5%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	90.60
» » ord.	5%	96.50
» » cent.	5%	91.90
Pub. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	5%	99.20
» » » (56)	5%	98.40
» » Montec.	5%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B	7%	97.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.20
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.95
Isveim (61) II	5,50%	97.25
Isveim (62) IV	5,50%	94.90
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	94.70
» (63) VII	5,50%	93.70
» (63) VIII	5,50%	93.60
» (64) IX	6%	94.20
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	93.—
» (67) XII	6%	92.20
» (67) XIV	6%	92.30
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.15
» (70) XVII	7%	98.65
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	97.95
» (72) XX	7%	98.10
C.I. Sardo 62	5,50%	96.50
» » 63	5,50%	94.—
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	95.80
» » 65 II	6%	94.20
» » 66	6%	93.20
» » 68	6%	92.10
» » 69	6%	90.80
» » 70	7%	97.95
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.60
B.M.C. Cred. C. 67	6%	97.40
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	99.—
» C. 71	7%	109.—
B.M.C. 71/81	7%	99.80
» 71/81 II	7%	99.30
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	92.85
» 65 II	6%	93.30
» 66 I	6%	92.—
» 66 II	6%	91.85
» 67	6%	91.60
» 68 I	6%	91.70
» 68 II	6%	91.60
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	91.60
» 70	7%	100.—
» 71	7%	99.95
» 72	7%	99.75
» 72 II	7%	98.85
» Europa	6%	95.30
E.N.I. 58	6%	100.—
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	95.40
» 66	6%	94.20
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	98.55
» 60	5,50%	94.60
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.40
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	93.05
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	95.75
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.65
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	99.10
» 58/78	6%	98.40
» 59/79	5,50%	94.20
» 68/80	5,50%	93.20
» 61/86	5,50%	88.80
» 63/83	5,50%	90.40
» 64/82	6%	93.40
» 65/83	6%	93.45
» Alfa R.	7%	106.90
» Elett. opt.	5,50%	97.60
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.25
» 65	6%	93.05
» 66	6%	93.10
» 67	6%	93.05
» 68	6%	101.60
» 71	7%	98.45
» 72	7%	92.75
CECA 63	5,50%	94.25
» 66	6%	93.—
» 68	6%	93.—
» 68 II	6%	99.50
» 72	7%	99.90
Timavo	7%	86.55
Autostr. C.O. 63	5,50%	92.90
» » 65	6%	91.60
» » 67	6%	90.60
» » 68 I	6%	91.—
» » 68 II	6%	90.65
» » 69	6%	99.35
» » 71	7%	99.10
» » 72	7%	97.—
S. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	98.90
» Sicilia	5%	95.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.90
Cred. Fondiario	5%	91.—
» Fond. conv.	5%	92.60
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.40
» » 1987	6%	91.50
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	90.70
» » 1992	6%	90.75
» » 1995	6%	90.65
» » 1996	6%	90.70
» » 1997	6%	

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	98.90	
E.N.I. 66/81	6%	95.50	
» 66/81	6,50%	97.25	
» 67/82	6,50%	97.—	
» 67/87	6,50%	96.—	
» 68/88 I	6,75%	98.—	
» 68/88 II	6,75%	98.—	
» 69/81	7%	98.25	
I.M.I. 70/81	7,25%	98.50	
B.E.I. 66/86	6,50%	94.50	
» 67/82	6,50%	95.50	
» 67/82 II	6,50%	95.50	
» 68/80	6,75%	97.50	
» 69/84	7,50%	98.—	
C.E.C.A. 66 agu	6,50%	96.50	
» 66 dic	6,50%	95.50	
» 67/87	6,50%	96.—	
» 67	50/8%	96.—	

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 17000-18000; sterlina oro n.c. 13000-15000; marengo svizzero 15000-18000; oro fino (Iva esclusa) 1550-1650; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 43.000-48.000.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa anche per le locali Premuda, che acquistano 3000 punti, mentre le Gerolimich perdono 1000 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 142500; Ass. Generali 69900; Ras 82300; Anic 740; Liquigas 375; Montedison 520; Rinascente 245; Rinascente priv. 165; Gerolimich 50000; Premuda 77000; Sip 2270; Tripcovich 46000; Bastogi 2065; Finmare 194; Finsider 360; Pirelli Spa 990; Sme 1765; Stet 2470; Beni tSabili 5770; Immobiliare 862; Cantieri —; Fiat ord. 2430; Fiat priv. 1735; Dalmine 345; Italsider 485; Terni 160; Marzotto priv. 1375; Viscosa ord. 1445; Viscosa priv. 1030.

NEW YORK

Prezzi in leggera rivalutazione; lo indice «Dow Jones» dei trenta industriali è aumentato di 6,32 punti, collocandosi a quota 976,07. I titoli al rialzo hanno prevalso solo di poco su quelli in ribasso. Il miglioramento complessivo della situazione va attribuito, a parere di numerosi esperti, ai passi che sono stati fatti negli ultimi tre giorni per risolvere a livello mondiale la crisi monetaria.

LONDRA

Scambi moderati e chiusura in rialzo. A dare sostegno ai titoli industriali è stata la notizia che si sta negoziando una cessazione degli scioperi tra governo e sindacati.

A ZURIGO — Scambi limitati e chiusura in rialzo. I titoli in progresso hanno sopravanzato di 46 e 1/2 quelli in flessione. Sostenuti gli assicurativi. I bancari, i finanziari e gli industriali in miglioramento. La maggior parte dei valori americani ha chiuso sopra i livelli di Wall Street.

A FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in massima parte in rialzo dopo scambi molto vivaci. Solo pochi comparti hanno però conseguito progressi notevoli; gli altri hanno migliorato modestamente. In rialzo i bancari e gran parte dei chimici. Irregolari gli elettrotecnici e gli automobilistici. Stabili i siderurgici. In ragazzini i minerari e i grandi magazzini.

A PARIGI — Chiusura a prezzi stabili e contrattazioni attive. Dopo gli scioperi della scorsa settimana si è registrato un affollamento di ordini. Sostenuti i petroliferi, buoni progressi fra gli elettrotecnici e chimici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI	
Amitalia	doll.	n.q.
Capitalitalia	»	11,75 —
Equitalia	»	11,52 —
Europrogr.	frsv	121,71 —
First Fund	doll.	n.q.
Fonditalia	»	n.q.
Fund Nations	»	n.q.
Intercontinental	»	n.q.
Interfund	»	n.q.
Intern. S. F.	fr. bg.	n.q.
Interitalia	lire	n.q.
Intertrust	doll.	12,34 13,41
Italamerica	»	n.q.
Italfortune	»	n.q.
Italunion	»	n.q.
Mediolanum S.	»	n.q.
Rominvest	»	n.q.
3-R-Manag.	lire	n.q.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Mercato irregolare

Impossibile qualsiasi rilevazione

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Ripresa del dollaro

Roma, 13

Incertezza e una serie di notizie contrastanti hanno pervaso la giornata di scambi valutari a mercati chiusi. Il fatto principe è un'accesa ripresa della quotazione del dollaro nei confronti di tutte le principali valute. Le quotazioni ufficiose davano il dollaro nei confronti del marco a 2,81-2,82, nei confronti del franco svizzero a 3.26-3,27 e nei confronti della sterlina a 2,465.

Anche rispetto alla lira, la moneta statunitense ha segnato una netta ripresa. La quotazione fuori mercato era di 566-567 lire «commerciali» per dollaro e di 573-574 lire «finanziarie». Nei confronti delle altre monete, invece, la lira sembra aver mantenuto le proprie posizioni, essendo stata scambiata a 201-202 sul marco, a 173-174 sul franco svizzero e a 1.396-1.398 sulla sterlina.

E' da rilevare tuttavia che gli scambi sono stati più teorici che reali. La tendenza degli operatori è quella di attendere per vedere cosa avverrà con la riapertura dei mercati. Tuttavia, durante un periodo così lungo di chiusura è inevitabile che alcuni operatori siano indotti a effettuare quegli scambi che non sono procrastinabili.

A complicare le cose è intervenuto un andamento anomalo del prezzo dell'oro. Sul mercato di Londra esso è sceso a 74 dollari l'oncia contro gli 82,5 del «fixing» di ieri; successivamente però il prezzo è risalito a 81 dollari al momento del «fixing» di oggi pomeriggio. Lo sbalzo del prezzo del metallo è da attribuire a una serie di voci circolate nella City secondo le quali alcune banche centrali si appresterebbero a vendere oro sul mercato.

Queste voci hanno ricevuto tutta una serie di smentite ufficiose e ufficiali, che hanno fatto riprendere quota al prezzo dell'oro. In particolare, la Bundesbank ha smentito categoricamente la possibilità di una vendita da parte di una qualsiasi banca centrale, riferendosi in particolare alla Bundesbank stessa e alla riserva del tesoro statunitense.

(Italia)

CONFERMATA LA SOSTANZA DEL «MINI-ACCORDO» DI BRUXELLES

BELGIO E OLANDA RINUNCIANO A RIVALUTARE LE LORO MONETE

In definitiva la soluzione comunitaria costituisce «una nuova vittoria americana» Commenti favorevoli a New York - Malagodi ribadisce i motivi di insoddisfazione

Bruxelles, 13

La supposizione, abbastanza accreditata negli ambienti finanziari, che altre monete CEE sarebbero state rivalutate sull'esempio del marco tedesco, è stata oggi esclusa ufficialmente dalle due capitali più interessate. A Bruxelles, il governo del Belgio, al termine di una riunione straordinaria di gabinetto, ha annunciato che il franco belga non sarà rivalutato. Poco più tardi, all'Aja, un portavoce del ministero delle finanze olandese riferendo una decisione adottata dal gabinetto, ha dichiarato che neppure il fiorino olandese sarà rivalutato. Egli ha aggiunto che la decisione è arrivata dopo una consultazione con i «partners» olandesi nel Benelux, che ha portato alla conclusione che «non c'è ragione perché si segua la rivalutazione del marco tedesco».

Sempre nell'ambito dei negoziati monetari di questi giorni, si è conclusa ieri la riunione dei supplenti del «Gruppo dei Dieci», svoltasi in preparazione dell'incontro di venerdì prossimo a Parigi. Secondo alcune fonti, gli americani si sarebbero dichiarati disposti a collaborare con gli europei contro la speculazione, ma soltanto attraverso acquisti limitati di dollari sui mercati europei.

I commenti americani sono, intanto, generalmente favorevoli: il «New York Times» afferma oggi che la decisione presa a Bruxelles dai ministri finanziari della CEE di procedere a una fluttuazione concertata delle monete di sei paesi della Comunità è «una buona risposta alla crisi monetaria prolungata». In un editoriale dal titolo «Fluttuazione concertata», il quotidiano americano rileva che una riapertura dei mercati a tassi di cambio fissi avrebbe «semplicemente invitato a una ripresa della frenetica speculazione».

Il giornale approva anche la decisione di Italia, Gran Bretagna e Irlanda di far fluttuare separatamente le loro monete, tenuto conto della «debolezza finanziaria attuale» di Regno Unito e Italia, che «avrebbe potuto far fallire un'operazione di fluttuazione congiunta». Riferendosi al problema della posizione degli Stati Uniti, il «New York Times» ritiene che Washington possa «contribuire meglio a un ritorno della stabilità nel sistema monetario internazionale ricercando una collaborazione più stretta con l'Europa in materia di politica monetaria».

Da parte sua, il "Wall Street Journal" scrive che il mondo sta attraversando un periodo di transizione da Bretton Woods a quello che sarà il nuovo sistema monetario mondiale: «Il nuovo sistema potrà o non potrà consistere in parità fluttuanti, ma la fluttuazione congiunta di sei monete europee ovviamente significa che un "dirty float" (una fluttuazione sporca) sarà il principale meccanismo transizionale».

«Tradizionale o meno — prosegue il giornale — la fluttuazione si raccomanda per certi aspetti. Essa consente di combattere la speculazione perché aumentano i rischi degli speculatori: adesso, il gestori di denaro privato avranno minor sicurezza circa un intervento delle banche centrali che li protegga contro un calo di quota della valuta che comprano; gli speculatori dovranno speculare di più l'uno contro l'altro, piuttosto che contro le banche centrali. Il dollaro non può scendere all'infinito e, in mancanza di un "tappeto" dichiarato, lo speculatore dovrà tirare a indovinare a quale punto avverrà l'inversione di rotta».

In Francia, la maggioranza dei commentatori trova che con la soluzione di Bruxelles si è scelto il «male minore». In sostanza, sottolineano i commentatori, la «fluttuazione è una nuova vittoria americana» («Combat»), in quanto si tradurrà inevitabilmente in una rivalutazione, sia pure limitata, delle monete in questione. D'altra parte, «Le Figaro» nota che «i nove non sono più nove» a causa della defezione di Gran Bretagna, Irlanda, Italia.

Il ministro dell'economia e delle finanze, Valery Giscard d'Estaing ha dichiarato la notte scorsa alla televisione di aspettarsi che «gli Stati Uniti contribuiscano alla soluzione della crisi». Questa è anche la speranza di tutti i commentatori, i quali sottolineano al riguardo le promesse, sia pure vaghe, fatte dai responsabili del Tesoro americano. «Gli Stati Uniti — scrive "Le Figaro" — sanno in ogni caso che gli europei sono andati fino in fondo alle loro possibilità di concessioni e che non possono sperare di ottenere niente di più coi soli mezzi della "guerra fredda". Sanno che tocca a loro, ora, cambiare i dati di base, se vogliano risollevare la sorte della loro moneta».

Secondo "Le Figaro", l'intervento americano di sostegno al dollaro potrebbe tradursi in un aumento del prezzo dell'oro, allo scopo di utilizzare i guadagni contabili di quest'operazione per il consolidamento a lungo termine, e a profitto degli statunitensi, dei capitali fluttuanti.

La conferenza monetaria di venerdì prossimo a Parigi, nella quale americani ed europei si confronteranno i loro punti di vista, non sarà forse — secondo molti esperti monetari parigini — «l'ultima di una serie che si conclude, ma la prima di una serie che comincia».

«Il segretario al tesoro Schultz — scrive l'organo finanziario "Les Echos" — cercherà senza dubbo di fare deviare la conversazione dal piano strettamente monetario a quello commerciale. Tutto indica a questo proposito che la battaglia è appena cominciata. Gli europei non devono farsi illusioni: per gli americani, il mini-accordo di Bruxelles è solamente una base di partenza che permette di proseguire il negoziato».

L'opinione è condivisa anche dal nostro ministro Malagodi, che in un'intervista al «Giorno», dopo aver ripetuto i motivi di insoddisfazione per il mancato accoglimento delle proposte italiane, così conclude: «Si è evitato un passo indietro e si è fronteggiata la crisi, ma la Comunità non ha realizzato quel progresso spettacolare che avremmo desiderato».

(Ansa - Italia)

Alla «Fincantieri» commesse in aumento

Roma, 13

Poco meno di 200 miliardi di lire — esattamente 196,1 — rappresentano il totale degli ordini assunti dalla «Fincantieri» da gennaio a tutto novembre del 1972. Nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, si registra un aumento del 9 p.c.

Della cifra complessiva, 181,2 miliardi vanno riferiti agli ordini concernenti l'Italia (più 24 p.c.), mentre il resto concerne l'estero (—56 p.c.). Considerando i principali gruppi di produzione la suddivisione è la seguente: 162,6 miliardi di lire per le costruzioni navali (+16 p.c.); 33,5 miliardi per riparazioni navali e altre produzioni (—16 p.c.).

Nello stesso periodo, il fatturato è stato pari a 141,1 miliardi di lire, di cui 93,8 riguardanti l'Italia e 47,3 l'estero. Le costruzioni navali incidono sul totale generale per 97,6 miliardi.

(Italia)

TIMORI DI NUOVI RIALZI DEI PREZZI AL CONSUMO

SINORA CONTENUTO L'IMPATTO DELL'IVA SUL COSTO DELLA VITA

Il gettito è stato soddisfacente e il meccanismo dell'imposta recepito dai contribuenti - Apprensioni per le prossime denunce

Roma, 13

«Soddisfazione con riserva si può esprimere sul primo periodo di applicazione dell'IVA: il gettito è soddisfacente e il meccanismo sembra essere stato recepito dai contribuenti, anche se non mancano alcune apprensioni per quel che riguarda la dichiarazione di aprile e le tensioni sui prezzi»: lo ha dichiarato il direttore dei servizi tributari della «Confcommercio», prof. Umberto Quercia, secondo il quale i motivi di preoccupazione sono prevalentemente due:

1) In febbraio — ha detto Quercia — l'impatto dell'IVA sui prezzi risulterà con ogni probabilità superiore a quello del mese di gennaio (+1,2 per cento nel costo della vita); ciò perché in gennaio la ascesa è stata frenata, sia dalla presenza di scorte, vendute non tenendo conto del nuovo regime e quindi senza aumenti di prezzo, sia dalla confusione esistente tra i contribuenti minori, specie del settore commerciale.

2) «Il gettito dell'IVA relativo al mese di gennaio — ha proseguito Quercia — è stato buono: gli operatori economici (anche attraverso il pagamento di forti somme per IGE arretrata) hanno cioè fatto il loro dovere». La dichiarazione e il versamento dell'IVA di febbraio sono stati però effettuati dai contribuenti maggiori, che sono i più attrezzati di fronte alla nuova imposta.

«Auguriamoci — ha detto Quercia — che a fine aprile, quando faranno il loro dovere tutti i piccoli contribuenti, effettuando il pagamento dell'imposta per il trimestre gennaio - febbraio - marzo, tutto si svolga nello stesso ordine e con lo stesso senso di responsabilità».

Ciò è possibile, secondo il direttore dei servizi tributari della «Confcommercio», sia perché il meccanismo dell'IVA dovrebbe essere ormai chiaro a tutti, sia perché, su precisa sollecitazione della Confederazione, il Ministero delle finanze ha impartito le disposizioni in base alle quali le dichiarazioni ai fini dell'IVA non saranno prese in considerazione per gli accertamenti delle imposte dirette, applicate ancora, fino a gennaio prossimo, con le vecchie e pesanti aliquote.

(Italia)

I moduli di denuncia per l'IVA

Roma, 13

I contribuenti soggetti a regime IVA forfettario o semplificato, che non abbiano ancora ricevuto per posta i moduli di denuncia, non avendo fatto domanda a suo tempo di doverli ritirare negli uffici provinciali dell'IVA, sezione informazioni.

Nel ricordarlo, il ministero delle finanze raccomanda di non attendere gli ultimi giorni utili, ma di presentarsi con sollecitudine per dar modo agli uffici di provvedere con speditezza alla consegna dei moduli che, come è noto, servono per le denunce trimestrali, la prima delle quali dovrà essere presentata entro il 30 aprile prossimo.

(Ansa)

Il Vaticano continua ad investire negli Stati Uniti

New York, 13

Lunedì il Vaticano ha cominciato a sganciarsi dai mercati americani delle opzioni, ma ha continuato a investire, contribuendo a mettere insieme il più grande lotto di azioni mai scambiato sull'«American Stock Exchange».

Azioni e opzioni appartenenti a enti controllati dal Vaticano hanno costituito il grosso del lotto di 714 mila azioni della «Vetco Offshore Industries Inc.» venduto tramite la «Goldman Sachs and Co» ad istituti non identificati, al prezzo di 23,50 dollari per azione.

(Italia)

nella nostra banca non c'è solo denaro!

BNL

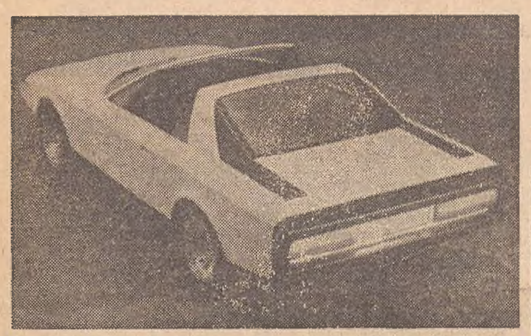
SERVIZIO ITALIA

Société

★ la pagina dei motori ★

DA DOMANI AL 25 MARZO LA RASSEGNA AUTOMOBILISTICA DI PRIMAVERA

VENTI PAESI AL SALONE DI GINEVRA CON LA LORO PRODUZIONE E LE NOVITÀ



Questa è l'Alfetta spider carrozzata da Pininfarina che la presenta nel suo stand ginevrino

Oggi, tra le altre, conferenze stampa della Fiat, Renault e Iso Rivolta - Le Case italiane e inglesi rinforzeranno le posizioni sui mercati stranieri

Dopo il Salone dell'auto di Amsterdam, tenutosi lo scorso mese, e quello di Helsinki che sta per concludersi in questi giorni, l'attenzione del mondo automobilistico internazionale è rivolta al Salone dell'auto di Ginevra, la cui 43.a edizione si terrà da domani al 25 marzo. Il Salone ginevrino di quest'anno sarà riservato alle vetture da turismo e da competizione, alle carrozzerie speciali, agli accessori e alle attrezzature per garage e all'editoria specializzata nel campo dell'auto.

Più di mille sono le marche iscritte a questo Salone che si terrà su una superficie espositiva di 56.450 metri quadrati. I paesi partecipanti sono venti. E' questa una conferma dell'importanza del «Salone di primavera» come è definita la manifestazione svizzera, nell'ambito delle esposizioni mondiali.

In prossimità della rassegna automobilistica di Ginevra, alcune delle maggiori case hanno annunciato le date delle conferenze stampa nel corso delle quali renderanno note ai giornalisti le loro novità. Nei giorni precedenti l'apertura, com'è tradizione, vi è stato un vero e proprio fuoco di fila di conferenze stampa durante le quali le maggiori case mondiali hanno presentato i risultati degli studi ultimati dai rispettivi laboratori di ricerca. Dopo un inverno di silenzio, le case automobilistiche ritornano insomma sulla scena. Il giorno 12 sono state effettuate conferenze e prove dimostrative di due società del gruppo General Motors, la Vauxhall inglese e la Opel tedesca; ieri è stato di turno la casa svedese Volvo la quale ha trattato i temi dell'automobile e l'ambiente e quello degli incidenti automobilistici. La stessa sera del 13, alle ore 19, la direzione del Salone ha tenuto la tradizionale conferenza per presentare un quadro d'assieme delle novità del Salone. A questa conferenza sono stati presenti circa 500 giornalisti di ogni paese. Per oggi sono previste conferenze delle case giapponesi Toyota e Datsun, della Citroen, della Iso Rivolta, della Fiat, della Renault. La stampa specializzata presente a Ginevra dovrà correre da un luogo all'altro della città; mediamente oggi — giorno di vigilia — si tiene una conferenza ogni due ore.

Per spiegare meglio questo risveglio ginevrino dell'industria automobilistica mondiale, va ricordato brevemente che il Salone dell'auto di Ginevra rappresenta un'occasione particolarmente felice per il lancio di nuovi modelli e per ravvivare la vendita dei modelli già presenti sul mercato. Ciò perché il Salone si tiene all'inizio di primavera, quando si cominciano a fare i programmi per le vacanze e molti automobilisti pensano già a cambiare la loro vettura dopo averla «fruttata per l'ultima stagione invernale. Il Salone di Ginevra è inoltre un luogo di confronto di tutta la produzione automobilistica mondiale poiché si tiene in un paese «neutrale» anche dal punto di vista automobilistico (mancando la Svizzera di grandi fabbriche d'auto); il confronto ginevrino avviene praticamente, per queste ragioni, su un terreno aperto, senza la supremazia dei produttori locali, che invece solitamente si ritrova in tutti gli altri Saloni dell'auto. Il giudizio del pubblico del Salone di Ginevra è ritenuto tra i più severi ma anche fra i più obiettivi, e rappresenta per tutte le case automobilistiche un ottimo terreno indicatore circa le possibilità future di affermazione dei vari modelli presentati. Si aggiunga infine che a seguito della decisione, presa lo scorso anno dai maggiori Saloni dell'auto europei, di tenere la manifestazione ogni due anni anziché ogni anno, il Salone di Ginevra di quest'anno assume un rilievo particolare. Gli svizzeri non si sono infatti associati agli altri organizzatori dei Saloni in merito alla biennalità delle manifestazioni e l'esposizione di Ginevra rappresenta un polo di attrazione per il mondo automobilistico, quest'anno ancora più interessante che nel passato.

Incontri fra esperti per la discussione dei problemi della sicurezza sono preannunciati anche quest'anno ad opera delle autorità cantonali che stanno conducendo da qualche tempo un'opera di repressione particolarmente intensa per imporre l'uso delle cinture di sicurezza e per reprimere l'abuso dell'alcool al volante. Va ricordato che Ginevra è sede, fra l'altro, della delegazione permanente dell'ONU nell'ambito della quale un'apposita sezione presieduta dall'Italia («Working Party 29») dibatte da anni i problemi di unificazione dei dispositivi per la sicurezza automobilistica, con la presenza di tutti i paesi produttori di automobili del mondo.

L'interesse preminente per il 43.o Salone internazionale di Ginevra, al di fuori dei motivi tecnici che esso certamente porterà in discussione, rimane comunque di carattere commerciale.

Punto nevralgico del commercio dell'auto internazionale, il Salone di Ginevra assume quest'anno un'importanza maggiore in relazione all'intensificarsi dell'import-export di auto determinato dall'allargamento della Comunità economica europea, nell'ambito della quale il libero interscambio delle auto rimane uno dei punti di maggiore efficienza finora acquisiti.

Premute sul loro mercato da una sempre più insistente penetrazione delle vetture d'importazione (in Italia, nel 1972, ben il 26,9 per cento di tutte le vetture immatricolate erano di marca straniera), le industrie locali rivolgono sempre più la loro attenzione all'esportazione, sia per riacquisire all'estero le quote di mercato perdute all'interno, sia per assicurarsi un mercato più ampio e più stabile, meno soggetto alle oscillazioni della domanda dovute a recessioni congiunturali.

L'automobile, tipico mezzo di movimento e di progresso, sta diventando la punta di diamante dell'esportazione per ogni paese. L'industria francese, che ha registrato lo scorso anno un incremento del 24 per cento delle proprie vendite in Italia, è oggi la più agguerrita in Europa e compete efficacemente con quella italiana in Germania e in Gran Bretagna, con buone posizioni di mercato. L'industria inglese, dopo un periodo di crisi, ha registrato lo scorso anno un colossale «boom» di produzione e vendita e si affaccia ora con precisi programmi di penetrazione nel Mercato Comune. Quella tedesca stenta a riprendere il ritmo normale ed ha accusato un calo all'esportazione.

Fiat e Alfa Romeo sono pronte in Italia a rafforzare le loro posizioni di mercato all'estero, posizioni che sono state indebolite dai noti avvenimenti sindacali interni che hanno fatto perdere e continuano a far perdere ancora in queste settimane una produzione altamente richiesta nei mercati esteri, dove esiste un'organizzazione di vendita e di assistenza delle case italiane, fra le più agguerrite.

Le case italiane esportano oggi circa il 40 per cento della loro produzione, di cui circa il 60 per cento nel Mercato Comune. Oggi il mercato italiano, che assorbe annualmente circa un milione e mezzo di automobili, non basta più. Per costruire una industria automobilistica a livello internazionale, occorre rivolgere lo sguardo a mercati più vasti, di vecchia e nuova acquisizione.

E' questo il tema dei prossimi anni della Fiat e dell'Alfa Romeo, i due maggiori complessi nazionali che godono nel mondo di un nome e di una tradizione tali da costituire felice premessa a una maggiore penetrazione commerciale e diffusione della nostra produzione.

Franco Gringeri

I MODELLI «ELEGANT» E «ABARTH» A GINEVRA

Versioni più raffinate delle Autobianchi «A 112»



Una delle due versioni della A112 Abarth: cofano nero antiriflesso con interni in finta pelle nera

La A 112 è indubbiamente una delle vetture di maggiore successo di questi ultimi anni, per la formula particolarmente indovinata che la rende versatile e polivalente. Dal modello base — la cui linea personale e concreta, unita a prestazioni di particolare vivacità, si è immediatamente imposta — vennero derivate nell'autunno 1971 una edizione più raffinata, la Elegant, ed una più sportiva, la Abarth, che hanno efficacemente contribuito ad affermare sempre più la immagine della A 112 in Italia ed all'estero.

Su queste due versioni l'Autobianchi presenta oggi un re-styling, alla cui realizzazione ha posto cura particolare per rendere l'esterno ancora più accurato e l'interno ancora più accogliente ed elegante. I modelli aggiornati vengono esposti in prima mondiale — unitamente alla edizione normale — al 43.o Salone dell'Automobile di Ginevra.

La «A 112 Elegant», è invariata nella meccanica, moderna quanto ampiamente collaudata: trazione anteriore/motore trasversale, 903 cmc, 47 CV DIN, circa 140 km/h, freni a disco sulle ruote anteriori e correttore di frenata; essa poi presenta interessanti perfezionamenti di ordine estetico e funzionale. All'esterno: paraurti in espanso ad assorbimento d'urto con anima d'acciaio, profilatura protettiva alle fiancate, calandra di nuovo ed originale disegno. All'interno: plancia antiriflessi completamente rinnovata, più ricca e più imbottita; volante con razze metallizzate, selleria in un nuovo panno particolarmente pregiato e moquette in colori rinnovati, rivestimento delle portiere e delle fiancate laterali di nuovo disegno.

La «A 112 Abarth» viene proposta in due edizioni personalizzate: una in colore rosso corsa e cofano nero antiriflessi ,interno finta pelle nera, per chi ama l'aspetto sportivo; una monocolore con sedili in tessuto scozzese/finta pelle e pavimento in moquette per chi vuole grinta e raffinatezza. Per entrambe inalterata la apprezzatissima meccanica: motore di 982 cmc, 58 CV DIN, oltre 150km/h, servo-freno sulle ruote anteriori.

Le migliorie apportate conferiscono all'Abarth ancora più sicurezza e confort: è ora dotata in serie di fari allo iodio, le cornici dei proiettori sono verniciate in nero; vengono montati gli stessi speciali paraurti della Elegant; la mascherina anteriore è rinnovata. Ed ancora: nuova plancia antiriflessi — come per la A 112 Elegant — completa anche di contagiri elettronico; strumenti supplementari in apposita nuova consolle sul tunnel munita di vaschetta portaoggetti; sedili anteriori eccezionalmente confortevoli con schienale a registrazione continua e poggiatesta regolabile in altezza e profondità; rivestimento delle portiere e delle fiancate laterali di nuovo disegno; aggiunto un piano copribaule amovibile. A richiesta ruote in lega leggera, lunotto termico, antifurto.

Su tutte le versioni viene ora installato l'alternatore.

PROVATO NEL LAZIO IL COUPÉ OPEL 2784 CC A OLTRE DUECENTO ORARI

Accelerazione da razzo la «Commodore» a iniezione elettronica



La perfetta dosatura del carburante permette risparmio nel consumo anche ad alte velocità

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, marzo

Contemporaneamente alla prova su strada della Opel Rekord con motore Diesel, la General Motors ha voluto mettere a mia disposizione anche un coupé «Commodore» GS/E, cioè il suo modello a benzina e ad iniezione elettronica.

La «GS» a carburatore venne presentata all'ultimo Salone di Ginevra del 1972 in versione berlina e coupé, dotata di motore 6 cilindri 2490 cc, capace di erogare 130 cavalli Din a 5400 giri, con velocità massima di 180-185 kmh. L'attuale innovazione dell'iniezione elettronica, insieme a un leggero aumento della cilindrata (2784 cc), ha permesso a questa vettura di elevare la potenza a 160 cavalli e la velocità a 195 kmh nel modello berlina e a 200 orari per quello coupé che ho provato sui Colli romani.

La differenza maggiore non sta nell'aumento di velocità che, in fondo, è molto relativo, quanto nelle stupende doti di accelerazione: in soli 9"3 decimi, con partenza da fermo, si raggiungono i 100 kmh. Inoltre il sistema a iniezione permette un notevole risparmio di benzina, quasi incredibile per una vettura che è vicina ai 3 litri di cilindrata. Con il carburatore il consumo era di 14 litri per 100 chilometri, mentre ora la berlina beve solo 11,3 e il coupé ancor meno: 10,7. E' naturale che queste cifre valgono per percorsi a velocità media (due terzi della massima) e in quarta marcia.

Il sistema a iniezione, controllato tramite un calcolatore elettronico, che la Opel ha realizzato in collaborazione con la Bosch, consente altri notevoli vantaggi, quali ad esempio una maggiore elasticità, una migliore tenuta del minimo anche con temperatura esterna molto bassa, un funzionamento perfetto — in virtù appunto del calcolatore — per cui non occorrono interventi per modifiche o aggiustamenti, e una più lunga durata del motore per l'esatto dosaggio del carburante in base alle esigenze specifiche del motore.

La nuova Commodore GS/E è dotata di serie del servosterzo e di uno «spoiler», che — come è noto — è una specie di alettone, montato sotto la calandra, col quale il flusso dell'aria viene interrotto e deviato verso la parte superiore della vettura; l'accresciuta pressione così creata accentua la maggiore aderenza al terreno della vettura stessa, specialmente alle alte velocità.

Nella serie di prove che ho effettuato (rapporto al ponte 3,45:1) prima al regime di 5400 giri indicato dalla Casa e poi a 6000 giri (che vengono sopportati benissimo), ecco le velocità ottenute nelle 4 marce: 50 (60), 80 (90), 130 (140), 185 (200). Infine ho voluto saggiare un regime di 6500 giri-minuto, cioè 1100 giri in più del massimo normale, e il tachimetro ha segnato 105 orari in «seconda» e 210 in «quarta». Decisamente la GS/E è una vettura di gran classe e di prestazioni nettamente sportive con accelerazione e ripresa da... levare il fiato.

Le «sportive», di solito, sono spartane nell'arredamento e nelle finiture; invece la «Commodore» è anche lussuosa, oltremodo confortevole e completa nella strumentazione. L'assetto di guida è razionale, con un'impronta un po' più sportiva: il volante imbottito è a due razze, pure imbottite; la strumentazione è ben raccolta, funzionale e incassata: gli indicatori sono di forma circolare: il tachimetro e il contagiri più grandi; l'amperometro, il manometro per la pressione dell'olio, l'indicatore del livello benzina e il termometro acqua di dimensioni più piccole, ma di lettura ugualmente molto agevole. Sulla destra del cruscotto, sopra all'ampio cassetto porta-guanti, un orologio rettangolare. All'interno delle portiere, due tasche porta-carte. Tra le rifiniture dell'abitacolo, una consolle sopra il tunnel che arriva fino al cruscotto e in cui si trovano la leva del cambio, il portacenere e l'accendino. L'altoparlante per la radio, sulla stessa consolle, è rivestito in materiale tipo legno, al pari di due strisce lungo l'interno delle portiere. La ventilazione è assai efficiente e permette di regolare e orientare accuratamente il flusso dell'aria nell'abitacolo.

La carrozzeria autoportante a struttura differenziata, il piantone dello sterzo ad assorbimento d'urto, il doppio circuito frenante, l'abbondanza d'imbottiture e rivestimenti in materiale elastico sono alcuni degli elementi su cui si articola l'attenta cura che la General Motors e tutte le sue affiliate, come in questo caso la Adam Opel, tradizionalmente dedicano alle vetture di propria produzione.

Tra gli optional troviamo l'antenna radio incorporata nel parabrezza, il cambio automatico, il differenziale autobloccante. La 4 porte berlina costa 3.416.000 e il coupé 3.481.000, IVA compresa del 18 per cento. Con i tempi che corrono in fatto di prezzi, sono cifre concorrenziali.

Tullio Stabile

La Chrysler France informa che la Simca 1000 rallye 2 (tipo JC, 1294 cc, 2 carburatori doppio corpo) è stata omologata in gruppo I, vetture da turismo in serie, in conformità agli articoli 258, 259 e 260 del titolo IV dell'annesso J del codice sportivo internazionale.

Iniezione supereconomica

Londra, marzo

Il gruppo inglese Guest, Keen and Nettlefolds, ha messo a punto un nuovo sistema d'iniezione per motori a benzina di automobili che, a quanto viene asserito, presenta il pregio di un prezzo ridotto della metà rispetto a quelli attualmente esistenti. L'iniezione a benzina presenta molti vantaggi rispetto ai carburatori tradizionali, ma fino ad ora era stata troppo costosa per poter essere adottata da automobili a larga diffusione. La GKN sta programmando una produzione in serie del nuovo sistema.

Un'auto inglese dotata di questo sistema d'iniezione è stata presentata alla Ford tedesca, alla Opel, alla Mercedes, alla Porsche, alla BMW, alla Renault e alla BLMC inglese e inoltre si sono avuti dei colloqui fra queste compagnie e funzionari della GKN. L'impianto consiste di un unico gruppo meccanico che può essere montato sul motore di un'automobile come un qualsiasi altro componente.

Un portavoce della GKN ha commentato: «Il principale pregio consiste nell'efficienza con cui il nuovo sistema controlla la proporzione fra la quantità dell'aria e quella della benzina. Ciò mantiene il motore più pulito e quindi contribuisce notevolmente a soddisfare le norme antinquinamento».

A quanto sembra il complessivo per un motore di sei cilindri potrà essere venduto a un prezzo compreso fra le 20 e le 30 sterline (pari a 30-45.000 lire). Quello per un motore a quattro cilindri sarà perfino più economico.

Quattro nuovi trattori Fiat alla Fiera di Verona



Il trattore modello 540 DT Special: potenza 54 cavalli; peso kg 2200

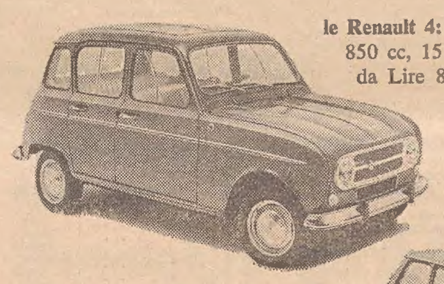
Quest'anno la presenza della Fiat Trattori alla Fiera dell'agricoltura di Verona assume particolare importanza per l'agricoltura italiana ed europea. Importanza dovuta alla presentazione del nuovo 1300 da 130 Cv, che si colloca al vertice della vasta gamma Fiat e al rinnovo della gamma di media potenza, con i nuovi modelli «universali».

L'aver realizzato il 1300, nelle versioni a 2 e 4 ruote motrici, è un chiaro segno di fiducia nella positiva evoluzione della grande agricoltura e un segno di attenzione alle crescenti esigenze delle imprese di motoaratura: il 1300, con i suoi 130 Cv di potenza, è macchina di elevate capacità operative, in grado di affrontare i lavori sempre più impegnativi, oggi richiesti dai settori maggiormente avanzati dell'agricoltura moderna.

I nuovi trattori sono: Fiat 1300, 640, 540 Special, 500 e 480 disponibili tutti nelle versioni a semplice e doppia trazione. Il primo, completamente nuovo, si afferma — per potenza (130 Cv), significato tecnico e capacità operativa — come la più prestigiosa tra le macchine Fiat per l'agricoltura. Trattore creato appositamente per tutti quei lavori ove sia richiesta grande potenza agli effetti della capacità di lavoro sia in trazione sia alla presa di forza.

Gli altri modelli, potenziati e ulteriormente migliorati, vengono ad arricchire la gamma dei trattori medi e «universali», a vastissima diffusione europea, adatti agli impieghi più disparati e alla meccanizzazione di ogni tipo di coltura.

nella gamma Renault la "tua" c'è.



le Renault 4: Lusso, Export, Special, 850 cc, 15 km con un litro da Lire 865.000, più IVA 12%



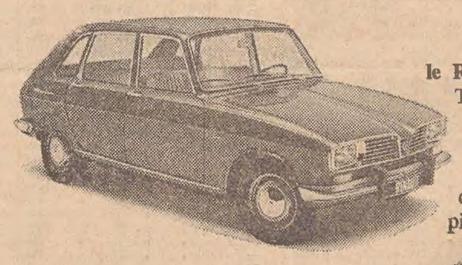
le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h TL, 950 cc, 140 km/h, freni anteriori a disco Lire 999.000, più IVA 12 %



le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h TL, 1100 cc, 135 km/h, freni anteriori a disco da Lire 1.023.000, più IVA 12%



Le Renault 12: TL, 1300 cc, 145 km/h TS, 1300 cc, 150 km/h Break, 1300 cc, 145 km/h Gordini, 1600 cc, 185 km/h da Lire 1.240.000, più IVA 12%



le Renault 16: TL, 1600 cc, 155 km/h TS, 1600 cc, 165 km/h TL e TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.525.000, più IVA 12%



i Coupè Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h TS, 1600 cc, 170 km/h TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.595.000, più IVA 12%



Coupè Renault 177 TS

È veramente sportiva con tutte le migliori caratteristiche Renault: trazione anteriore a piena tenuta di strada, freni a disco ventilati.

Renault 177 TS, a tutto questo, aggiunge l'agilità nervosa di un motore a iniezione elettronica, per fare i 180 all'ora, e la comodità di non rinunciare a nessun comfort grazie ai sedili anatomici per quattro posti reali.

I Coupè Renault: TL, 1600 cc, 170 km/h, anche a trasmissione automatica; TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica; TL e TS anche in versione convertibile.

Prezzo a partire da Lire 1.945.000, più IVA 12%.

RENAULT

la più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

CONTINUA L'INDISCRIMINATO SACCHEGGIO DEL PATRIMONIO ARTISTICO

PREZIOSO TIEPOLO SPARISCE DA UNA CHIESA NEL BERGAMASCO

Inestimabile il valore dell'opera: supererebbe il miliardo - Presso Avezzano rubata un'antica statua lignea raffigurante la Madonna di autore ignoto

Bergamo, 13

Un quadro di Giovanbattista Tiepolo è stato rubato la scorsa notte nella chiesa parrocchiale di Ognissanti a Rovetta, in Val Seriana, nel Bergamasco. Il furto è stato scoperto dal parroco della chiesa, che ha trovato una porta secondaria aperta ma non forzata. I carabinieri ritengono che i ladri si siano fatti chiudere nella chiesa e abbiano agito indisturbati durante la notte.

Il dipinto è a olio su tela, misura quattro metri per due e mezzo, ed è intitolato «La gloria dei santi». E' un'opera del 1736 che raffigura alcuni santi, sovrastati dalla Vergine che è circondata da una gloria di angeli. In basso, l'immagine di San Pietro e una figura di vescovo inginocchiato nel mezzo; ai lati i santi Stefano e Giovanbattista. Il quadro si trovava dietro l'altare maggiore.

Praticamente inestimabile il valore dell'opera rubata. Una valutazione supererebbe sicuramente il miliardo. Basti pensare che circa 50 anni fa la sovrintendenza offrì un milione di lire per l'acquisto del dipinto.

Un altro clamoroso furto è stato compiuto a Corcumello di Capistrello, presso Avezzano, nella chiesa di San Nicola di Bari. Ladri intenditori hanno asportato, dopo aver forzato l'ingresso della sacrestie, una Madonna del 1200, detta «Madonna delle Grazie», scolpita in legno e ritenuta di notevole valore dagli esperti di arte scultorea. Tra i numerosi oggetti artistici custoditi nella chiesa, i ladri non hanno avuto alcuna esitazione, e hanno dedicato i loro sforzi alla statua della Madonna, schiodandola dal supporto. La statua è alta circa un metro e mezzo. Secondo alcuni abitanti di case vicine, dei rumori sospetti sono stati avvertiti nei pressi della chiesa la notte scorsa intorno alle 2.30.

I carabinieri hanno appreso da alcuni testimoni che tre giorni fa a Corcumello sono giunti due giovani, un uomo e una donna, accompagnati da un bambino. I forestieri, spacciandosi per turisti, hanno chiesto alla gente numerose informazioni sulla chiesa e sulle opere d'arte che contiene. La statua della Madonna delle Grazie è ritenuta di «valore incalcolabile», anche se non se ne conosce l'autore.

L'opera è catalogata dalla sovrintendenza regionale ai monumenti dell'Aquila. I ladri, dopo aver schiodato la statua dal supporto, l'hanno alleggerita dai tanti ex voto che erano stati deposti dai devoti in occasione delle festività parrocchiali, e hanno lasciato in chiesa anche la corona della Madonna, di modesto valore. Ciò fa ritenere ai carabinieri che si tratti di esperti.

Infine, nell'ambito dei saccheggi che devastano il patrimonio artistico italiano, bisogna registrare un'intervista del sovrintendente dell'Etruria meridionale, una delle zone più interessate dalle «operazioni» dei tombaroli. «Ci dibattiamo in una situazione grave — ha dichiarato il sovrintendente, prof. Mario Moretti —. L'esiguità del personale, soprattutto quello addetto alla custodia, più ancora che le difficoltà finanziarie, ci impedisce di attuare sui mille ettari di nostra competenza, un minimo controllo costante ed efficace. Nella sola Cerveteri, ad esempio, 12 ettari tra museo e necropoli, occorrerebbe almeno la metà del personale di tutta la sovrintendenza, quando possiamo contare sì e no su una dozzina di uomini».

Il prof. Moretti ha poi osservato come il fenomeno dei tombaroli, dei trafugamenti clandestini di massa, abbiano assunto dimensioni tali che solo un'azione a vasto raggio, coordinata e scrupolosa, della sovrintendenza e delle altre autorità, preposte alla prevenzione e repressione dei furti di opere d'arte, potrebbe in qualche modo contenere.

«Qui si tratta — ha proseguito — di stroncare un vero e proprio commercio, svolto da bande attrezzate ed organizzate, provviste di radio ricetrasmittenti per il controllo delle nostre operazioni e di quelle della polizia, con tutta una attrezzatura per scavare e sfondare le tombe. I fili di questo meccanismo sono legati a precisi congegni che operano all'estero, e che provvedono poi a smistare a reperti, con profitti sbalorditivi. L'impegno che ci dovremmo assumere è difficilmente quantificabile: certo è che per organizzare campagne di scavo, laddove ci sono troppo chiare ed evidenti tracce di tombe, per provvedere ad una rete di segnali d'allarme, per salvare, in conclusione, quello che ancora resta della antica civiltà etusca, una cifra di un miliardo l'anno non sarebbe troppa».

Un altro problema di non minore importanza, è quello dei nuovi rinvenimenti. «La nostra sovrintendenza — ha detto ancora il prof. Moretti — è tutta una tomba: sono mille ettari di estensione che equivalgono, in realtà, a mille ettari di patrimonio artistico da salvaguardare. Basta un crollo, la costruzione di un edificio, anche in zona fuori vincolo, una pioggia più abbondante, che subito si inciampa in tombe, tracce antiche, ricchi "depositi". Per far fronte a tutto questo, si dovrebbe arrivare a concepire un fondo di emergenza». *(Ansa - Italia)*

SISTEMA D'ALLARME sperimentato a Firenze

Firenze, 13

Un modernissimo sistema di allarme, per la prevenzione dei furti delle opere d'arte è stato sperimentato, oggi, nella sala dei 500 di Palazzo Vecchio: il sistema sperimentato si avvale di un piccolo e potente trasmettitore funzionante a transistor, che contiene riserve autonome di energia che lo rendono indipendente dalla normale rete di alimentazione, anche in caso di guasti o sabotaggi.

Usando il principio delle trasmissioni radiofoniche e usufruendo delle avanzate tecnologie dei computers, il sistema si basa sulla trasmissione immediata dei segnali di allarme agli organi di vigilanza e repressione, come polizia e carabinieri, senza che gli eventuali malviventi entrati in azione, si accorgano di nulla. Il raggio di azione degli impianti riesce facilmente a coprire tutta la città.

Un progetto completo per la tutela delle opere d'arte di proprietà del comune, attraverso questo sistema, sarà prossimamente presentato all'amministrazione che come è noto, sta studiando da tempo il problema su iniziativa del sindaco Bausi e della giunta.

(Ansa)

TOMBA MILLENARIA trovata ad Aquileia

Aquileia, 13

Una tomba di mille anni fa è venuta alla luce ad Aquileia, durante i lavori di scavo nella basilica di Popone, condotti da una ditta di Padova per conto della sovrintendenza alle antichità. Si tratta del sepoloro di un patriarca di Aquileia che potrebbe essere o Gotebaldo, che fu il secondo patriarca dopo Popone, o Federico Primo.

Qualche giorno fa sono stati trovati nello stesso scavo alcune monete, una corniola e altri reperti risalenti all'anno mille. La scoperta della tomba potrà portare ulteriori sviluppi di particolare interesse archeologico. *(Ansa)*

VASO ETRUSCO sequestrato a Viterbo

Viterbo, 13

Un vaso etrusco di artistica fattura e firmato è stato sequestrato dalle guardie di finanza di Viterbo in casa di un agricoltore di Capodimonte, un centro sul lago di Bolsena. Sul vaso sono raffigurate scene di caccia, tra le quali spicca quella di un uomo in lotta con un leone. Sulla base si trova una scritta etrusca con la firma dell'autore. Il sovrintendente alle antichità dell'Etruria meridionale, prof. Mario Moretti ha esaminato il vaso e lo ha definito autentico. Sulla operazione che ha portato al sequestro del vaso non sono stati resi noti particolari. La guardia di finanza hanno anche sequestrato due vasi greci di ottima fattura e altri 50 reperti archeologici di vario genere.

Il vaso etrusco sequestrato, alto circa 40 centimetri e con un diametro massimo di 30, risale, secondo gli esperti, al IV o al V Secolo a. C. E' di colore rosso con figure dipinte in nero. Sul conto del proprietario terriero, in casa del quale il vaso è stato trovato, il comando della guardia di finanza di Viterbo ha inviato un rapporto all'autorità giudiziaria. Nella sua abitazione sono stati sequestrati molti altri reperti tra i quali urne cinerarie in bronzo e terracotta e due teste di donna. Tutto il materiale sequestrato proviene, secondo gli investigatori, da scavi clandestini compiuti nella zona di Capodimonte. *(Ansa)*

Protesta dei vetturini romani



Telefoto Upi

Roma — Pacifica invasione dei proprietari di carrozzelle nel piazzale del Campidoglio. I vetturini protestano contro il divieto di circolare nel centro storico della città e nei giardini di Villa Borghese, zone che invece sono permesse ai taxi

«Panna» inglese anti inquinamento

Londra, 13

La «BP» ha messo a punto un sistema pratico per circoscrivere e quindi recuperare perdite di prodotti petroliferi in mare aperto. Il sistema, denominato «Vikoma», si basa sull'impiego di una speciale «panna» (o barriera galleggiante), che impedisce ai prodotti petroliferi finiti in mare di allargarsi sulla superficie delle acque. Così trattenuti, i prodotti petroliferi vengono quindi raccolti da un dispositivo, denominato «Vikoma Seaskimmer», che, a mezzo di dischi rotanti, convoglia i prodotti petroliferi in un contenitore.

Questo dispositivo è attualmente allo stadio sperimentale di prototipo; tuttavia ha già recuperato prodotti petroliferi al ritmo di 100 tonnellate all'ora, nel corso di prove condotte al centro di ricerca «BP» di Sunbury e nel laboratorio di Warren Springs del ministero del commercio e dell'industria. Il «Seaskimmer» è in grado di operare con onde alte fino a 1,8 metri, senza che i dischi di raccolta perdano il contatto con il livello dell'acqua.

Anziché essere raccolti dal «Seaskimmer», i prodotti petroliferi finiti in mare possono anche essere eliminati grazie ad un'altra sostanza, il «BP Mod 9». Il nuovo sistema «Vikoma» della «BP» è esposto per la prima volta al pubblico alla mostra-convegno sulla prevenzione e il controllo dell'inquinamento marino da prodotti petroliferi inaugurati oggi a Washington. *(Ansa)*

PRIMO BILANCIO DELLE TEMPESTE ABBATTUTESI SULL'ITALIA CENTRALE

CENTINAIA DI MILIONI DI DANNI PER IL MALTEMPO NEGLI ABRUZZI

La più colpita è la provincia di Teramo: crolli di case e di capannoni industriali in molti centri - Da tre giorni senza luce parte del capoluogo - Meno 21 in montagna

Teramo, 13

Gravi sono le conseguenze del maltempo in provincia di Teramo dove i danni ammontano — secondo una prima valutazione ad oltre mezzo miliardo di lire. I comuni maggiormente colpiti sono Campli, Pineto, Montorio al Vomano, Torricella Sicura e Valle Castellana. Questo ultimo comune è ancora isolato e i rinfornimenti avvengono mediante elicotteri dei carabinieri e della polizia stradale. A Campli sono crollati una quarantina di capannoni industriali e agricoli e molto danneggiati sono rimasti anche un mobilificio e un deposito di oli combustibili.

Sempre a Campli, che sembra essere il paese più danneggiato, la minaccia di alcune frane ha costretto le autorità a far sgombrare una decina di abitazioni.

In moltissime frazioni manca ancora l'energia elettrica: fili ad alta tensione e pali divelti dalla neve sono sparsi per le campagne. Anche la città di Teramo è parzialmente senza luce da tre giorni. A Montorio al Vomano sono crollati i tetti di due case in costruzione, alcuni capannoni agricoli e due giostre.

A Roseto degli Abruzzi danni gravi ad alcuni stabilimenti balneari a causa di una forte mareggiata, ad un istituto scolastico privato, che è stato invaso dal fango e dall'acqua, ad abitazioni e a stabilimenti industriali. A Bresciano, isolata dalle frane, sono andate distrutte alcune stalle e un impianto per l'allevamento avicolo dove sono morti tremila polli. A Mosciano Sant'Angelo, un laghetto collinare è straripato, allagando la campagna e rendendo ancora più critica la situazione della zona agricola.

La strada per i prati di Tivo di Pietracamale è stata riaperta al traffico dagli spartineve dell'amministrazione provinciale e gli oltre 500 turisti, che erano rimasti bloccati, hanno potuto lasciare gli alberghi per far ritorno alle loro città. Situazione difficile anche sulla rete stradale provinciale e statale per la parte in zona montana dove molti veicoli tra cui un pullman sono ancora fermi per guasti meccanici.

Su tutte le strade della provincia di Chieti sono all'opera spartineve dell'Anas per ripristinare la viabilità. La bassa temperatura della notte scorsa ha favorito la formazione di uno spesso strato di ghiaccio che ostacola la circolazione. Sulla statale 263, da Pretoro a Passo Lanciano e sulle provinciali al disopra degli ottocento metri, si transita con le catene. Una frana ha interrotto la strada provinciale Roccaspinalveti-Fraine, isolando quest'ultima località.

Continua il freddo intenso nell'Abruzzo montano: gli strumenti della stazione pluviometrica di Rocca di Mezzo hanno fatto registrare la notte scorsa 21 gradi sotto zero. Temperatura ancora più basse si sono avute in altri centri situati alle pendici dei monti. Il bel tempo di oggi ha favorito l'opera degli spartineve che stanno riaprendo al traffico le strade montane rimaste chiuse nei giorni scorsi.

I mezzi di diffusione, radio e stampa, non lesinano gli inviti alla popolazione perché contribuisca volontariamente allo sgombero della neve mentre la guardia patriottica del lavoro, soldati, studenti, impiegati, ecc. stanno cooperando. Nella capitale romena la neve ha raggiunto il mezzo metro circa di spessore e i tre metri in numerose altre località mettendo ovunque in crisi trasporti e comunicazioni.

La neve ha fatto un'improvvisa riapparizione in Savoia, nel Delfinato e nei Pirenei. Lo strato di neve varia a seconda delle regioni, dai cinque centimetri a Chembery (Savoia) ai 15 centimetri. Nel Delfinato numerosi autocarri pesanti sono venuti a trovarsi in difficoltà presso la Frette (Isere). *(Ansa - Afp)*

Nevicate in Romania Semibloccata Bucarest

Bucarest, 13

Il maltempo in Romania, che ha ripreso ad imperversare oggi, ha aggravare la situazione già precaria creata dalla minaccia di aggravare la situazione già precaria creata dalle copiose nevicate cadute tra domenica e ieri, ricoprendo di una spessa coltre bianca tutto il territorio romeno. Bucarest è praticamente isolata dal resto del paese e frequenti sono state le interruzioni telefoniche, telegrafiche e dell'energia elettrica. Nonostante l'entrata in azione di tutti i mezzi disponibili il traffico è ancora molto perturbato anche se, dalla quasi totalità delle paralisi di ieri dei pubblici trasporti, si è passati oggi ad una certa loro regolarità.

UDIENZA MOVIMENTATA AL PROCESSO AL «22 OTTOBRE»

Forse un terzo uomo nella rapina all'IACP

Un testimone ha detto di aver notato assieme al Rossi un giovane che non è Augusto Viel - Escandescenze del «basista» Battaglia

Genova, 13

La rapina compiuta il 26 marzo 1971 all'istituto autonomo delle case popolari, durante la quale Mario Rossi uccise il fattorino Alessandro Floris, è stata rievocata oggi in Corte d'assise nell'udienza del «processone» contro i «tupamaros» del «gruppo 22 ottobre», accusati di omicidio, rapina, attentati dinamitardi e inserimenti televisivi.

La Corte ha sentito la testimonianza di Giuseppe Montaldo, il capo del personale dell'istituto case popolari — ora in pensione — al quale Mario Rossi, quella mattina di due anni fa, strappò la borsa contenente 18 milioni di lire. Montaldo ha confermato le deposizioni precedentemente fatte.

Montaldo e Floris erano andati in banca su un'auto guidata da Giuseppe Battaglia, dipendente dell'istituto case popolari e ritenuto il «basista» della rapina. L'ex capo del personale, nel corso della deposizione, ha detto che Battaglia, molto raramente, era impiegato nella mansione di autista quando si trattava di trasportare valuta. «Qui dentro l'ottanta per cento dei testimoni hanno detto il falso — ha gridato allora Battaglia, scattando in piedi — e voi sapete perché».

Questa ultima battuta l'ha scandita rivolto al pubblico ministero dott. Mario Sossi, che si è riservato un'azione penale a tale proposito.

Altra testimonianza che ha suscitato un certo scalpore è stata quella di Aldo Piccioli, il quale assistette alla rapina: «Mezza ora prima — ha dichiarato il teste — vidi, davanti alla sede dell'IACP, Rossi in compagnia di un altro giovane sui venticinque anni, biondo, capellone e che non era Augusto Viel: Viel lo vidi più tardi ed è appunto lui che guidò la "Lambretta" con la quale lui e Rossi tentarono la fuga».

Ci fu davvero un «terzo uomo» durante quella rapina? Alcuni avvocati di parte civile lo credono e hanno chiesto che al teste fosse fatto vedere Gianfranco Astara, già imputato per concorso nella rapina (e accusato di aver rubato la «Lambretta» e partecipato alla riunione dove si fissarono i dettagli del colpo). «Non sono in grado di riconoscere nessuno — ha detto Piccioli — quell'individuo l'ho visto solo di schiena». *(Ansa)*

Formalizzata a Milano l'inchiesta Torielli

Milano, 13

L'inchiesta sul rapimento dell'industriale vigevanese Pietro Torielli è stata formalizzata. Gli atti sono stati trasmessi stamane dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Caizzi, al giudice istruttore, dott. Sergio Turone, che proseguirà gli accertamenti con rito formale.

I termini per questo passaggio di consegne dovevano scadere il 19 marzo prossimo, ma i difensori delle quattro persone tuttora in carcere, avvocati Faldetta, Papalia e Catalano, hanno fatto istanza di formalizzazione ed hanno ottenuto l'anticipo dei tempi. *(Ansa)*

Dimostrazione al Cairo



Telefoto Upi

Il Cairo — Studenti palestinesi manifestano di fronte al quartier generale della Lega araba, urlando slogan contro Re Hussein di Giordania e contro il Presidente sudanese Numeiri

SCONCERTANTE INTERVISTA MESSA IN ONDA DALLA TV VIENNESE

Polemiche in Austria a 30 anni dall'«Anschluss»

Una donna ha dichiarato che sarebbe pronta a salutare Adolf Hitler con lo stesso entusiasmo di allora - Molte telefonate di protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 13

Trentacinque anni fa Adolf Hitler entrava in Austria, accolto come eroe. Una donna, intervistata da una stazione televisiva locale, ha detto di essere pronta, oggi, ad accogliere il capo nazista con uguale entusiasmo. «Abbiamo avuto 72 chiamate di protesta», ha detto un funzionario del canale televisivo numero uno dell'Austria, a seguito dell'esplosiva intervista, «è un numero straordinariamente alto, qui in Austria».

La donna che ha galvanizzato le massaie austriache si chiama Edith Asberger e ha 49 anni. Era una scolaretta quando, il 13 marzo del 1938, andò incontro, festosa, assieme alle altre giovani, alle armate naziste. «Mi piacerebbe accoglierlo di nuovo», ha detto a un giornalista della televisione. Questi ha raccolto i suoi pareri nella Heldenplatz (piazza degli eroi), a Vienna, teatro della trionfante entrata del Führer, che annetteva il suo paese natale alla Germania.

«E' stato un momento indimenticabile», ha detto un'altra donna, Hella Alma, «egli (Hitler) aveva degli occhi meravigliosi». L'entusiasmo degli austriaci svanì presto con gli eventi che incalzavano e la guerra alle porte. «Il mio entusiasmo morì quando venni chiamato a prestare servizio militare nell'esercito tedesco», ha detto Karl Weizer, commerciante di 49 anni. «tutto quello che Hitler portò in Austria fu la seconda guerra mondiale». Molti dei giovani austriaci, che accolsero il Führer al grido di «Wir danken unserem Führer (ringrazio il nostro capo), morirono poco dopo nei campi di battaglia.

A poco a poco l'Austria si accorse del baratro che l'annessione alla Germania aveva provocato, un baratro, dentro il quale, tutti coloro che stavano dalla parte di Hitler, con motivazioni diverse, caddero. Un funzionario del governo ha dichiarato alla televisione: «Tutti quei fanatici con gli occhi di fuoco, che gridavano slogan hitleriani, non rappresentavano i veri sentimenti del nostro paese; nessuno vide allora milioni di austriaci sconfortati e depressi che se ne stavano nelle loro case a piangere la perdita della loro madrepatria».

Recentemente sono stati proiettati i film della propaganda nazista e i giovani spettatori sono scoppiati in fragorose risate. Le persone di mezz'età, invece, hanno accolto emozioni strane e a volte contraddittorie, la maggior parte improntate al disgusto e alla tristezza. Da una parte coloro che provano, ancora adesso, un vago rimpianto, magari non ben confessato, dall'altra coloro che avvertono con lucida drammaticità il significato spaventoso di quelle parate, il suono sordo di quegli stivali che calpestarono l'Europa

U. P. I.

I RUSSI SCOPRONO gli iceberg esplosivi

Mosca, 13

L'Agenzia «Tass» riferisce oggi che gli scienziati sovietici hanno avvertito i marinai che alcuni iceberg dell'Antartico potrebbero «esplodere». L'agenzia precisa, in proposito, che un frammento di un iceberg, trovato recentemente presso l'osservatorio di Mirny, nell'Unione Sovietica, è scoppiato producendo un «rumore terrificante», mentre gli scienziati cercavano di spaccarlo, e che il suddetto frammento, una volta riscaldato, ha cominciato a crepitare come il burro che sfrigola in padella. La «Tass» ha affermato che le «esplosioni» sono causate da innumerevoli bolle microscopiche di aria compressa all'interno del ghiaccio. *(Ansa - Reuter)*

UNA SPAVENTOSA STRAGE NELLA PENNSYLVANIA

Giovane americano massacra 4 familiari

L'omicida ha infierito con un corpo contundente

Abington, 13

Allucinante episodio criminale in questa cittadina dello stato della Pennsylvania: quattro componenti di una famiglia, padre, madre e due figli, sono stati massacrati, nel sonno, a colpi di corpo contundente, un tubo di ferro, il calcio di un fucile, non si sa ancora. La polizia ha arrestato in relazione a questo episodio un figlio e fratello delle vittime, un ragazzo di 18 anni, Kenneth E. Davenport, e lo ha formalmente accusato di omicidio quadruplo.

I loro corpi, ormai freddi, sono stati rinvenuti nelle stanze da letto dal primogenito della famiglia, Alex jr., di 20 anni, ieri pomeriggio. Il capitano Clark Cutting, della polizia statale, che conduce le indagini, ha detto che, a prima vista, pareva che i quattro fossero stati uccisi a colpi di fucile o di pistola, ma a un più attento esame, il medico legale ha stabilito che la morte è stata provocata con un oggetto contundente. «L'assassino ha colpito con tutta la forza, ripetutamente, senza pietà», ha detto Cutting.

Il medico legale ha accertato che le vittime sono state colpite nel sonno e sono passate dalla vita alla morte quasi senza accorgersene. Il capitano Cutting ha detto che apparentemente non esiste il motivo per questa strage, per cui le indagini sono difficili, anche se per il momento si trova sotto arresto il secondogenito, Kenneth, su cui pendono gravissimi indizi. Kenneth era stato fermato dalla polizia prima che i cadaveri dei suoi genitori e fratelli venissero scoperti. Era stato fermato dalla polizia di Filadelfia per una grave trasgressione al codice stradale. *(Ap)*

SUBITO MINACCIATA DALL'ESTERNO LA NEO-PROCLAMATA NAZIONE SIOUX

DI NUOVO STRETTO DA ASSEDIO IL VILLAGGIO DI WOUNDED KNEE

Le autorità federali accusano gli indiani di aver approfittato della tregua per rinforzarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wounded Knee, 13

Le autorità federali hanno posto nuovamente l'assedio a Wounded Knee, facendo affluire sul suo perimetro mezzi blindati, dopo aver accusato i pellirosse di aver fortificato, nelle ultime 48 ore, le loro posizioni con nuove armi e munizioni. Un esponente indiano, Russel Meas, ha detto: «Faremo la stessa cosa che facemmo all'inizio, ci prepareremo a morire». L'annuncio della ricostituzione dei blocchi stradali attorno al villaggio è stato dato ieri sera, dopo che il giorno prima un agente dell'FBI e un pellerossa erano rimasti feriti in una sparatoria. Già alcune ore prima, agenti federali avevano istituito posti di controllo sulle strade che portano al villaggio.

La giornata di ieri era trascorsa senza incidenti, ma al suo termine, come si è visto, c'è stato l'improvviso sviluppo che ha in pratica riportato la situazione a un punto di grave crisi a tredici giorni dall'inizio dell'occupazione. Dennis Banks, un altro leader dei pellirosse, ha dichiarato che l'occupazione continuerà a tempo indeterminato «per mettere fine al maltrattamento di tutti gli indiani».

Un gran giuri federale si è, intanto, riunito per indagare sulla vicenda ed eventualmente mettere in stato di accusa i pellirosse che, nel corso dell'occupazione, si sono resi colpevoli di qualche reato. Ralph Erickson, assistente speciale del ministro della giustizia, ha dichiarato a Washington: «Le autorità di polizia stanno nuovamente limitando il traffico veicolare per quattro veicolare per entrare e da Wounded Knee con blocchi stradali. Questa misura è stata presa perché gli indiani, che accupano il villaggio, hanno sfruttato il tempo durante il quale avevano libero accesso per fortificare le loro posizioni con altre armi e munizioni. La polizia continuerà a limitare l'accesso a Wounded Knee per il tempo necessario a ristabilire l'ordine».

A Pine Ridge, un funzionario dell'ufficio per gli affari indiani ha detto che uno dei motivi per il ristabilimento del blocco è stato il fatto che un esponente dei pellirosse «ha pubblicamente dichiarato che si sparerà a vista su qualsiasi funzionario federale che tentasse di entrare nel villaggio». Secondo il funzionario, le guardie armate dei pellirosse sono state rafforzate a tutti gli accessi al villaggio e in alcuni bunker apprestati nei campi attorno a Wounded Knee.

Una riunione, prevista per ieri, tra esponenti del movimento indiani d'America, per promuovere l'occupazione, e funzionari federali è stata annullata, secondo il funzionario, appunto per la minaccia di sparare a vista sui rappresentanti federali. La riunione doveva chiarire l'accordo di tregua raggiunto sabato. I blocchi, istituiti entro un raggio di due miglia da Wounded Knee, erano stati rimossi dal governo sabato e, in quella stessa occasione, Erickson aveva annunciato che più di 60 persone erano state arrestate. Nelle ultime ore, il numero è salito a 85. Gli indiani di Wounded Knee si sono proclamati nazione indipendente. La loro forza di sicurezza difende una barricata formata da due auto bruciate e sacchetti di sabbia appena fuori dello storico centro.

A. P.

LIEVE MIGLIORAMENTO per Giovanni Pirelli

Genova, 13

Le condizioni di salute di Giovanni Pirelli, ricoverato al centro grandi ustionati di Genova-Sampierdarena, hanno fatto registrare, nel corso della notte, un lievissimo miglioramento. I sanitari, tuttavia, ribadiscono anche stamane il fatto che la prognosi rimane riservatissima essendo il paziente ustionato in oltre metà del corpo e che solo dopo 48 ore si potrà dire, forse, qualcosa di più preciso.

Leopoldo Pirelli, ricoverato al pronto soccorso di San Martino, che già ieri aveva avuto un leggero miglioramento, ha trascorso una notte abbastanza tranquilla e le sue condizioni sono stazionarie. *(Italia)*

E' STATO DAVVERO l'«ultimo tango»

Palermo, 13

Un anziano medico, Nicolò Carnesi, di 67 anni, è stato colto da collasso cardiocircolatorio, mentre assisteva alla proiezione del film «Ultimo tango a Parigi» ed è poi morto mentre veniva accompagnato all'ospedale.

Il professionista si era recato in un cinema per assistere alla proiezione del film; prima di entrare nella sala si era soffermato nel salottino antistante; a una «maschera» che gli aveva chiesto se avesse bisogno di qualcosa l'uomo aveva risposto che si trattava di un malessere temporaneo che da lì a poco sarebbe passato.

Il dott. Carnesi, entrato nella sala di proiezione, durante lo spettacolo si è accasciato sulla poltrona. Un vigile urbano, Salvatore Giroldi, che era seduto nella fila dietro, lo ha soccorso e accompagnato all'ospedale civico, ma il professionista è morto durante il tragitto. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IN GIAPPONE DUE VOLTE PRIMA LA FRANCESE MEDAGLIA D'ARGENTO DI SAPPORO

La diciottenne Debernard dominatrice nello «speciale»

Tradita dagli sci in una curva difficile la Proell ha saltato una porta e si è ritirata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Naeba, 13

La francese diciottenne Daniele Debernard medaglia d'argento di Sapporo nello slalom, ha vinto lo slalom femminile di Naeba, prova valida per la Coppa del mondo di sci, discipline alpine. Annemarie Proell, la austriaca che si è già assicurata la terza Coppa del mondo e che era data gran favorita in questa prova giapponese, non è stata classificata poiché non ha terminato la seconda manche. Al termine della prima discesa, la Debernard conduceva la classifica con un solo decimo di secondo sulla Proell. per la francesina è stata una bella soddisfazione. Il suo tempo globale è stato di 1'29"97 con i parziali di 44"73 e 45"24. Anche nella seconda discesa la Debernard è stata la migliore.

Una sorpresa la si è avuta per la seconda piazza, che è andata ad Hinny Wenzel, del Liechtenstein, settima dopo la prima manche. Il tempo della Wenzel è stato di 1'32"9 dopo essere scesa nella prima manche in 45"42.

Toni Sailer, allenatore e direttore tecnico della squadra nazionale austriaca, ha spiegato che la Proell è stata tradita dagli sci. In una delle curve più difficoitose, la Proell non è riuscita a controllare la direzione, si è allargata troppo e ha saltato una porta. Accortasi dell'errore, l'iridata si è ritirata.

Sfortunata anche la tedesca Rosi Mittermaier, terza nella classifica di Coppa, venuta qui a Naeba per cercare di migliorare ulteriormente la sua posizione. Rosi è caduta a metà discesa della prima manche e non si è classificata. L'austriaca Monika Kaserer, seconda nella classifica internazionale, si è classificata al quinto posto, aggiungendo così otto punti ai 190 che aveva nella classifica di Coppa del mondo, capeggiata, come si è detto dalla Proell, la quale ha 278 punti. La Mittermaier è rimasta a 120 punti.

Il tempo è stato capriccioso, nuvoloso e freddo di prima mattina quando ha avuto inizio la gara, sole a metà della prima manche e vento freddo durante la seconda manche, nel pomeriggio. L'americana Barbara Cochran si è piazzata al terzo posto in 1'32"88, seguita dalla francese Christine Rolland in 1'32"90. Poi, la Kaserer in 1'33"2, seguita dalla canadese Judy Crawford 1'33"16, la francese Britt Lafforgue 1'33"34, la norvegese Toril Forland 1'33"76, la tedesca Christa Zechmeister 1'33"92 ed Elena Mathous di S. Marino 1'34"78.

Il percorso ha avuto 51 porte nella manche della mattina e 50 in quella del pomeriggio, con una pendenza media di 23 gradi e una pendenza massima di 33 gradi, un dislivello di 135 metri e una lunghezza di 400 metri. Già in mattinata si era profilato il successo della Debernard, che aveva letteralmente fulminato la Proell con quel decimo di secondo di vantaggio.

Domani è in programma lo slalom gigante per le donne, mentre i maschi avranno la loro gara di slalom.

A. P.

LA CLASSIFICA

1) Daniele Debernard (Fr) 89.97 (44.73-45.24); 2) Hanny Wenzel (Liech) 92.09 (45.42-46.67); 3) Barbara Cochran (USA) 92.88 (45.06-47.82); 4) Christine Rolland (Fr) 92.90 (45.29-47.67); 5) Monika Kaserer (Au) 93.02 (45.79-47.23); 6) Judy Crawford (Can) 93.10 (45.22-47.94); 7) Britt Lafforgue (Fr) 93.34 (45.11-48.23); 8) Toril Forland (Nor) 93.76 (46.09-47.67); 9) Christa Zechmeister (Ger. occ.) 93.92 (46.48-47.44); 10) Elena Matous (S. Mar) 94.78 (46.11-48.67); 11) Claudia Giordani (It) 95.32 (46-68-48.64); 12) Fabienne Serrat (Fr) 95.37 (45.71-49.66); 13) ex-aequo: Irmgard Lukasser (Au) 95.56 (46.89-48.67) e Harue Okitsu (Giap) 95.56 (46.46-49.10); 15) Traudl Treichl (Ger. occ.) 95.94 (47.56-48.38).

Classifica aggiornata della Coppa del Mondo femminile:

1) Annemarie Proell (Au) 278 punti; 2) Monika Kaserer (Au) 190; 3) Rosi Mittermaier (Ger. occ.) 120; 4) Patricia Emonet (Fr) 113; 5) Hanny Wenzel (Liecht) 107; 6) Wiltrud Drexel (Au) 106; 7) Jacqueline Muvael (Fr) 103; 8) Ingrid Gfoelner (Au) 83; 9) Irmgard Lukasser (Au) 65; 10) Bernadette Zurbriggen (Svi) 65.

Fondisti azzurri in Norvegia e in Polonia

Milano, 13

Gli atleti azzurri parteciperanno nei prossimi giorni alle gare di fondo in programma a Holmenkollen (Norvegia) e a Zakopane (Polonia). La direzione agonistica del fondo ha così impostato le due spedizioni: dal 15 al 18 marzo saranno impegnati a Holmenkollen gli atleti Capitanio, Favre e Ostner, i quali sono partiti oggi da Milano Linate; dal 16 al 19 marzo saranno impegnati a Zakopane Biondini, Ponza e Doriguzzi, i quali — reduci dalla Spagna — partiranno domani dall'aeroporto di Linate.

«Marciacorta» a Tarvisio

Dopo la Marcialonga, ecco la Marciacorta. La prima è ormai famosa, la seconda vivrà la sua prima edizione lunedì 1 marzo. Ad organizzarla è lo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio. Si tratta di una manifestazione nordica con partecipazione estera che raccoglierà senz'altro successo se non altro per il lato folcloristico che presenta.

La gara è aperta a dilettanti maschi e femmine tesserati FISI. Il tracciato, nella Piana dell'Angelo, tra Camporosso e Tarvisio, sarà di 10 chilometri per maschi e 4 per femmine, nelle categorie per atleti classificati o agonistici e, quindi, per maschi compresi tra i 20 e i 40 anni, e per quelli superiori alla quarantina. Le femmine faranno categoria unica e saranno le ultime a partire, alle 9.30. Mezz'ora prima prenderà il «via» il primo concorrente. Tempo massimo della gara saranno due ore e mezzo. Sul percorso i fondisti troveranno tutte le assistenze, dalla sciolinatura ai rifornimenti.

Equitazione: allievi

Si svolgerà da sabato a lunedì prossimi a Birago il campionato regionale allievi di equitazione. In rappresentanza dei colori del Circolo Ippico Triestino gareggeranno Franca e Laura Biagini, Michele Musil, Roberto Aiello e Piero Alberi.

COPPA EUROPA DI SCI ALPINO

Radici si aggiudica la gara di slalom

Consolidato il primato in classifica

Praga, 13

Vincendo la gara di slalom speciale, svoltasi oggi a Nizke Tatry, in Cecoslovacchia, lo italiano Fausto Radici ha consolidato la sua posizione di leader nella classifica assoluta della Coppa Europa. Già in testa fin dalla prima manche, l'italiano ha rafforzato il suo vantaggio nella seconda, finendo per prevalere per 1"27 sul suo più agguerrito avversario, lo spagnolo Aurelio Garcia, che ha occupato la seconda piazza.

Radici ha messo in mostra tutte le sue grandi capacità, in una prova risultata severa, dimostrando di meritare ampiamente il primo posto che occupa in classifica.

Avversari forti e irriducibili sono apparsi anche il tedesco Weixelbaum, lo spagnolo Ochoa, mentre un altro azzurro, Franco Bieler ha occupato il quinto posto assoluto. Ottima anche la prova di Giuliano Besson, terminato in settima posizione.

CLASSIFICA

1) Fausto Radici (Italia) 1'48"; 2) Aurelio Garcia (Sp.) 1'49"97; 3) Heinz Weixelbaum (Germ.); 4) Fernandez Ochoa (Sp.); 5) Franco Bieler (It.); 6) Philippe Barroso (Fr.); 7) Derezinski (Pol.); 8) Russel Goodman (Can.).

La classifica della Coppa Europa dopo Nizke Tatry:

1) Fausto Radici (It.) punti 139; 2) Giulio Corradi (It.) 82; 3) Adolf Roesti (Sv.) 72; 4) Gustavo Thoeni (It.) 70; 5) Peter Feyersinger (Au.) 65; 6) Hans Hintersee (Au.) 61; 7) Alfre Matt (Au.) 60; 8) Claude Perrot (Fr.) 58; 9) Werner Grissmann (Au.) 57; 10) Thomas Hauser (Au.), Renzo Zandegiacomo (It.), Christian Witt-Doering (Au.) 56.

I carnico-giuliani ai giovanili di sci

San Candido, 13

Nella penultima giornata dei campionati giovanili di sci, prove nordiche, a San Candido e Dobbiaco, sono stati assegnati i titoli della staffetta femminile e della staffetta maschile allievi e della combinata nordica per allievi, aspiranti e juniores. Tutto si è svolto secondo le previsioni, salvo la sconfitta della forte squadra femminile «B» del Comitato giuliano la quale, nonostante una splendida frazione di Giacomina Puntel, ultima staffettista, non è riuscita a superare il terzetto veneto.

LE CLASSIFICHE

Staffetta 3x5 femminile: 1) Comitato veneto «B» (Pinazzi, G. Dal Sasso, M. Dal Sasso) 1 ora 07'04"8; 2) Comitato carnico giuliano «B» (S. Puntel, T. Puntel, G. Puntel) 1 ora 07'23"9; 3) Comitato Alpi centrali «B» (Besana, Carzana, Sartori) 1 ora 07'59"9.

Staffetta 3x5 allievi: 1) Comitato trentino «A» (Germani, Zanon, Vanzetta) 1 ora 06"4; 2) Comitato veneto «A» (Orsingher, Cunico, Pedrini) 1 ora 01'34"5; 3) Comitato valdostano «A» (Durand, Cugnot, Lousetti) 1 ora 02'12"1.

Combinata nordica allievi: 1) Fraccaro Stefano (Asiago) punti 400,1; 2) Rupil Piergiorgio (Tarvisio) 394,33; 3) Stefani Giuseppe (Asiago) 377,99.

Combinata nordica aspiranti: 1) Giacomelli Francesco (Predazzo) punti 413,88; 2) Zangrandi Enrico (Lussari) 373,60; 3) Piussi Renato (Lussari 346,90.

Combinata nordica juniores: 1) Bazzana Marcello (Fiamme gialle) punti 427,42; 2) Di Padova Domenico (Carabinieri) 413,30; 3) Boninsegna Paolo (Predazzo) 406,48.

IN VOLATA LA PRIMA TAPPA DELLA TIRRENO-ADRIATICO

Basso supera Bitossi al traguardo di Fiuggi

Superbo guizzo in due tempi del campione del mondo che brucia il gruppo



Fiuggi Terme — Marino Basso regola la testa del gruppo sul filo di Fiuggi Terme nella prima tappa della corsa Tirreno-Adriatico. Telefoto Ansa

Fiuggi Terme, 13

A Fiuggi come a Gap. La conclusione della prima tappa della Tirreno-Adriatico è stata una copia, anche se in toni meno accesi e drammatici, del vibrante epilogo dell'ultimo campionato mondiale. Marino Basso ha strappato ancora una volta il successo a Franco Bitossi, superando il toscano di un soffio in una convulsa volata con i due «big» dello sprint nazionale al vertice del plotone. Il campione irridato, reduce dalla recente vittoria nella Nizza-Genova, ha confermato di essere avviato verso la forma migliore aggiudicandosi tappa e primato in classifica nella corsa dei due mari con l'autorità del protagonista, mettendo e segno il suo guizzo vincente, beffando ancora il rivale Bitossi.

E' stata una volata incerta, possente, massiccia con quasi tutti i migliori specialisti impegnati a fondo sui pedali. La potenza e l'incredibile progressione del veneto hanno avuto la meglio. Basso è scattato negli ultimi 250 metri dopo che Ritter gli aveva tirato lo sprint a mezzo chilometro dall'arrivo. Bitossi dal canto suo, si era posto alla ruota di Roger de Vlaeminck e questo è stato il suo errore.

Il belga, infatti, è uscito dalla testa del gruppo con leggero ritardo, quando ormai Basso stava sferrando il suo attacco decisivo. Il toscano così si è trovato parzialmente chiuso, ma è potuto egualmente risalire all'altezza del campione del mondo. Si è avuta anche l'impressione che Bitossi fosse riuscito nel finale ad avvantaggiarsi leggermente su Basso, ma questi ha forzato ancora e nell'ultimo metro è passato con lieve margine tagliando per primo il traguardo con il braccio alzato.

Terzo è giunto de Vlaeminck il quale, comunque, grazie ai cinque secondi di abbuono conquistati sul gran premio della montagna e gli altri cinque guadagnati sul traguardo di Fiuggi, si è installato al secondo posto in graduatoria generale a pari merito con Bitossi e a soli cinque secondi dal leader Basso.

La perentoria affermazione di oggi costituisce per il campione del mondo un significativo biglietto da visita in vista della Milano-Sanremo del 19 marzo. E' indubbio che il successo di Fiuggi, seguito a quello di Genova, pone Basso tra i grandi favoriti della «classicissima» di primavera.

ORDINE D'ARRIVO

1) Marino Basso (Bianchi Campagnolo) in 4h 17' 10" alla media di km 39,440; 2) Franco Bitossi (Sammontana); 3) Roger de Vlaeminck (Belgio-Brooklyn); 4) Marcello Bergamo (Filotex); 5) Maria Miguel Lasa (SP) Kas; 6) Plancqaer (Bel); 7) Polidori; 8) Francioni; 9) Dancelli; 10) Francesco Moser; 11) Sercù (Bel); 12) Zilioli; 13) Vwebeeck (Bel); 14) Fabbri; 15) Emanuele Bergamo.

CLASSIFICA GENERALE

1) Marino Basso (Bianchi Campagnolo) in 4. 16'55"; 2) Franco Bitossi e Roger de Vlaeminck 4.17"; 4) Poggiali 4.17'07"; 5) Bergamo 4.17'10".

IL DERBY MILANESE ATTRAVERSO L'ATMOSFERA DI CASA NERAZZURRA

OPERE REBBE UN DOPPIO MIRACOLO UN'EVENTUALE VITTORIA INTERISTA

Riappacificherebbe Fraizzoli con i tifosi e riabiliterebbe sul campo Invernizzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

Nella storia dei derby milanesi, quello di domenica prossima indubbiamente occupa un posto a sé. Infatti non solo l'Inter gioca l'ultima carta per restare in lizza per i posti di alta classifica, ma gioca anche per l'avvenire immediato del discusso allenatore Invernizzi nonché per l'avvenire a breve termine di tutta la squadra.

Una vittoria dei nero-azzurri potrebbe quindi realizzare almeno due «miracoli»: la riappacificazione dei delusi tifosi interisti con la Società, e con il presidente Fraizzoli in particolare, e la riabilitazione sul campo di Invernizzi. Una sconfitta, invece, porterebbe il clan nero-azzurro sull'orlo del fallimento (sportivo).

Proprio per questi motivi ancora stasera, Fraizzoli si è preoccupato di tranquillizzare Invernizzi ormai pressato anche dalla stampa locale che non perde occasione per celebrare il suo «funerale» anzitempo. I nomi degli eventuali «eredi» occupano da soli una pagina di rubrica: si riparla naturalmente di Herrera, anche se le sue quotazioni sono in netto ribasso, di Scopigno, Giagnoni, Maestrelli, Fabbri, Corsini, Liedholm e altri ancora.

Dal numero dei candidati è facile dedurre che le idee, in casa interista, sono molte e confuse. L'unico che sembra sicuro del fatto suo è il presidente Fraizzoli, il quale ha già dichiarato due cose precise: che per andarsene occorre un successore pronto e disposto a sollevarlo dagli impegni finanziari e che per licenziare Invernizzi c'è tempo fino a giugno, termine di scadenza del suo contratto.

Fraizzoli, non l'ha detto ma è noto a tutti, ha ambiziosi programmi per l'Inter, anche dal punto di vista residenziale. Sono progetti in avanzata esecuzione nei quali Fraizzoli si è esposto personalmente con la sua azienda. A progetti realizzati l'Inter disporrà di un complesso sportivo di classe mondiale, dove troveranno ospitalità uffici, campi, alloggi e palestre. Attorno a questa città-satellite potranno sorgere addirittura nuovi quartieri con relativa valorizzazione della zona.

Ma ritorniamo alla squadra ed ai suoi problemi. Invernizzi è fiducioso per domenica più che per scaramanzia per un ragionamento logico che si basa sulle reazioni dei giocatori duramente provati dalle polemiche. Invernizzi, onesto e generoso lavoratore, è disposto a cedere il passo e ritornare anche ad allenare le squadre giovanili, ma prima desidera verificare se la crisi in cui è caduta l'Inter sia determinata oltre che dalla sfortuna anche dalla cattiva collaborazione dei giocatori. Mazzola, un nostalgico dei tempi gloriosi di Herrera, non nasconde le sue critiche ad Invernizzi, accusato di aver supinamente accettato il punto di vista di Fraizzoli per quanto riguarda gli organici dell'attuale squadra. In queste critiche sono evidenti i riferimenti agli ingaggi estivi che avrebbero dovuto rivitalizzare la squadra superando la fase di transizione fra i vecchi senatori e le giovani speranze.

Il «piano» è fallito perché la Inter, sostiene Mazzola, non può permettersi il lusso di avere squadre in rodaggio, squadre-primavera, squadre dell'avvenire. Il pubblico interista vuole campioni, vittorie, scudetti e coppe. Queste pretese, purtroppo, urtano con la realtà e anche con la cassa della Società.

Con questa situazione decisamente esplosiva l'Inter affronterà domenica il Milan. Si parla di premi straordinari promessi oggi da Fraizzoli. Per chi lo conosce sa che se il presidente dell'oculata amministrazione è finito a tanto significa che il momento è veramente delicato.

S. C.

Basket: «B» femminile

Marinarette davvero sfortunate per quel canestro galeotto che le ha costrette alla resa a Parma. La trasferta era nata sotto cattivi auspici: la Mattia era rimasta a casa (e non sarà più disponibile) e la Angelonè era in precarie condizioni per malanni di stagione. Per il C.M.M. Darwil tutto diventa più difficile, perché la Viro è andata a vincere (a fatica però), a Forlì, contro la penultima della classe. Comunque un riaggancio in vetta non è da escludere, perché le bolognesi dovranno vedersela con la Julia e con il Parma nelle due rimanenti giornate.

RISULTATI

*Julia - Splugen VE	64-49
*Fontana - Parma	72-44
*V.B. Conf. - Darwil	45-43
Viro - *Forlì	48-46
*Edelweiss - Standa FE	55-38

Classifia: Viro BO p. 26 Darwil CMM TS 24; Parma, Edelweiss Albino 22; Fontana BO 20; V.B. Conf. RE, Julia TS 14; Splugen VE 12; Forlì 4; Standa FE 2.

PALLAVOLO: TURNI CONCLUSIVI

«B» femminile: Lovable «C» maschile: Libertas

Serie B femminile

Lovable - *Bor	3-1
*Libertas Bs. - Primavera	3-2
*Alzano - Breg	3-0
*AGI Go. - Vignoni	3-1

Il campionato femminile di Serie B si è concluso negativamente per la Bor e il Breg superate rispettivamente dalla capolista Lovable di Brescia e dall'Alzano, in maniera invece positiva per l'AGI Gorizia che grazie al successo interno ottenuto sulla Vignoni s'è assicurata la permanenza nella cadetteria. Contro la Lovable, assoluta dominatrice nel girone, la Bor ha disputato un incontro gagliardo; aggiudicandosi la prima frazione le triestine non hanno saputo ripetersi pur sfoggiando un buon gioco e una discreta determinazione.

Ancora una volta si sono fatte sentire le assenze della Barej e della Pecar soltanto in parte bilanciate dalle buone prestazioni della Pernarcic, nuovamente in forma smagliante, delle Jevnikar e della Zavadlal. Nonostante questo insuccesso interno, la Bor chiude il campionato al secondo posto con 16 punti all'attivo.

Nulla da fare per il Breg superato dall'Alzano in tre soli set. Dopo questa ennesima sconfitta il Breg è così condannato alla retrocessione; potendo contare però su un ottimo vivaio è possibile che la squadra allenata da Jurkig riappaia nella Serie B dopo una brevissima permanenza nella categoria inferiore. La vitalità del vivaio del Breg è confermata del resto dalle imprese della squadra ragazze che ha conquistato il titolo regionale e il secondo posto nella fase interregionale; le future speranze del Breg s'appuntano quindi sulle giovani Lovrecich, Pauletich, Meneghetti, Trenta e Olenik cardini della formazione giovanile.

La classifica: Lovable punti 26, Bor, Libertas Bs. e Alzano 16, Vignoni 14. AGI Gorizia 8, Primavera e Breg 6.

Serie C maschile

Libertas ARD - *Acli Montecchio	3-0
*VV.F. Gorizia - Kras	3-1
*Libertas Ts. - VV.F. Treviso	3-1
*VV.F. Mantova - Acegat (p. r.)	3-0

Nell'ultimo turno del campionato la Libertas ha coronato le sue legittime aspirazioni al primato. Battendo infatti i Vigili del fuoco di Treviso per 3 a 1, il sestetto triestino si è conquistato il primo posto nella classifica del girone B e con esso la possibilità di giocarsi il ritorno nella serie cadetta partecipando a un concentramento che vedrebbe impegnate le vincenti degli altri gironi. Però secondo voci che circolano in questi giorni, potrebbe anche succedere che il passaggio avvenga automaticamente.

A Gorizia, contro i Vigili del fuoco il Kras non ha saputo evitare la sconfitta (1 a 3); nonostante questo inciampo esterno è possibile che la formazione dell'altopiano, grazie al migliore quoziente set vantato nei confronti dei goriziani, possa evitare la retrocessione.

La classifica: Libertas Ts. e Libertas ARD p. 22, VV.F. Treviso 20, Acli Montecchio 10, Kras, VV.F. Gorizia e VV.F. Mantova 10, Acegat 1. Acli Montecchio e VV.F. Mantova: una partita in meno. Acegat penalizzata di un punto per rinuncia.

L'ITALIA SI ACCINGE A TORNARE IN CAMPO CON IL LUSSEMBURGO

MOLTI DUBBI DA SCIOGLIERE LUNGO LA STRADA DEI MONDIALI

L'ultimo giorno di marzo vedrà la Nazionale italiana nuovamente in campo a Genova, per affrontare il Lussemburgo nella qualificazione per i mondiali di calcio in programma nella Germania occidentale dal 13 giugno al 7 luglio 1974. Diamo uno sguardo alla situazione dei vari gironi eliminatori, considerando che si sono già qualificate Germania Occidentale (paese organizzatore) e Brasile (detentore del titolo).

EUROPA. Le 32 squadre iscritte erano state suddivise in nove gironi eliminatori, le prime otto classificate dei primi otto gironi andranno a Monaco; la vincitrice del nono gruppo sosterrà invece uno spareggio di qualificazione con la vincente del gruppo 3 del Sud America.

GRUPPO 1. Questa la classifica: Austria 7 p. (4), Ungheria 6 p. (4), Svezia 3 p. (3), Malta 0 p. (). La prossima partita è in programma il 29 aprile fra Ungheria e Austria: da questo scontro uscirà la vincitrice del gruppo.

GRUPPO 2. Italia 6 p. (4), Turchia 3 p. (4), Lussemburgo 2 p. (3), Svizzera 1 p. (1). La prossima partita in programma è Italia-Lussemburgo il 31 marzo, ma risulterà decisivo l'incontro tra Italia e Svizzera che si giocherà il 20 ottobre; l'Italia resta comunque la favorita.

GRUPPO 3. Belgio 7 p. (4), Olanda 3 p. (2), Norvegia 2 p. (2), Islanda 0 p. (3). Per la qualificazione sarà decisivo l'incontro Belgio-Olanda del 18 novembre prossimo.

GRUPPO 4. Romania 3 p. (2), Finlandia 3 p. (3), Germania orientale 2 p. (1), Albania 0 p. (2). Il prossimo incontro si giocherà il 6 aprile tra Germania orientale e Albania. La vittoria finale dovrebbe risolversi in un duello tra tedeschi dell'Est e romeni, con i primi leggermente favoriti.

GRUPPO 5. Inghilterra 3 p. (2), Galles 1 p. (2). La Cecoslovacchia, terza squadra del gruppo, entrerà in scena il 28 marzo affrontando il Galles. I favori del pronostico vanno agli inglesi, ma non sono da sottovalutare i polacchi campioni olimpionici a Monaco, che sono la quarta componente di questo gruppo.

GRUPPO 6. Bulgaria e Portogallo 4 p. (2), Cipro 2 p. (4), Irlanda del Nord 0 p. (2). Il prossimo incontro, in programma il 2 maggio vedrà di fronte Portogallo e Bulgaria, le due favorite; dagli scontri diretti tra queste nazionali uscirà la compagine qualificata per Monaco.

GRUPPO 7. Spagna 5 p. (3), Jugoslavia 3 p. (2), Grecia 0 p. (3). La prossima partita è in programma il 21 ottobre tra Jugoslavia e Spagna e sarà decisiva per la vittoria nel girone.

GRUPPO 8. Scozia 4 p. (2), Danimarca 0 p. (2). La Cecoslovacchia terza squadra del gruppo, entrerà in scena il prossimo 2 maggio contro la Danimarca. Decisivi risulteranno gli incontri tra cecoslovacchi e scozzesi.

GRUPPO 9. Francia, Unione Sovietica ed Eire tutte con due punti in due partite. E' il gruppo più aperto; sulla carta dovrebbe imporsi l'Unione Sovietica che deve disputare in casa due incontri, il primo dei quali il prossimo 10 maggio con l'Eire, ma la Francia non è ancora tagliata fuori.

AMERICA DEL SUD. Le squadre iscritte sono state divise in tre gironi. Il primo comprende Colombia, Ecuador e Uruguay; nel secondo sono Argentina, Bolivia e Paraguay; il terzo gruppo, infine, comprende Cile e Perù (il Venezuela ha annunciato il proprio ritiro): una di queste due dovrà incontrare la vincente del gruppo 9 europeo (Francia o URSS) in uno spareggio di qualificazione.

America Centro Nord, Asia e Africa forniranno a loro volta una rappresentante per ciascuno di questi mondi calcistici alla ribalta dei prossimi mondiali.

CONTEH EUROPEO

■ L'inglese John Conteh ha conquistato ieri sera il titolo europeo dei mediomassimi battendo il tedesco Rudi Schmidtke, campione uscente, per k.o.t. alla dodicesima ripresa. L'arbitro ha sospeso l'incontro per risparmiare al tedesco una più dura punizione.

EUROPEO DEI «SUPERWELTERS»

Duran deve lottare contro la bilancia

Si prepara ad incontrare Hans Orsolics

Vienna, 13

Carlo Duran che difende volontariamente il titolo europeo dei superwelters contro l'austriaco Hans Orsolics, ha proseguito oggi l'allenamento all'aperto e il fatto che sia uscito tutto infagottato ha indotto i giornalisti ad avanzare l'ipotesi che abbia difficoltà di peso. Si dice che Duran controlli continuamente il peso nella sua stanza d'albergo, benché nelle interviste abbia affermato di pesare kg. 69,700, ossia 0,15 meno del limite. Tuttavia i giornalisti sportivi pensano che Duran stia tuttora dandosi da fare per scendere al dissotto dei 70 kg e questa sarebbe una spiegazione per il grande supermenage al quale continua a sottoporsi negli allenamenti all'aperto e nelle sedute di allenamento con gli sparring partner.

L'interesse del pubblico nell'incontro, che si disputerà giovedì prossimo alle 19.30 alla Stadthalle è stato incrementato da una astuta campagna pubblicitaria nella quale si diceva che Duran sarebbe giunto al più presto domenica, sarebbe apparso due volte alla televisione, avrebbe dato interviste, e soprattutto dal fatto che oggi è stato annunciato che l'incontro non sarà trasmesso in diretta dalla televisione austriaca.

Calciatori convocati per la Nazionale «B»

Firenze, 13

I giocatori convocati per far parte della Nazionale di Serie «B» che incontrerà il 22 marzo a Catanzaro, la rappresentativa Interleghe dell'Eire, sono giunti stasera al Centro tecnico di Coverciano e si sono messi a disposizione del C.T. Ferruccio Valcareggi. Si tratta dei seguenti atleti:

Portieri: Conti (Arezzo) e Recchi (Mantova).

Terzini: Gasparini (Brescia), Cimenti (Foggia), Valmassoi (Varese).

Stopper: Lanzi (Cesena) e Gentile (Varese).

Libero: Monticolo (Catanzaro).

Centrocampisti: Maselli (Genoa), Inselvini (Brescia), Del Neri (Foggia), Orlandi (Cesena), Bittolo (Genoa).

Punte: Turini (Como), Bordon (Genoa), Petrini (Catanzaro).

Gli atleti disputeranno, domani mercoledì, su un campo del Centro tecnico di Coverciano, una partita amichevole contro la squadra del Grassina, che milita nel campionato toscano di II categoria.. I convocati sono sedici ma ad essi, nella prossima settimana si aggiungeranno probabilmente altri due atleti che completeranno la «rosa». In proposito si fanno i nomi di Ghedin difensore catanese ed ex giocatore viola, e di Graziani, il centroavanti dell'Arezzo, non convocati ieri da Valcareggi in quanto impegnati con la Nazionale militare che si allena domani ad Arezzo ma che subito dopo potrebbero avere un permesso per la settimana successiva.

MEDIOMASSIMI

■ Stasera, al teatro Nestor di Frosinone è di scena il pugilato: titolo italiano dei mediomassimi in palio; s'incontrano Domenico Adinolfi di Ceccano, sfidante, e Renzo Grespan di Treviso detentore.

SCI CAI XXX OTTOBRE: VENTICINQUENNIO

Con gare a Sappada il quarto di secolo

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha 25 anni. Un quarto di secolo trascorso con i suoi atleti sulle piste di tutta Italia e tanti trofei e successi guadagnati. I ricordi non mancano e, in appuntamenti come questo, ci sono senza altro coloro che rammentano con nostalgia e commozione i periodi passati, magari quelli dei camion, delle salite a piedi, delle gare pionieristiche. Ma la XXX Ottobre non vive solamente di passato; è attiva quanto mai con i suoi ragazzi che ringiovaniscono sempre il sodalizio, con le sue vittorie (ultima quella del Trofeo Tommasini), con nuove idee.

Per ricordare questo anniversario la società ha indetto il «Trofeo del venticinquennale», una gara la quale non poteva che essere riservata ai giovani e ciò per due motivi: primo per continuare la tradizione e secondo perché altrimenti juniores e aspiranti non avrebbero avuto più alcuna gara dopo i «zonali».

La manifestazione si svolgerà a Sappada e sarà aperta, come abbiamo detto, alle due maggiori categorie giovanili sia maschile sia femminile. In programma una discesa libera domenica 18 e uno slalom gigante il giorno seguente: week-end, quindi, molto interessante che inizierà ufficialmente già sabato con la no-stop. Entrambe le prove, ovviamente, saranno tracciate sulla pista nazionale del Monte Sierra.

Il «Trofeo del venticinquennale» sarà definitivo e verrà assegnato alla società che avrà totalizzato il maggior punteggio con i primi tre atleti e le prime due atlete classificatisi nelle due gare.

INCIDENTE MORTALE

■ Il pilota americano Bob Criss, di 34 anni, è rimasto ucciso oggi in un pauroso incidente sulla pista di Phoenix mentre provava una macchina tipo Indianapolis. La vettura è andata a schiantarsi contro un muro interno incendiandosi.

Dilettanti in campo

PROMOZIONE

Lignano e San Giovanni duello a tempi lunghi

A nove giornate dal termine il campionato dilettanti di Promozione continua a presentarsi nella più splendida incertezza. Il torneo riprenderà domenica prossima dopo il riposo imposto dagli impegni della rappresentativa regionale, con il Lignano capolista e il San Giovanni a tenere alto il prestigio del calcio dilettantistico triestino.

Il duello all'arma bianca fra le protagoniste del famoso San Silvestro promette di continuare almeno sino alla penultima giornata, quando giallobiù lagunari e rossoneri triestini verranno a trovarsi nuovamente di fronte sul campo di Lignano. Ma la lotta al vertice non riguarderà in questi ultimi 810 minuti di gioco soltanto Lignano e San Giovanni. Nello spazio di quattro punti — non considerando spacciato nemmeno il Ponziana — vi sono racchiuse cinque squadre, snodantesi in fila indiana, Cervignano e Manzanese appaiono a loro volta in grado di influire direttamente sugli sviluppi della lotta al vertice.

A questo punto gli sportivi della regione si chiederanno forse quali siano le effettive ambizioni di queste pretendenti: da quel che ci consta Lignano o Ponziana farebbero senz'altro la «D» nel caso in cui raggiungessero il traguardo, mentre per Cervignano e Manzanese il discorso diventerebbe difficile. Il «no» del San Giovanni vuole dire che all'affascinante ipotesi del salto di categoria nessuno ci ha ancora effettivamente pensato... La squadra rossonera continuerà a battersi alla giornata sino alla conclusione del campionato. Poi si vedrà.

Se la lotta al vertice è più che mai indecifrabile, tutto sembra invece deciso sul fronte della retrocessione: Gradese, Tisana e Mossa sono già nella fossa. Recuperare sei o sette punti dalle quart'ultime — che sono Cremcaffè e Maniago — appare per loro compito pressoché impossibile.

E. L.

Lotta incerta in Prima categoria

Anche in Prima categoria restano da giocare ancora nove giornate. Bertiolo e Cordenonese guidano appaiate il girone A con un punto su Brugnera e Fontanafredda, mentre il girone B vede l'Aquileia condurre con due lunghezze sul Circolo Marina Mercantile. La posizione degli aquileiesi non è ancora al sicuro, dal momento che i marinaretti appaiono decisi a non mollare. Nei rispettivi gironi due squadre sono già spacciate Ricreatorio e Edera, mentre le altre due retrocedende di ciascun raggruppamento usciranno da una lotta allo spasimo che magari si risolverà dopo l'ultima giornata con la differenza reti.

Nel girone B la zona calda coinvolge al momento Fortitudo, Torriana, Rosandra Zerial e Pamanova: i palmarini sono già piuttosto inguaiati, mentre il Rosandra non può fidarsi della sua differenza-gol. Per salvarsi, la squadra di Frontali dovrà fare un punto più delle altre.

DOMENICA LA TRIESTINA A VENEZIA

Allenamenti alabardati in vista della trasferta

La Triestina ha iniziato ieri pomeriggio allo stadio a preparare la trasferta di domenica sul campo del Venezia. Malavasi, dopo aver discusso con i giocatori le fasi più importanti della partita con il Savona, ha fatto svolgere un leggero allenamento ginnico-atletico concluso con una partitella. Gli alabardati sono tutti in ottime condizioni fisiche. D'Alessi non lamenta più alcun disturbo all'occhio sinistro contuso nelle battute finali dell'incontro con i liguri e la caviglia di Scichilone ha reagito nel migliore dei modi allo sforzo sostenuto domenica.

Il solo a non attraversare un periodo favorevole è Zamparo. Il giocatore accusa lo sforzo per le fatiche sostenute nella precedente fase del campionato e non rende come dovrebbe. Per consentire al centrocampista di ritrovare in fretta la condizione fisica migliore, la società ha deciso di mandarlo per una settimana in montagna ad ossigenarsi sulle nevi. Lo stesso provvedimento è stato adottato per Rakar. I due giocatori, accompagnati da Frigeri, sono partiti ieri sera alla volta di Tarvisio dove rimarranno sino a lunedì prossimo.

La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione allo stadio. Questa sera i dirigenti riuniranno i giocatori e le loro famiglie per trascorrere qualche ora assieme in un ristorante del centro.

MAGNIFICA COMUNITA' SCUOLA ITALIANA SCI Piancavallo

La M.C.P. e la Scuola di Sci Piancavallo indicono e organizzano per il 19 marzo 1973

IL PREMIO DEL «CJAVEDAL» gara di slalom in maschera a tempo prestabilito

La gara è riservata ai residenti e simpatizzanti. Iscrizioni presso il Park Hotel Montecavallo (dalle ore 18 alle 19), chiusura iscrizioni venerdì 16. c.m. Per ulteriori informazioni: Agenzia Domus, Trieste, Galleria Tergesteo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLEMICHE ELETTORALI E PROSPETTIVE SOCIALI DOPO DUE DOMENICHE DI VOTAZIONI

Grava sui francesi una «primavera calda»

I sindacati decisi a sviluppare una dura lotta
Molte le preoccupazioni sul futuro economico

Parigi, 13

Sul fronte sociale, la primavera in Francia sarà «calda»: questa la previsione unanime degli osservatori sulla base delle prime dichiarazioni fatte dai dirigenti sindacali subito dopo il secondo turno delle elezioni legislative del 4-11 marzo, conclusesi come è noto con la conferma della maggioranza uscente. Fin da ora, molti esperti si mostrano preoccupati sul futuro economico del paese.

«Dal maggio 1968 — ha dichiarato un responsabile della «Confederation francaise et democratique du travail» (C.F.D.T.) il secondo sindacato francese per numero di aderenti, di tendenze filo-gauchiste — il rapporto delle forze in favore dei lavoratori non è mai stato così favorevole. Data la situazione, la "CFDT" invita tutte le sue organizzazioni a iniziare e a sviluppare la lotta».

Davanti a tale determinazione la «Confederation generale du travail» (C.G.T.) comunista, il principale sindacato francese, ha preso una posizione più sfumata, sottolineando comunque con forza che i «sindacati debbono unire i loro sforzi per difendere con la massima efficacia, gli interessi dei lavoratori».

Giovedì prossimo i dirigenti dei due sindacati si incontreranno per discutere la possibilità di una strategia comune. Non è infatti possibile, ritengono gli osservatori, che le organizzazioni dei lavoratori trascurino l'occasione di sfruttare la combattività di una massa «mobilitata» dalla recente campagna elettorale, che ha mostrato con il voto (i gollisti hanno perduto un centinaio di seggi, a beneficio della sinistra) di aspirare al «cambiamento e alle riforme».

La «calma sociale» del periodo preelettorale, che ha avuto una sola eccezione, quella dello sciopero del personale addetto al controllo del traffico aereo civile, non significava infatti che i problemi sociali non fossero, in molti casi, acuti. Se gli scioperi sono stati rari, ciò è avvenuto per «calcolo»: i responsabili sindacali, sapendo che le agitazioni potevano spaventare l'opinione pubblica e danneggiare la sinistra unita nel suo tentativo di conquistare il potere, politico, hanno invitato la base a pazientare.

Dopo le elezioni, che si sono, come si è detto, concluse con la riconferma della maggioranza uscente, tale prudenza non ha più alcun senso. Non solo la coalizione governativa è indebolita rispetto alla precedente legislatura, ma i sindacati sono decisi a ottenere al più presto soddisfazione: «Se si vuole togliere ai lavoratori la loro vittoria — ha dichiarato Georges Seguy la settimana scorsa — essi conquisteranno con la lotta ciò che non hanno potuto ottenere con il voto».

Poiché non è pensabile che la maggioranza uscente sia disposta a trasformare in realtà da un giorno all'altro le conclusioni della sua autocritica, è logico prevedere che le rivendicazioni saranno particolarmente vive. I sindacati saranno in una posizione «facile», in quanto basterà loro chiedere al futuro governo la realizzazione delle promesse fatte in periodo elettorale.

Il 7 gennaio scorso il primo ministro Pierre Messmer aveva, nel cosiddetto «programma di provins», elencato gli obiettivi che i gollisti intendono realizzare, senza aggravi fiscali, nell'attuale legislatura: tra le «promesse» cui i lavoratori sono stati più sensibili figurano la pensione a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne, il miglioramento della politica familiare.

La calma sociale degli ultimi mesi ha permesso alla Francia di incrementare anche a causa della sotto-valutazione del franco, le sue esportazioni. Ma negli ambienti industriali, dove ci si rallegra per i risultati delle elezioni, si esprime oggi una viva inquietudine per il futuro, nell'eventualità di una ripresa delle agitazioni sindacali. Le rivendicazioni dei lavoratori, unite alla inevitabile rivalutazione (sia pure limitata) del franco conseguente alle decisioni di sei paesi della Comunità europea (Francia, Germania, Olanda, Belgio, Danimarca, Lussemburgo) potrebbero, si fa notare, compromettere la situazione economica.

D'altra parte, nonostante il recente piano messo a punto da Valery Giscard d'Estaing, l'inflazione non è stata bloccata: gli esperti prevedono che dopo la pausa registrata in gennaio, i prezzi riprenderanno a salire a ritmo accelerato in primavera. Il prossimo governo, che sarà formato verosimilmente nella terza decade di marzo, dovrà risolvere, come si vede, problemi estremamente difficili. *(Ansa)*

Continuano le polemiche sulla ripartizione dei voti

Mancano ancora dati ufficiali sui suffragi ottenuti dai partiti
Discussioni sull'assegnazione dei seggi - Ignoti i risultati corsi

Parigi, 13

La ripartizione dei suffragi espressi nell'ambito delle elezioni legislative francesi del 4 e dell'11 marzo continua a essere oggetto di contestazioni e polemiche. Sta di fatto che, non disponendosi ancora dei risultati ufficiali definitivi (il ministero dell'interno ha pubblicato dati incompleti), è praticamente impossibile dire chi fra la coalizione governativa uscente (e confermata) e la sinistra nel suo insieme abbia ottenuto più suffragi.

Il «Monde» rileva che, in base ai dati disponibili, la sinistra (Partito comunista, Partito socialista unitario ed estrema sinistra, socialisti, radicali di sinistra e sinistra moderata) ha raccolto l'11 marzo 9.968.402 voti, pari al 46,88 per cento di 21.262.486 suffragi espressi, mentre la coalizione governativa (U. D. R., repubblicani indipendenti, Centro democrazia e progresso e altri candidati governativi) ne ha ottenuto 9.831.045, pari al 46,233 per cento. E' dunque esatto, avverte il giornale che la sinistra ha raccolto al secondo turno di scrutinio un maggior numero di suffragi di quello ottenuto dalla «maggioranza».

E' anche vero tuttavia che la coalizione governativa ha ottenuto più suffragi della sinistra qualora si addizionino, sempre sulla scorta dei dati disponibili, il totale dei voti raccolti il 4 marzo dai vari partiti nei 49 collegi elettorali metropolitani in cui il deputato è stato eletto al primo turno e quello registrato l'11 marzo in 422 collegi metropolitani (424 meno i due collegi corsi) in cui si è avvuto ballottaggio. Da tale conteggio risulta che la sinistra ha raccolto 10.871.010 suffragi (892.608 il 4 marzo più 9.968.402 l'11 marzo) e che la «maggioranza» ha ottenuto 11.017.712 voti (1.186.667 il 4 marzo più 9.831.045 l'11 marzo).

Nell'insieme si registra dunque uno scarto di 156.702 voti in favore della «maggioranza», la quale sembra dover disporre in definitiva di 275 seggi (184 U.D.R., 54 repubblicani indipendenti, 23 C.D.P. e 14 non iscritti), mentre l'Unione della sinistra ne conterebbe solo 176.

Commentando tali cifre, «Le Monde» afferma di aver avuto torto ieri di annunciare che «a una maggioranza di voti corrisponde una minoranza di seggi». La realtà, aggiunge, è un po' diversa: «a una minuscola maggioranza di voti (156.702) corrisponde un enorme vantaggio di seggi (99), e l'efficacia dello scrutinio maggioritario non ha più bisogno di essere dimostrata».

Va notato, a questo riguardo, che vari giornali, fra cui il settimanale centrista «L'Express» e il quotidiano l'«Humanité», organo del P.C.F., hanno calcolato quale sarebbe stata la ripartizione dei seggi se il sistema elettorale utilizzato fosse stato fondato sulla proporzionale. Dai conteggi fatti risulta che il movimento riformatore sarbbe stato effettivamente l'arbitro della situazione con 61 seggi (contro i 28 ottenuti, si aggiungeranno almeno 5 seggi di «apparentati») poiché né la coalizione governativa, né la sinistra averebbero ottenuto la maggioranza assoluta (246 seggi). Su 490 seggi in totale e sui 429 rimasti sottraendo al totale gli ipotetici seggi «riformatori», la maggioranza uscente e la sinistra ne avrebbero ottenuti rispettivamente 88 e 227.

Fra i motivi per i quali il ministro dell'interno non è ancora stato in grado di fornire i risultati definitivi della consultazione, figura... il maltempo che ha imperversato sulla Corsica durante lo scorso «week-end». *(Ansa)*

Vent'anni di Cina



Telefoto Upi

New Britain — John Downey, ex agente della CIA liberato dai cinesi dopo vent'anni di prigionia, tiene la sua prima conferenza stampa in territorio americano, respingendo tutte le accuse per cui ha duramente pagato per trent'anni in cella

RIVELAZIONI SULL'ATTIVITA' «DIPLOMATICA»

Lo spionaggio russo nei paesi della NATO

In Europa oltre mille agenti segreti di Mosca

Londra, 13

Circa il 72 per cento dei diplomatici sovietici accreditati presso le capitali europee sarebbero spie. Questa è la conclusione di uno studio condotto da eminenti esperti britannici di questioni comuniste. Gli studiosi affermano che, nonostante l'attuale atmosfera di distensione fra Oriente e Occidente, l'attività spionistica dell'Unione Sovietica nell'Europa occidentale è in aumento. Il rapporto, dal titolo «Strategia in tempo di pace dell'Unione Sovietica», delinea l'aumento delle attività di spionaggio da parte di Mosca, e copre tutti i paesi aderenti alla NATO, eccetto il Belgio e la Gran Bretagna. Dato che nel 1971 105 diplomatici sovietici furono espulsi dall'Inghilterra e altri 32 dal Belgio per spionaggio, la situazione nei due paesi, dice il rapporto, è relativamente «pulita».

Negli altri paesi dell'Europa occidentale aderenti al Patto Atlantico, dice il rapporto, il 45 per cento dei funzionari sovietici accreditati, inclusi diplomatici, personale delle missioni commerciali, impiegati della compagnia aerea Aeroflot, giornalisti e personale per organizzazioni internazionali, sono spie. Contando solo i diplomatici, la proporzione delle spie salirebbe al 72 per cento. Il numero dei funzionari sovietici presenti nell'Europa occidentale, secondo il documento, è cresciuto del 50 per cento negli ultimi dieci anni, salendo da 1.485 a 2.146, oltre la metà dei quali fanno parte del «KGB» (il servizio segreto civile) o del «GRU» (servizio segreto militare). Il numero dei funzionari sovietici nell'Occidente, dice il rapporto, sovrasta la controparte occidentale presente a Mosca con un rapporto di 6 a 1. *(Ap)*

UDIENZA-LAMPO IERI AL TRIBUNALE DI LONDRA

Per tre minuti in aula gli irlandesi sospetti

Sono sette giovani e tre ragazze, ritenuti i responsabili degli attentati di giovedì scorso - Spiegamento di forze

Londra, 13

I dieci guerriglieri islandesi arrestati dopo gli attentati di Londra di giovedì scorso, sono comparsi oggi davanti al giudice londinese, per la imputazione formale; i dieci, tre ragazze e sette giovani, erano tutti ammanettati: misure straordinarie di sicurezza erano state prese per evitare incidenti. Il capo d'accusa è di «associazione per delinquere, al fine di provocare esplosioni tali da mettere in pericolo la vita dei cittadini o di causare gravi danni a beni e proprietà».

L'ingresso in aula degli imputati è stato aperto dalle sorelle Price, Marien Magdalen, di 19 anni, Dolores, di 22, ammanettate assieme; Dolores Price, tempo addietro, fu fermata dalla polizia italiana ed espulsa, mentre conduceva una raccolta di fondi per l'IRA in Italia. L'udienza odierna è durata in tutto tre minuti: la prossima si terrà martedì prossimo. E' questo il primo atto formale dell'istruttoria, che si dovrebbe concludere o con la scarcerazione o con il rinvio a giudizio davanti a una corte d'assise. La decisione spetterà al giudice, quando la pubblica accusa avrà esposto gli elementi sui quali si basa.

Fin da due ore prima dell'inizio dell'udienza, tutte le entrate del tribunale (che si trova proprio di fronte al teatro del Covent Garden) erano state chiuse, tranne quella principale: qui quattro agenti di polizia controllavano l'identità e perquisivano quanti entravano, compresi donne e bambini. Pattuglie di agenti tenevano d'occhio la strada d'accesso e i dintorni, intervenendo al minimo accenno di attività sospette.

Oggi, intanto, il capo del fronte protestante oltranzista «Loyalist Council», William Craig, che guida l'unica organizzazione politica di massa dell'Ulster, ha prospettato una nuova soluzione del problema dell'Irlanda del Nord, adombrando d'altra parte in termini drammatici l'alternativa della guerra civile totale nella provincia se, come egli ha detto, verrà invece imposta una soluzione negoziata tra Londra e Dublino.

Craig, capo del movimento «Vanguard», che è la componente di punta del «Loyalist Council» (del quale fanno parte l'«Ulster Defence Association», paramilitare, e la «Loyalist Association of Workers», operaia), ha prospettato in una conferenza stampa all'associazione della stampa estera di Londra «una confederazione delle isole britanniche, una comunità economica e politica formata da Gran Bretagna, Ulster e Repubblica d'Irlanda.

L'Ulster — egli ha precisato — dovrebbe avere anzitutto una nuova costituzione, poiché quella di circa cinquant'anni fa, quando l'Ulster fu creato, è stata tradita da Londra, la quale ha imposto alla provincia l'amministrazione diretta, sospendendo le autonomie: la maggioranza dei cittadini dell'Irlanda del Nord ha bisogno di garanzie, che Londra deve dare. Non si tratta per Craig, in altre parole, della restaurazione pura e semplice del parlamento e del governo autonomi locali, bensì di avere una nuova costituzione che rispecchi la volontà della maggioranza e tenga conto della minoranza, a patto che quest'ultima prenda atto del rapporto di forze esistente.

Nuova costituzione, avvio graduale a un rapporto nuovo tra le comunità protestante e cattolica dell'Ulster (ove con ciò si intenda che la minoranza cattolica deve stare all'opposizione e la maggioranza protestante deve amministrare); oppure, l'indipendenza dell'Ulster con speciali rapporti con la Gran Bretagna, precisamente un rapporto confederale, comunitario. Ecco il pensiero di William Craig, il quale ha detto che il suo movimento è per l'unione con la Gran Bretagna, ma con riserva: con la riserva, cioè, che Londra riveda in quel senso la sua politica verso l'Ulster. Altrimenti, sarà la guerra civile totale. *(Ansa)*

LO STATO «COSTRETTO» A CONTROLLARE LA DISTRIBUZIONE DI ALCUNI BENI

Il razionamento nell'U.R.S.S. è ora ammesso ufficialmente

Oltre alle patate, scarseggiano anche il burro e altri generi alimentari di prima necessità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

I funzionari del partito comunista sovietico hanno ammesso la fondatezza di certe notizie che circolavano da tempo, secondo cui alcuni generi alimentari di prima necessità, come il burro e le patate, sono soggetti al razionamento a causa dei cattivi raccolti. Un portavoce sovietico ha confermato tutto questo rispondendo a una serie di domande, affermando che lo Stato controlla la distribuzione di alcuni beni per garantire la soddisfazione dei bisogni di tutti i consumatori, evitando così pericolosi squilibri.

Chi ha confermato quella che finora era stata una «voce» ha detto di aver visto personalmente controlli di questo tipo a Gorky, città industriale di circa un milione e mezzo di abitanti sulle rive del Volga, dove ogni famiglia è interessata ad alcune restrizioni per quanto riguarda le derrate. Non ha però spiegato in quale misura il controllo si sia condotto in pratica, e quali regioni esattamente riguardi. Il portavoce comunista ha riferito di aver visto molti lavoratori, che, ritornando a casa la sera, hanno trovato i negozi sprovvisti di burro e di patate.

Inoltre, alcuni viaggiatori di ritorno da Volvograd hanno riferito le stesse cose facendo le stesse osservazioni. Le patate, genere alimentare che costituisce in un certo senso l'elemento essenziale e più diffuso della cucina sovietica, sono distribuite con estrema cautela nell'Astrachan, in prossimità del Mar Caspio.

Due settimane fa la «Pravda», organo ufficiale del partito comunista dell'URSS, scriveva che in tutte le regioni del paese il cibo non mancava. Ovviamente le autorità temevano di creare una situazione di panico perché a seguito di certe notizie poteva nascere il rischio di indurre i consumatori a comprare in maniera indiscriminata, facendo così precipitare la situazione, o comunque peggiorandola sensibilmente.

Il razionamento di alcuni generi alimentari deve essere attribuito senza dubbio ai cattivi raccolti del 1972, e questi, a loro volta, all'intensa e prolungata siccità. L'anno scorso è stato il peggiore nell'arco di un secolo. L'Unione Sovietica si è vista costretta a comperare grano dall'estero per due miliardi di dollari, in gran parte dagli Stati Uniti.

La siccità ha impedito agli agricoltori di accumulare una quantità sufficiente di foraggio per nutrire il bestiame durante il periodo invernale. Di qui la mancanza di latte e quindi di burro, e in genere dei prodotti caseari. La relativa abbondanza di carne nei mercati di Mosca durante l'inverno sembra dar ragione a coloro che hanno rivelato che gli agricoltori hanno mandato al macello il bestiame privato per far fronte alla penuria di foraggio.

U. P. I.

GIOVANE SERGENTE CHIEDE E OTTIENE ASILO POLITICO IN AUSTRALIA

VIETNAM: FUGGE UN UNGHERESE DELLA COMMISSIONE DI TREGUA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 13

C'è stata oggi in Vietnam la prima diserzione dalla commissione internazionale di controllo per la supervisione della tregua: un sergente ungherese di 22 anni ha ottenuto asilo politico dalle autorità australiane. La notizia della defezione è stata confermata dall'ambasciata d'Australia a Saigon, la quale ha detto che «un cittadino ungherese ha chiesto assistenza all'ambasciata per emigrare in Australia, e tale assistenza gli è stata accordata». Più tardi a Canberra il ministro dell'emigrazione annunciava che al sergente Gyorky Wallmer era stata concessa l'autorizzazione di emigrare in Australia.

In un primo momento l'ambasciata australiana non aveva voluto fornire il nome del disertore, ma la sua identità era stata data dalla delegaizone ungherese, la quale aveva precisato che il sergente Wallmer era entrato a far parte della commissione internazionale per il controllo della tregua due o tre settimane fa. Veniva direttamente da Budapest. Il giovane sergente era scomparso sabato dai baraccamenti della missione militare ungherese, nella base di San Son Nhut.

«L'ultima volta che l'abbiamo visto è stato verso le 22. Questo è tutto quello che possiamo dirvi» aveva detto il portavoce della delegazione ungherese. Richiesto per quale ragione si fosse rivolto alla ambasciata australiana, il portavoce ha risposto: «Sfortunatamente non lo so». Immediatamente l'ambasciata di Australia ha concesso a Wallmer un visto come emigrante. Come è noto, la commissione internazionale di controllo e supervisione della tregua è formata da rappresentanti di Polonia e Ungheria, per la parte comunista, Canada e Indonesia per la parte occidentale.

Per quanto riguarda lo scambio dei prigionieri, i vietcong hanno rinviato a venerdì la consegna di 32 prigionieri di guerra, ma hanno consegnato un elenco di nomi di 25 militari e sette civili che saranno liberati. Dal canto suo il Vietnam del Nord libererà domani all'aeroporto di Hanoi 108 americani. Tutte le 32 persone che saranno rilasciate venerdì dai vietcong sono americani catturati nel Vietnam del Sud, nonostante che la lettera consegnata dai rappresentanti del governo rivoluzionario provvisorio parli di «32 militari americani e civili di paesi stranieri alleati con gli Stati Uniti».

A. P.

POTESTA' AI TRIBUNALI DI INTERVENIRE CONTRO LE MISSIONI

IN ISRAELE STA DIVENTANDO PERICOLOSO MANDARE I PROPRI FIGLI DAI CRISTIANI

Tel Aviv, 13

I tribunali israeliani potranno intervenire per impedire ai cittadini israeliani di «consegnare» i propri figli alle missioni cristiane. Lo annuncia oggi un portavoce del ministero dell'assistenza, che si occupa, assieme a quello degli affari religiosi del «problema» dell'attività missionaria nel paese. In questi ultimi tempi, com'è noto è in corso in Israele, da parte di circoli religiosi e ultranazionalisti del rabbino Kahane, una campagna intimidatoria, che ha raggiunto anche aspetti violenti come tentativi di incendi e attentati vari, contro alcune missioni protestanti accusate di svolgere opera di proselitismo tra gli ebrei sfruttando anche mezzi economici, come assistenza ai poveri, ai bambini e così via.

«In ogni caso di minaccia o tentativo di consegnare i propri figli alle missioni — ha dichiarato oggi l'avvocato del ministero dell'assistenza, Arie Brick — il mio ministero si rivolgerà al tribunale e chiederà un'ingiunzione» Con la ingiunzione, secondo la legge israeliana, il tribunale ordina di non compiere o di compiere un dato atto. Chi non ubbidisce è passibile di sanzioni penali. Nella fattispecie, probabilmente, il tribunale potrebbe togliere la patria potestà ai genitori.

Il rabbino capo israeliano Goren e altri religiosi, appoggiati dagli ultranazionalisti del rabbino Kahane, hanno recentemente chiesto al governo di varare leggi per mettere al bando l'attività missionaria in Israele. Il ministro per gli affari religiosi, Warhaftig, ha dichiarato il mese scorso che se il governo non varerà tali leggi egli studierà i mezzi per raggiungere lo stesso risultato. La dichiarazione dell'avvocato Arie Brick potrebbe rientrare nel quadro di questi propositi.

Oggi intanto il vescovo anglicano George Appleton si è incontrato con il rabbino capo Goren per discutere il problema.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CHIUSURA PER L'AFTA fra Jugoslavia e Romania

Belgrado, 13

La Jugoslavia ha chiuso il suo confine con la Romania al traffico turistico e privato a partire dalla mezzanotte di oggi, a causa di un'epidemia di afta epizootica scoppiata in Romania. Saranno consentiti solo viaggi ufficiali per ferrovia e aereo, e attraverso un solo punto di transito stradale.

Il provvedimento non colpisce gli stranieri in transito di retti in Romania o provenienti. A coloro che potranno passare il confine è proibito il trasporto di qualsiasi genere alimentare. *(Ap)*

†

Il 10 marzo è mancata la nostra carissima mamma

Anna Calza

Profondamente addolorate ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta le figlie GLORIA e NORMA unitamente ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rumen

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la sorella ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossa per tutte le manifestazioni di affetto e stima tributate al mio caro

Emilio Hriaz

ringrazio sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al mio dolore.

In particolare ringrazio il primario dott. P. Petronio, il dott. B. Pertossi, il dott. S. Coppolino, il dott. L. Favotti, suor Gioconda e il personale della I div. chirurgica per le amorevoli cure prestategli.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie ANTONIO, LIBERATO e FERRUCCIO MAURO ringraziano i parenti, i conoscenti e i colleghi di lavoro che, in vario modo, presero parte al dolore per la perdita della loro cara mamma

Maria Mauro

†

Il giorno 12 marzo 1973 si è ricongiunta all'amato marito Carlo

Emilia Oblak n. Lonzar

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIANCARLO con la moglie MARIA, la figlia LELIA con il marito dott. GIORGIO, gli adoratissimi nipotini ANDREA, ROSSANA e ROBERTO, i fratelli MARIA, CARLO e GENY, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie OBLAK, FAGGIOLI, LONZAR, COBOLLI e SEGA

†

Serenamente come è vissuta il 12 marzo si è spenta la nostra adorata

Augusta Bonassin n. Sinigaglia

La piangono disperati il marito BERTO, il figlio UMBERTO con la moglie ELENA (assenti), le figlie ADA con il marito EGIDIO FLOREAN, ANITA con il marito UMBERTO GORIUP (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie sentito al dott. Biagini per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 14 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Danbury - Melbourne

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 12 marzo è deceduto il

DOTT.

Mario Petronio

Con dolore lo comunica la moglie JOLE unitamente ai familiari.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14 dalle porte del cimitero di S. Anna.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto CLAUDIO CALZOLARI e famiglia.

Partecipa al lutto ALBINA DEROSA.

Si associano al lutto i COLLEGHI e gli IMPIEGATI del Lloyd Adriatico che, per tanti anni, collaborarono col

DOTT.

Mario Petronio

†

Il giorno 13 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bessich v. Bernich

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo domani 15 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia PALIAGA.

†

Il giorno 3 marzo, dopo breve malattia si è spenta serenamente a Caracas (Venezuela), all'età di 83 anni, la nostra cara mamma

Maria Struchel v. Coretti

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, GIUSEPPE e SILVIA (assenti), la sorella ATTILIA STRUCHEL ved. FORNASARI con il figlio CLAUDIO, il genero dott. LIVIO BENEVENIA.

† **Biagio Kovacevich**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 marzo alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affetto dimostrato alla nostra cara

Sivi

e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Famiglie:
ROLLI, TORCELLO
FORNARA, RICCI, GULLI

Ricordano con affetto la cara

Sivi

gli zii AMEDEO e GIORGINA AMODEO; i cugini GIORGIO e GRAZIELLA MORPURGO e BRUNO e FIORELLA CARONE; gli amici SERGIO e VITTORINA VASCOTTO, STELLIO e JOLANDA RIVA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affetto dimostrato indistintamente da tutti gli amici e parenti per la scomparsa del loro caro

Galdino Cheber

i familiari ringraziano di cuore.

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Burlini (Checchi)

da Capodistria
Pensionato ENEL

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIORGINA, la figlia BLANDINA con il marito SERGIO, il figlio CLAUDIO con la moglie ORNELLA, la sorella ANTONIETTA, i cari nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Suo medico curante dott. Valente per le cure a Lui prestate.

I funerali seguiranno oggi 14 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia ZAMPIERI.

† Ieri 13 corrente è mancata ai suoi cari

Maria Zaccariotto v. Ogrini

Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio i figli FLAVIA e SILVIO con la moglie SONIA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia SIBELJA.

Prende parte al dolore il coro di Montuzza.

† E' tornata alla casa del Padre la nostra cara

Giulia Latin v. Grassi (Cucagna)

Ne danno l'annuncio addolorati i figli ANTONIA e GIUSEPPE con la nuora, la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Renzo Pecorari.

I funerali seguiranno oggi 14 marzo alle ore 14.45 dall'abitazione di Salita Promontorio 7.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto: NICOLO' LATIN e famiglia, MARIO FARNETTI e famiglia.

† Ieri 13 corrente, dopo lunghe sofferenze, è mancata la nostra cara zia

Maria Antonia Ruzzier zia Jetti

Ne danno il triste annuncio i nipoti ANITA e CARLO PREDOLIN, EGIDIO e VERA, WALTER e ITALIA GERIN, i pronipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente i medici e il personale tutto del Lungodegenti E. Gregoretti per l'assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 15 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri, alle ore 2, è deceduta in Cormons

Imelde Zavagna v. Tomadoni

di anni 99

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio MARIO, l'avv. EUGENIO MORANDI, i nipoti tutti e le fedeli PIA e MARIA.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 14 corrente alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile di Cormons, diretti al Cimitero.

Cormons, 14 marzo 1973

(Dell'Anna Ugo, Cormons, tel. 6303)

† **Ginevra Dalena n. Tagliapietra**

si è spenta il 12 marzo lasciando nel dolore il marito VITTORIO, la figlia DANIELA, la mamma ANTONIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 13 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pregara

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le cognate, i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di S. Giovanni.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Annunziata Corvascio v. Ruggetti

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore i colleghi di lavoro del figlio dell'A.T.S.M., le colleghe della figlia della Bakster, il sindacato C.C.d.L.-UILM, i parenti, gli amici e i conoscenti.

I figli EUGENIO e SANTINA

Nel I anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Giuseppina Montanari v. Martinelli v. Snidero

la figlia MARIA, CARMEN e PIERO La ricordano a quanti Le vollero bene.

Gorizia, 14 marzo 1973

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Bruno Zacutti

la moglie ARMIDA Lo ricorda con infinito rimpianto a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DALLE 8-12 offresi tre mattine settimanali, telefonare 413951 ore serali. 22077 A

TUTTOFARE giornata cerca piccola famiglia, piazza Scorcola. Telefonare 38756 dopo ore 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ASSUMESI stabile, capace lavori domestici, pratica elettrodomestici, cittadina italiana. Telefonare 413269. 22097 B

CERCASI stabile referenziata con dormire oppure ore mattina. Telefonare 723524.

CERCO stabile con dormire, referenziata, pratica cucina. Previsto aiuto giornaliero. Richiedesi serietà nel lavoro, compenso adeguato alle capacità. Stanza e bagno propri. Telefonare 412311. 22097 B

DOMESTICA pratica per famiglia due persone stabile, alto mensile cerco, tel. 30206. 22101 B

FAMIGLIA due adulti bimbo due anni e mezzo cerca domestica finita ore 9-14, buon stipendio, inquadramento. Tel. 772683. 72458 B

PRESTASERVIZI capace referenziata 3-4 ore ogni mattina cercasi. Telefonare dalle 9-12 al 69146. 22143 B

PROFESSIONISTA con bambina trasferendosi offre aiuto economico signora vedova pensionata, moralità, cambio cure affettive. Scrivere Casella 140/N SPI - 20100 Milano. 5742 B

110.000 mensili offre signora sola a domestica tuttofare stabile anche dormire. Occorrono assolutamente referenze di case signorili. Telefonare al 62824 dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 16. 22151 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERA libera nozioni dattilografia offresi tel. 757281 ore 8-10 13-16. 42694 C

PENSIONATO polizia cinquantenne patentato offresi impiego decoroso, tel. 211693. 22129 C

SIGNORA media età offresi prime 2 ore pomeridiane compagnia persona sola, possibilmente paraggi S. Giovanni. Tel. 740201 dalle 11-12. 22137 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Telef. 725397, orario negozio. 22149 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, materiali, cose di ogni genere, eseguo traslochi eliminando rimanenze. Telefonare 795374 oppure 743768. 21985 CC

A.A.A. PAVIMENTI plastici, moquettes, posa accurata. Tecnoplastica, segreteria telefonica 772665. 21907 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 42499 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/G. Telefono 790497. 42867 CC

ANTENNE Capodistria, installazione, radio riparazioni TV, eseguiamo con garanzia, via dell'Istria 13, negozio, telefono 794465. 72276 CC

CERCO lavoro assistenza malato. Ospedale notturno o privato, tel. dalle ore 9-12 o 16-19 35622. 22087 CC

ELETTRICISTA applicazione lampadari, riparazione e restaurazioni impianti elettrici, telefonare 740558. 22091 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 22272 CC

PITTORE tappezziere carta, restauro appartamenti offresi subito, tel. 69344 - 791728. 22081 CC

SGOMBERIAMO rapidamente soffitte, locali, cortili, materiali, cantine. Telefon. 725597. 42666 CC

VERNICIATURE, levigature pose parchetti di ogni tipo, lavorazioni accurate, sopralluoghi gratuiti. Telefonare 813863 Trieste. 5557 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. SIAMO la più grande organizzazione europea nel nostro settore offriamo possibilità elevato guadagno, pertanto si ricerca elementi ambosesso bella presenza e caratteristiche dinamiche da inserire nella nostra organizzazione. Rivolgersi via Galilei 10 ore 10, 12, 17, 19 III piano. 72436 D

A. STENODATTILOGRAFA solo mattina possibilmente conoscenza tedesco et ragioneria cercasi Cassetta 21773 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5701 D

ALBERGO Colombia, via Geppa 18, cerca cameriera piani e donna pulizie. 72468 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento. Telefonare 763271 - 767937, Piazza Giotti 8 Trieste. 5722 D

APPRENDISTA od aiutobanconiera giovane, festivi liberi, cercasi. Telef. 31551. 22197 D

ATHENA istituto di estetica con profumeria cerca estetista anche per vendita prodotti. Via Limitanea 3, tel. 729366. 72476 D

AUTISTA pratico distribuzione patente C cercasi. Presentarsi giovedì ore 18-19 via Pigafetta 7. 72466 D

AZIENDA commerciale assume operai con patente e trasporto, montaggio componibili. Gradita esperienza falegnameria, assunzione immediata. Scrivere Cassetta 42674 D, SPI.

BANCONIERE, banconiera anche proveniente altro lavoro similare cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 22278 D

BANDAI installatori lavoro cantiere edile assume prontamente Perhauz, via Grossic 3. Telefono 796033. 72418 D

CASA riposo cerca internista aiuto cucina, telefonare 60854 ore ufficio. 22103 D

CASSIERA e fatturista provetta precisa seria coscienziosa per lavoro responsabilità massimo 25enne cercasi. Cassetta 22286 D, SPI.

CERCANSI uomini internisti e banconieri, buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 817 D

CERCANSI principianti ballerine maggiorenni per teatro italiano, telefonare dalle 15 alle 17 68247. 22274 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera. Tel. 795659. 72442 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Betty, Coroneo 6, tel. 60728. 72478 D

CERCASI signorina pratica ufficio conoscenza inglese stenodattilografia. Telefonare al 24689. 22159 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 22238 D

COMMESSA frutta verdura assumesi prontamente, presentarsi via Istria 3. 72440 D

CONOSCENZA SLOVENO paga superiore sindacale solo se voglia lavorare con documenti italiani apprendista dai 15-18 cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 72274 D

DATTILOGRAFA pratica atti legali ore serali trisettimanali 1.000 orarie cercasi. Offerte Cassetta n. 22153 D, SPI.

IMPIEGATI due con buona conoscenza francese stagione estiva assume grande campeggio marino zona Trieste, offerta o Cassetta 42919 D SPI.

IMPORTANTE Società cerca per assunzione immediata operaio elettricista montatore. Telefonare per appuntamento al 410962 Trieste. 42438 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie ed apprendiste confezionatrici. Telefonare 820196. 72446 D

INTERNISTA aiuto banconiera cerca bar Torinese, corso Italia 2. 72484 D

LAVORANTE mezzalavorante parrucchiera anche pomeriggi cercasi. Telefonare 60805. 22147 D

MACELLERIA cerca lavorante. Telefonare 811204. 72456 D

OPERATORI macchine escavatrice idraulica e gru P.H. cercasi. Rivolgersi Euroresidence, via Svevo 40. 22155 D

STENODATTILOGRAFA italiana possibilmente conoscenza tedesco inglese cerca società. Offerte Cassetta 22173 D, SPI.

TOMMASINI Sport cerca apprendista commesso militesente. Presentarsi pomeriggio. 72482 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AMMOBILIATA centrale due letti affittasi distinti stabili. Telefonare 30327. 22185 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATA impartisce lezioni medie inferiori tutte le materie. Telef. 795688. 22165 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA cagnetta bianco fulva nome Lilli. Rinventore telefonare 762769. 22169 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. LOCALE centralissimo 60 mq affittasi. AGEP - Crispi 14. 22109 I

A. LOCALE Piccardi 120 mq. Scantinato D'Alviano, affittasi. AGEP - Crispi 14. 22111 I

A. VIGNETI bistanze, cucina, bagno, primingresso affittasi. AGEP - Crispi 14. 22117 I

AFFITTASI appartamento tre stanze, saloncino, soggiorno, cucinino, ogni comfort. Telef. 68482. 22189 I

AFFITTASI locale d'affari zona S. Giovanni, 50.000 mensili. Telefonare 745933. 72474 I

APPARTAMENTO ammobiliato viale D'ANNUNZIO - 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22183 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio 4 vani, accessori, II piano, affitta 70.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22183 I

BOX 12.000 affittasi, via Capodistria, telefono 755184. 22089 I

MOBILIATI 2, 3, 5 stanze belli signorili affittansi. Tel. 767993. 22187 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI in affitto appartamento signorile in ordine di almeno sei (6) ampi vani più cucina e doppi servizi oppure attico con veranda in qualsiasi zona della città consegna o a invito a metà giugno ininterrotti, telefonare 753357. 22131 L

CONIUGI soli buone referenze cercano affitto due, tre stanze con riscaldamento. Telefonare 766127. 72460 L

IMPORTANTE laboratorio TV cerca locale d'affari circa 50-100 mq affitto, esclusi intermediari. Telefonare mattino 773066. 22139 L

STANZA uso ufficio possibilmente ingresso scale 20.000 mensili cercasi. Cassetta 22167 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, vendita eccezionali persiani, visoni canadesi, lontre Alaska, prezzi 1971. E' per un breve periodo, affrettatevi visitare il nostro negozio. 22179 M

BRETON Epagneul cucciolo tre mesi pedigree vendesi. Telefono 748893. 22191 M

PASTORE tedesco bellissimo addestrato gare-esibizioni, giovanissimo, ottimo carattere, partecipato raduni nazionali, cedesi ad amatore, maggior offerente. Gli interessati potranno vederlo ad Artegna (UD) via Stazione 4 oppure telefonare (0432) 97636. 475 M

TELEVISORE perfetto primo e secondo canale con garanzia, vendesi anche piccole rate. Tel. 755421, Alfieri 14. 72480 M

VENDONSI Basset-Hound cuccioli femmine alta genealogia. Telefonare 6270 Porpetto (Udine). 5734 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

CERCO betoniera bipolare a scoppio usata, buono stato conservazione. Telef. 757996. 41152 N

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481 (3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

COSTRUTTORE NAVALE
con almeno 3 anni di esperienza di Ufficio Tecnico
CERCA CANTIERE VENEZIANO
Indirizzare SPI Cassetta 43/M 30100 — Venezia

COLLEZIONISTA acquista orologi pendolo pagando massimo valore, tel. 422298. 22133 N

OROLOGIO pendolo, tavolo, tavolino antico acquisto, pago bene, telefonare 793224. 42728 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO pianoforte tappeti, quadri, stanze letto, pranzo, mobili vecchi. Telefonare 31428. 22181 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 22270 NN

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attacapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanietto 45 mila. Mobiletto, brandine scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 42693 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

ARMADIO materasso, susta, sedie, tavolo vendesi, Bosco 12 - magazzino. 42728 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili, assortimento, anche usato. Ad ogni acquidente la ditta offrirà un omaggio delle Olimpiadi di Monaco '72.

SCRIVANIA grande ufficio, libreria, mobilio salotto, specchio cristallo 80x200 cm, vendonsi occasione. Visita ore 10 e 30 - 12.30, Lucano, via Udine 19/II. 22085 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU automontante m 16x16 a due velocità in salita e in discesa, vendo, tel. 411309 orario ufficio. 22095 O

GRU fari con braccio 33 metri, portata massima 1100 kg, vende o noleggia impresa, telefonare al 38212. 72462 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI, Viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500L '70; 850, 1100R, 124 Renault, R/6/10, Citroen ID/19, Cortina, Taunus 15m, Escort, Kadett, Prinz 4L, Lancia Fulvia '68, Simca 1000, 1100, 1301S 1501S. 42815 Q

A. OPEL Rekord 66/B 1900, ottima, vendo, Rossetti 41. 8087 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122. Fiat 500 '68, '66; 850 '67, '65; 1100 R '66; 128 '69; 124 '68, '66; Alfa Romeo 1750 '69; Giulia super '67; Giulia 1300 TI '66; Junior 1300 GT '67; 124 coupé '68; Mini '70; Furgone 238 '69; 500 giardiniera. Ritiriamo l'usato. Rateazioni 24 mesi. 42925 Q

AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, PROVE E DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO AUTOVETTURE USATE CON PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI. Alfa Romeo 1750 GTV, 1750 berlina, Giulia super, ALFA ROMEO DUETTO 1300, GT 1300 JUNIOR, 1300 TI, Fiat 125, Fiat 124, FIAT 128 2 E 4 PORTE; Fiat 850 pullmino, Citroën DS CITROEN DIANE 6, VW 1200 Maggiolino. APERTO FESTIVI 10-12. 42678 Q

OCCASIONE vendo Fiat 1500 gommata 6 fari iodio autoradio antifurto e entrobordo legno, perfetto, 110 HP. Telefonare ore ufficio 68805. 42747 Q

RENAULT R 16 TS aprile '72 unico proprietario, perfetta vendesi, tel. 766344. 72470 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, qualsiasi categoria, massima riservatezza. Telefonare 29258.

A. MACCHINARI lavanderia industriale (declaratoria) gettoniera vendonsi. Telef. 796466. 22115 R

A. QUADRI D'AUTORE per investimento sicuro prestigio. Gemellaro corso Italia 9 Trieste.

CAUSA trasferimento vendesi serie distributori automatici. Cassetta 42712 R SPI.

PRESTITI mutui ipotecari a casalinghe, operai, impiegati, commercianti, telef. 821571 dopo le 17 Trieste. 22083 R

TECNICO commerciale in trasferimento esamina proposte con partecipazione attività industriale commerciale, Settore meccanico, impianti chimica, alimentare, zootecnica. Gulot Prealpi 66 Saronno (VA) telefono 9601730. 5741 R

VENDESI negozio parrucchiera, avviato, centrale. Incasso dimostrabile. Cassetta 22127 R, SPI.

VENDESI Salone parrucchiera bene avviato, tel. 29913 dalle 13 alle 15. 22093 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VILLA seminterrato abitabile, due piani, terreno complessivo mq 500, 6 stanze, accessori, doppi servizi, centraltermo-gasolio vendesi. Visitabile oggi e domani giovedì via De Amicis 18 dalle 14 alle 17. 86 S

A. BOX utilitaria Carpineto vendesi, affittasi. AGEP - Crispi 14. 22105 S

A. COMMERCIALE panoramico, salone, tristanze, biservizi, vendesi. AGEP - Crispi 14.

A. LOCALE 350 mq possibilità scarico merci, altezza 4 metri vendesi, Flavia. AGEP - Crispi 14. 22107 S

A. MATTEOTTI locale 80 mq vendesi. AGEP - Crispi 14. 22123 S

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4, stanze, centralnafta, mutui agevolati. AGEP - Crispi 14. 22113 S

AFFARONE vendesi appartamento e locali d'affari centrale. Telefonare al 745933. 72472 S

APPARTAMENTO SERVOLA, ottimo investimento capitale, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, magnifica vista mare, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22183 S

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo, vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22183 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA,v ia S. Lazzaro 10. 22183 S

COMPRO soffitta abitabile o da restaurare. Tel. 32815. 22193 S

NEGOZI a Lignano. Sulla grande piazza giardino del nuovo centro residenziale CITY RESIDENCE, nel cuore della zona «shopping» di Lignano, adiacenti al bellissimo cinema da 1200 posti. Finiture e metrature adatte anche ad attività di livello. Possibilità di divenire fornitori privilegiati dei duemila ospiti degli appartamenti soprastanti. Ufficio vendite in loco, telefono 71192. 5735 S

S. ANDREA signorile saloncino 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore 23.000.000 vendesi, libero. Tel. 767993. 22187 S

VIA RITTMAYER, 10 — Ultimi appartamenti occupati, 2 camere, cucina, bagno. MUTUO ASSICURATO. VISITARE FERIALI SOLTANTO ORE 16.30-18. PREGO ASPETTARE NEL PORTONE. Informazioni tel. 29235. 42883 S

VIA UDINE, 3 — PRONTINGRESSO, 4 camere, salone, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Vendesi con MUTUO VENTICINQUENNALE. VISITARE FERIALI SOLTANTO ore 11 - 12.30. Informazioni tel. 29235. 42883 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DITTA Marchesich sistemazione giardini, potature alberi e allestimento terrazze. Telefono 728210 - 774165. 22135 V

LENTI a contatto morbide che porterete subito in continuazione. Applicazioni di prova presso: Ottica Carlini, via Caprin 39 Grado tel. (0431) 80893. 465 V

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA



PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - tel. 763487-763488
TRIESTE



Nel nuovo reparto
ALTA FEDELTÀ
dell'Universaltecnica
in piazza Goldoni 1,
apparecchi e prodotti di
ALTA QUALITÀ
a prezzi e a condizioni di
ALTA CONVENIENZA
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

5.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessalonikì Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica